



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

SPORT
E SALUTE

RAPPORTO **SPORT** 2023



RAPPORTO SPORT 2023



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

 **SPORT**
E SALUTE

Hanno contribuito alla stesura del Rapporto:

Andrea Benassi, ICS e **Rossana Ciuffetti**, SeS (Curatori)

Laura Torchio, ICS (Coordinamento editoriale)

Elisa Bottoni, **Riccardo Bucella**, **Mauro Marsella**, **Marco Rossi** per ICS e

Moris Gasparri, **Miriam Nicchi** per SeS (Gruppo di Lavoro)

Fabrizio Colaizzi (Coordinamento grafico)

Si ringrazia il **Prof. Giorgio Alleva** per i contributi alle Sezioni 1 e 2 e

OpenEconomics per il contributo alla Sezione 3 del Rapporto.

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani



Ministro per lo Sport e i Giovani

“La raccolta e l’analisi dei numeri dello Sport, in tutte le sue articolate dimensioni, rappresenta un fattore indispensabile nel processo di profonda e necessaria comprensione di un sistema che, pur attento a valorizzare i risultati sportivi, dovrà acquisire sempre più nuove e oggettive consapevolezze della sua influenza e dei suoi impatti nell’ambito dell’economia sociale della nostra Nazione, così come della qualità della vita delle persone e delle comunità. Il Rapporto Sport 2023 interpreta correttamente questa esigenza, offrendo un ampio quadro informativo che, da un lato, fotografa l’esistente e, dall’altro, suggerisce le traiettorie strategiche, di breve-medio-lungo periodo, per incidere sui fattori di debolezza e perseguire con crescente efficacia gli obiettivi, ispirati, anche in questo ambito, dalla Costituzione, rafforzando un elemento essenziale del sistema immunitario individuale e sociale. Sarà fondamentale dare al Rapporto Sport una continuità nel tempo, per consentire a questa fotografia di assumere una dimensione dinamica, che potrà contribuire a orientare e valutare l’efficacia delle politiche pubbliche sportive, ai vari livelli, a partire da quelle di competenza del Governo nazionale. La cultura della “catena del valore” economico e sociale dello Sport, con i rispettivi indicatori, che l’Istituto per il Credito Sportivo e Sport e Salute dimostrano di conoscere e saper interpretare al meglio anche con questa preziosa analisi, potrà fornire un contributo fondamentale alla creazione di un modello italiano che punti a una maggiore e migliore presenza dell’attività sportiva, in tutte le sue forme, nella nostra società. Sono certo che, dopo un’attenta lettura, sapremo fare buon uso dei dati presenti in questa pubblicazione, per la quale ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla sua elaborazione”.

Beniamino Quintieri

Presidente Istituto per il Credito Sportivo



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

“Con il Rapporto Sport prende avvio un progetto volto alla creazione di un osservatorio di settore capace di offrire un set informativo utile per una riflessione sulle opportunità di sviluppo di un’industria, quella sportiva, in grado di generare 22 miliardi di valore aggiunto e di garantire occupazione a oltre 400 mila persone. L’angolo visuale dell’analisi, volto ad aprire una finestra sul potenziale di impatto economico e sociale dello Sport, rappresenta un’efficace prospettiva per migliorare la definizione delle priorità di intervento attraverso politiche di supporto finanziario finalizzate a una convergenza tra investimento, rendimento e obiettivi sociali. La valutazione di impatto condotta sui finanziamenti concessi da ICS nell’arco degli ultimi trent’anni ha permesso di dimostrare, in termini monetari, la capacità dello Sport di triplicare i benefici per la collettività, in particolare nelle aree più vulnerabili dal punto di vista socio-economico e indipendentemente dalla dimensione del progetto. Anche micro-interventi, capaci di coinvolgere un numero elevato di beneficiari, sono in grado di generare un Social Return on Investment particolarmente alto, in quanto risposta concreta a istanze sociali del territorio e leva di innesco di virtuosi processi di rivitalizzazione urbana”.

Marco Mezzaroma

Presidente Sport e Salute SpA



“La pubblicazione del Rapporto Sport rappresenta una formidabile occasione di fare sistema, a partire dalla misurazione degli impatti economici e sociali dello Sport. Per favorire una nuova cultura sportiva basata sull’aumento dei praticanti è indispensabile una cultura dei dati, che possa fungere da supporto delle scelte. È quindi con particolare orgoglio che in questo rapporto Sport e Salute presenta i risultati principali del Censimento Nazionale degli impianti sportivi, mappa fondamentale per tutto il sistema, frutto di un lungo lavoro che rappresenta una bussola per comprendere l’offerta di Sport nel nostro Paese e su quali direttrici operare per aumentare la presenza di impianti sul territorio fino ad arrivare a un vero e proprio Piano nazionale dell’impiantistica sportiva. Non solo. In questo studio sono presenti diversi focus sulla rigenerazione degli impianti come fattore di crescita urbana e sui tanti progetti di promozione di attività sportive e fisiche avviati da Sport e Salute – penso soprattutto, in questi mesi, al centro sportivo di Caivano - in tutti i territori italiani e a favore di tutte le fasce d’età della popolazione, in particolare attraverso il progetto Sport di Tutti, vero manifesto dello Sport sociale. Completa il quadro l’analisi degli impatti socio-economici del cosiddetto Fondo 80 milioni, di cui Sport e Salute è soggetto attuatore. La sfida da vincere è quella che i dati dei prossimi anni, attraverso questo Rapporto, possano raccontare in maniera positiva il cambiamento in corso”.

Rapporto Sport 2023

Indice

I numeri del settore	6
<i>Executive Summary</i>	7
Sezione 1	
Il PIL dello Sport	10
Dimensione economica dell'industria sportiva	11
Dimensione occupazionale dell'industria sportiva	15
Analisi della componente <i>core</i> dell'industria: "Attività sportive"	17
Dimensione delle imprese e criticità finanziarie	19
Sezione 2	
La domanda e l'offerta di Sport in Italia	20
• La domanda di pratica sportiva (a cura di ICS)	21
Diffusione della pratica sportiva in Italia	22
Il ritardo rispetto all'Europa nella pratica sportiva	26
• Le infrastrutture per la pratica sportiva (a cura di SeS)	29
Introduzione	30
Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi	31
Sport e Periferie	36
Sport nei Parchi	39
Sport di Tutti	41
Sezione 3	
La dimensione sociale dello Sport	49
• L'impatto sociale dei finanziamenti allo Sport e il suo contributo allo Sviluppo Sostenibile (a cura di ICS)	50
Introduzione e sintesi	51
Il campione analizzato	52
Principali risultati	53
Analisi SROI per tipologia di impianto sportivo	55
Distribuzione geografica degli impatti sociali generati dallo Sport	59
Contributo dello Sport agli obiettivi dell'Agenda 2030	61
• Gli impatti sociali ed economici dei contributi allo Sport (a cura di SeS)	63
Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori	64
Progetti di promozione dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria e secondaria di I grado	70
<i>Appendice Metodologica</i>	71
<i>Bibliografia</i>	75

I numeri del settore

PIL dello Sport

22 mld €	Valore aggiunto	1,3%	Contributo al PIL Italia
400 mila	Occupati (n.)	2,2x	Moltiplicatore economico
>15 mila	Imprese private (n.)	97%	Imprese sotto i 9 addetti

Infrastrutture sportive

77 mila	Impianti in Italia (n.)	142 mila	Spazi di attività (n.)
70%	Impianti pubblici	8%	Impianti non funzionanti
52%	Impianti al Nord	89%	Impianti attivi che non utilizzano fonti rinnovabili



Impatto (portafoglio ICS 1993-2022)

>6 mila	Progetti finanziati	3,4 mln €	Valore totale degli investimenti
15 mld €	Benefici sociali	3,0	Indice SROI (Social Return on Investment)
12 mld €	Benefici per salute e benessere (SDG3)	3,3	Indice SROI per progetti nel Mezzogiorno

Domanda di Sport

65%	Italiani che non praticano sport	24%	Italiani che praticano sport regolarmente
-7 p.p. 2001-2021	Riduzione della quota di inattivi	16%	Praticanti sport in modo regolare al Sud
-30% 2000-2021	Riduzione del gender gap	16%	Italiani che usano la bicicletta per spostarsi

Executive Summary

Quadro di riferimento

- **Il nuovo art. 33 comma 7 della Costituzione italiana** riconosce "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", dettando un principio generale di azione dei pubblici poteri diretto alla tutela e sviluppo della pratica sportiva.
- **Il Rapporto Sport 2023**, prima ricerca di sistema sull'industria sportiva a cura dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e di Sport e Salute S.p.A. (SeS), intende rappresentare uno **strumento a supporto delle politiche per lo Sport**, fornendo la base informativa di riferimento per la determinazione del valore di un settore chiave per affrontare le sfide sociali del nostro tempo.
- La pubblicazione ha la finalità di offrire una rappresentazione dell'industria sportiva, **dando evidenza della rilevanza economica del comparto e della sua capacità di generare benefici sociali aggiuntivi e misurabili** e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- **Il segmento "core" dell'industria**, che include la gestione impianti, i club sportivi, le palestre e altre attività (quali la promozione di eventi sportivi), **contribuisce al valore aggiunto di settore per 3,4 mld €**, di cui il 79% generato dalle imprese private, a fronte di una quota del 21% riconducibile alle Amministrazioni Pubbliche e alle Istituzioni private senza fine di lucro.
- L'industria sportiva presenta, tuttavia, **molte zone grigie di vulnerabilità**, prime fra tutte i divari territoriali sul fronte impiantistico e della pratica sportiva, e la fragilità finanziaria delle gestioni. Il Rapporto, nell'evidenziare i punti di forza del mercato, propone una riflessione anche sugli elementi di debolezza del sistema sportivo, **messi in luce dalla pandemia e dalla crisi energetica** innescata dalla guerra tra Russia e Ucraina.
- **Il Covid ha "bruciato" al settore sportivo quasi 4 miliardi di PIL**, segnando un drastico crollo degli investimenti (-76% nel 2020, con un parziale recupero nel 2021), mentre **la crisi energetica ha compromesso l'equilibrio finanziario di molte strutture**, fortemente penalizzate dall'aumento delle **bollette di elettricità e gas** che, nei picchi massimi delle quotazioni, sono arrivate a incidere **fino al 45% dei costi fissi** totali.
- Il segno lasciato dalla pandemia e l'impatto degli shock energetici connessi alle tensioni geopolitiche internazionali mettono le istituzioni pubbliche e il sistema sportivo di fronte alla necessità di **avviare una fase di ristrutturazione e rinnovamento del mercato** attraverso **tre principali linee di intervento**: investimenti, cultura sportiva e imprenditorialità, con l'obiettivo di valorizzare il grande potenziale di impatto sociale ed economico dello Sport.

Il PIL dello Sport

- In Italia il settore dello Sport ha raggiunto una **dimensione economica rilevante pari a circa 22 mld €**, con un **contributo al PIL nazionale dell'1,3%**. Lo Sport si conferma una vera e propria industria, con un potente **effetto leva in termini di ricadute economiche**, stimato in **2,2x** e un'incidenza significativa a livello occupazionale.
- Nonostante i contraccolpi della pandemia, il sistema Sport mantiene negli anni **uno zoccolo duro di addetti**, che si aggira attorno alle **400 mila unità**, grazie alla presenza di oltre 15 mila imprese private, circa 82 mila Enti non profit e quasi 900 mila volontari.
- **L'84% del valore del mercato deriva dall'indotto attivato**, a conferma della capacità moltiplicativa del business sportivo. **Oltre 10 mld € di PIL dello Sport** è generato dalle attività strettamente connesse (quali la produzione e vendita di **attrezzature e abbigliamento sportivo**) e **altri 8,4 mld** da comparti connessi allo Sport in senso lato (quali i **media sportivi, i servizi turistici, di trasporto e quelli medici**).

Investimenti

- Le prospettive di competitività e sviluppo del sistema Sport dipendono strettamente dall'avvio di una robusta politica di investimenti destinata principalmente alla **riqualificazione del parco impianti**, caratterizzato da rilevanti problemi di conservazione e manutenzione e da una disomogenea distribuzione territoriale.
- **Il 44% delle strutture sportive è stato realizzato negli anni '70 e '80** (rispetto al campione per il quale è stato possibile reperire l'anno di costruzione) e, dunque, in gran parte inefficiente in termini di sostenibilità economica e ambientale. **L'8% degli impianti non è funzionante**, un dato che in alcune aree del Sud raggiunge il 20%.
- La sfida principale è rendere più efficiente e capillare la rete di infrastrutture sportive, intercettando i megatrend legati alla **transizione verde e digitale** e assegnando **priorità di intervento alle aree del Mezzogiorno**, dove è localizzato **solo il 26% degli impianti** nazionali (52% al Nord).
- Sulla base dell'analisi di impatto effettuata sul portafoglio dei progetti finanziati da ICS, gli investimenti sportivi manifestano tutto il loro potenziale rigenerativo proprio nelle aree economicamente più svantaggiate, contraddistinte dal più alto deficit infrastrutturale e dal più basso indice di sportività.
- In questa prospettiva, **uno dei primari target di intervento è la scuola**, attraverso programmi di educazione sportiva e piani di valorizzazione dell'edilizia scolastica. Un Paese in cui **6 scuole su 10 sono prive di palestra** nega ai giovani un'occasione importante di crescita personale, aumentando la propensione ad assumere stili di vita sedentari, con ripercussioni sulle future condizioni di salute, fisiche e mentali.
- Riveste importanza strategica anche la pianificazione e architettura degli spazi urbani. **Solo il 16% degli italiani usa la bicicletta** per spostarsi all'interno delle città, a fronte di una media europea del 24% (con quote del 50-60% in Danimarca e nei Paesi Bassi). Uno **sviluppo urbano, che amplia le aree pedonabili, le piste ciclabili, le zone verdi e gli spazi pubblici attrezzati**, si dimostra un fattore chiave per incoraggiare l'adozione di stili di vita più salutari e attivi.

Imprenditorialità

Cultura dello Sport

- **Più di 38 milioni di italiani non pratica Sport** e solo un quarto della popolazione svolge attività sportiva in modo regolare. Il nostro Paese figura **in Europa al 21° posto per quota di adulti che praticano attività fisica nel tempo libero**: solo il 27% della popolazione svolge esercizio fisico almeno una volta a settimana, rispetto a una media europea del 44%.
- In considerazione dell'**alto tasso di sedentarietà**, con un italiano su tre che non pratica alcuna attività fisica, risulta indispensabile l'attuazione di **un'azione di sistema** per la costruzione di una cultura dello Sport, attraverso politiche multisettoriali in un'ottica sinergica tra pubblico e privato.
- **Il mondo delle Federazioni e dell'associazionismo sportivo, degli Enti del Terzo Settore e delle società sportive** rappresenta la colonna portante del sistema Sport, con un ruolo fondamentale nel garantire e incrementare salute e benessere delle comunità locali. La capacità delle imprese di incidere sul tessuto sociale e, dunque, la loro dimensione di "missione" non può essere disgiunta dall'**efficienza e sostenibilità delle gestioni**.
- L'analisi della struttura del settore mette in evidenza due principali fattori di criticità che condizionano il potenziale di impatto e di sviluppo delle imprese sportive: l'eccessiva **parcellizzazione del mercato** e le **ridotte competenze finanziarie e gestionali**.
- **Il 97% degli operatori privati è sotto i 9 addetti**, con una limitata capacità di indebitamento soprattutto a causa della **scarsa capitalizzazione** che pesa sulla valutazione del merito di credito. Questo aspetto risulta particolarmente critico nella fase attuale, caratterizzata dal rialzo dei tassi di interesse e da più stringenti condizioni di offerta del credito.

Focus Impatto

- Sebbene sia unanimemente riconosciuta la capacità dello Sport di incidere positivamente sul tessuto sociale delle comunità, **non è ancora disponibile una base dati idonea a dimostrare, in termini quantitativi, la dimensione di impatto delle iniziative sportive**, siano esse progetti impiantistici o programmi di promozione dell'attività fisica.
- Il presente Rapporto si prefigge l'obiettivo di **fornire una quantificazione economica dei benefici sociali delle politiche di investimento nello Sport**, attraverso un metodo di misurazione basato sull'indice **SROI (Social Return on Investment)** applicato ai progetti infrastrutturali finanziati da ICS e ai programmi promossi da SeS.
- La valutazione di impatto ha restituito un **indice medio dello SROI di 3,0**: per ogni euro investito nello Sport sono stati generati 3 euro di ritorni sociali. L'investimento in infrastrutture e progetti sportivi si caratterizza per **la capacità di triplicare i benefici sociali**, divenendo attivatore di virtuosi processi di rivitalizzazione urbana, attraverso interventi di grande e piccola dimensione. **Anche micro-interventi (inferiori al milione di euro)** che coinvolgono un numero elevato di beneficiari, **sono in grado di produrre effetti rilevanti sull'intera comunità (SROI >3)**, in quanto capaci di fornire una risposta concreta a istanze sociali del territorio.

Struttura del Rapporto

Le tre sezioni in cui è strutturato il presente Rapporto intendono **accendere un faro sul grande potenziale dell'industria sportiva** per guidare la transizione verso una società più sostenibile e inclusiva. In particolare:

- **la sezione 1** fornisce un quadro del contributo della filiera estesa dello Sport alla crescita economica e occupazionale del Paese (PIL dello Sport);
- **la sezione 2** offre una fotografia della domanda di pratica sportiva e del parco infrastrutturale nazionale sulla base dei dati dell'ultimo censimento impianti;
- **la sezione 3** è focalizzata sull'analisi dell'impatto sociale generato dai progetti sportivi, attraverso una valutazione sia del portafoglio finanziamenti concessi da ICS, sia dei contributi erogati da SeS e dal Dipartimento Sport per lo sviluppo di investimenti e iniziative in ambito sportivo.



Sezione 1

Il PIL dello Sport

Dimensione economica dell'industria sportiva

Un settore "in movimento" grazie al contributo crescente dell'indotto generato in comparti connessi alla filiera sportiva

In Italia il settore dello Sport ha raggiunto una dimensione economica rilevante stimata in circa **22 mld €**, con un **contributo al PIL nazionale dell'1,3%**. Lo Sport si conferma una vera e propria industria, con una **capacità moltiplicativa in termini di impatto economico**, stimata in **2,2x**.

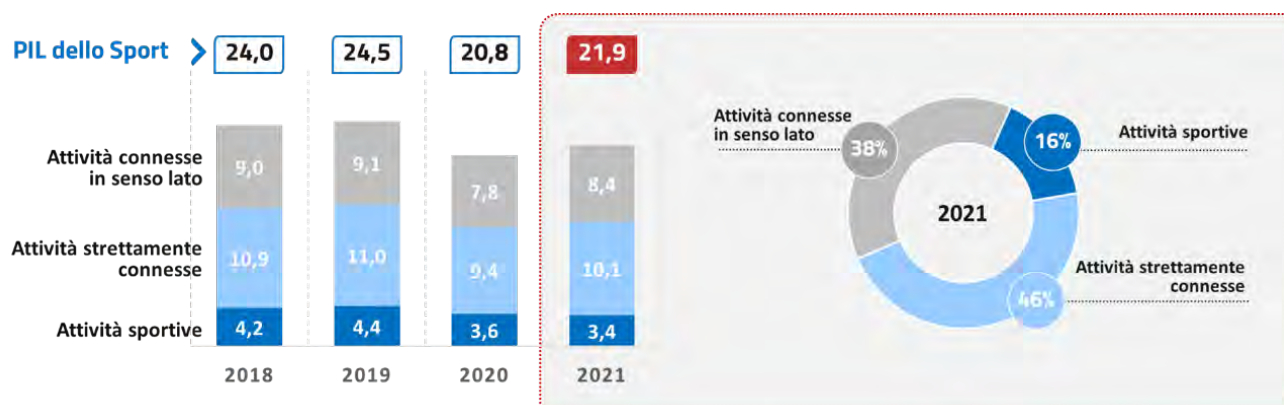
Dopo il crollo registrato nel 2020 (-15,1% rispetto al 2019), il settore si è posizionato lungo un sentiero di ripresa, segnando un incremento del valore aggiunto prodotto del 5,3% nel 2021. **La pandemia ha bruciato quasi 4 miliardi di PIL di settore** e, nonostante l'avvio di una fase di recupero nel 2021, il bilancio, rispetto al dato 2019, resta ancora negativo per circa 2,6 mld €. Nel complesso, **il mondo produttivo e di servizi che ruota attorno al business sportivo ha dimostrato di saper reagire** all'impatto della crisi sanitaria e, successivamente, agli shock delle materie prime indotti dalle tensioni geopolitiche internazionali.

L'analisi del PIL dello Sport restituisce, infatti, **l'immagine di un'industria "in movimento"**, grazie soprattutto al contributo crescente dell'indotto generato in comparti connessi alla filiera sportiva.

Con riferimento alle tre componenti che costituiscono il settore sportivo secondo la definizione di Vilnius¹, dei 21,9 mld € di valore aggiunto complessivo, **solo il 16%** (pari a 3,4 mld €) **è riconducibile alle "Attività sportive"**, che costituisce il c.d. "impatto diretto" del comparto.

Oltre 10 mld € di PIL dello Sport è generato dalle attività strettamente connesse (quali la produzione di **attrezzature e abbigliamento sportivo**) e **altri 8,4 mld** dalle attività connesse alle attività sportive in senso lato (comprehensive, ad esempio, delle **trasmissioni televisive**, del **turismo sportivo**, ecc.). Pertanto, l'**84%** del valore del mercato deriva dall'indotto attivato, a conferma del potente effetto moltiplicatore del business sportivo.

Fig. 1 - Componenti del PIL dello Sport secondo la definizione di Vilnius¹
(€ mld, se non diversamente specificato)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

¹ Le **attività sportive** comprendono la gestione di impianti sportivi, le attività di club sportivi, le palestre e altre attività (quali enti di promozione eventi sportivi, attività di guide alpine, attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti come gli arbitri ecc.). Le **attività strettamente connesse** comprendono tutti i prodotti industriali e i servizi necessari come input per fare Sport (quali la produzione e vendita di abbigliamento, calzature e attrezzature sportive ecc.). Le **attività connesse in senso lato** includono tutte le attività collegate che attingono allo Sport come input, quali i media sportivi, le scommesse sportive, i servizi turistici, di trasporto e quelli medici.

Fig. 2 | Prodotto Interno Lordo del settore sportivo in Italia ⁽¹⁾
(€ mln, se non diversamente specificato)

Componenti delle attività	2018	2019	2020	2021	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021
Attività sportive ⁽²⁾	4.184	4.408	3.581	3.416	-18,7	-4,6
Attività strettamente connesse ⁽³⁾	10.864	10.985	9.414	10.109	-14,3	7,4
Attività connesse in senso lato ⁽⁴⁾	8.997	9.098	7.797	8.372	-14,3	7,4
Totale	24.045	24.490	20.792	21.898	-15,1	5,3

PIL ai prezzi di mercato	2018	2019	2020	2021
Valore totale del PIL Italia ^(*)	1.720.515	1.729.122	1.573.057	1.677.568
Variazione anno precedente	1,50%	0,50%	-9,03%	6,64%
Peso % PIL dello Sport	1,40%	1,42%	1,32%	1,31%

(*) Valori concatenati con base 2015

- 1) La metodologia di determinazione del PIL dello Sport è coerente con quella pubblicata nel 2018 dalla Commissione Europea, riferita per ogni Paese dell'UE all'anno 2012 (studio condotto da SpEA e dalla Sheffield Hallam University sull'impatto economico dello Sport).
- 2) Le **attività sportive** corrispondono all'attuale CPA 2008 categoria 93.1, che include **la gestione di impianti sportivi, le attività di club sportivi, le palestre e altre attività sportive** (quali enti di promozione eventi sportivi, attività di guide alpine, attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti come gli arbitri ecc.).
- 3) Le **attività strettamente connesse** comprendono tutti i prodotti industriali e i servizi necessari come input per fare Sport (quali **la produzione e vendita di abbigliamento, calzature e attrezzature sportive** ecc.).
- 4) Le **attività connesse in senso lato** includono tutte le attività collegate che attingono allo Sport come input, quali i **media sportivi, le scommesse sportive, i servizi turistici, di trasporto e quelli medici**. I punti presentati nelle note 2), 3) e 4) rappresentano la definizione di Vilnius del settore sportivo.

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 3 | Numero di occupati del settore sportivo in Italia
(valori assoluti)

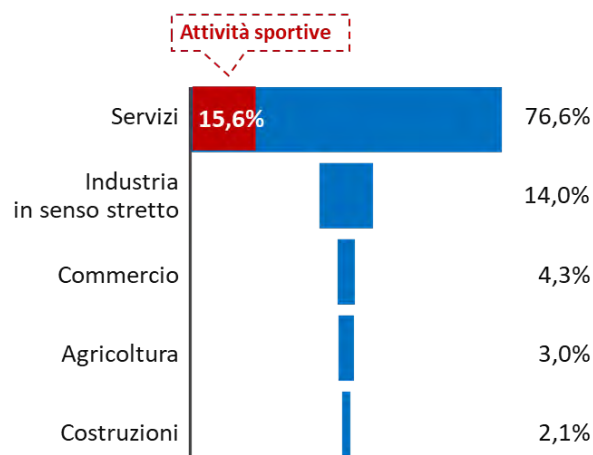
Componenti delle attività	2018	2019	2020	2021	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021
Attività sportive	85.723	89.956	86.609	84.580	-3,7	-2,3
Attività strettamente connesse	215.940	216.430	207.794	209.751	-4,0	0,9
Attività connesse in senso lato	112.964	113.220	106.318	108.054	-6,1	1,6
Totale	414.627	419.606	400.721	402.385	-4,5	0,4

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

In attesa della realizzazione del primo Conto Satellite dello Sport, ICS, attraverso la collaborazione con ISTAT, ha stimato **quanta parte del “fatturato” di ogni settore economico è attribuibile al comparto Sport**. Il risultato di questo esercizio, volto a identificare le interdipendenze settoriali dell’economia sportiva, è rappresentato nelle figure 4 e 5.

Il 76,6% del PIL dello Sport, corrispondente a 16,8 mld € nel 2021, **deriva dal settore terziario**, di cui il 15,6% relativo all’attività sportive *tout court*, mentre **il 14% del valore del mercato è originato dalla componente produttiva della filiera (settore industria)**.

Fig. 4 | Settori di attività economica che concorrono alla formazione del PIL dello Sport, 2021 (% in valore)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 5 | Settori di attività economica che contribuiscono alla formazione del PIL dello Sport 2018-2021 (€ mln, se non diversamente specificato)

Settori di attività economica	2018	2019	2020	2021	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021
Agricoltura	695	693	662	659	-4,4	-0,4
Industria in senso stretto	3.214	3.220	2.698	3.059	-16,2	13,3
Costruzioni	399	414	390	470	-5,7	20,3
Commercio	880	918	830	940	-9,5	13,2
Servizi*	18.856	19.246	16.211	16.770	-15,8	3,4
* di cui attività sportive	4.184	4.408	3.581	3.416	-18,7	-4,6
Totale PIL Sport	24.045	24.490	20.792	21.898	-15,1	5,3

Nota: le attività sportive sono una componente dei servizi.

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Con un livello di dettaglio maggiore è possibile individuare le branche di attività con il maggior impatto nella determinazione del valore aggiunto settoriale (fig. 6).

Il comparto che fornisce **il contributo più rilevante in termini di apporto economico** è quello dell'**istruzione**, in grado di generare circa un quarto del PIL dello Sport (pari a oltre 5 mld € nel 2021).

Il **ruolo dominante della componente "istruzione"** (voce comprensiva di molte attività, quali ad esempio la formazione sportiva da parte di insegnanti e allenatori individuali, i campi scuola per la preparazione sportiva, le scuole di vela e di navigazione che rilasciano brevetti e patenti, corsi di danza, oltre all'insegnamento della materia educazione fisica negli istituti scolastici nazionali) conferma **il ruolo educativo dello Sport**, riconosciuto ufficialmente nel **nuovo art. 33 della Costituzione italiana**. Il testo costituzionale, nel prevedere che *"La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"*, ribadisce l'importanza della dimensione formativa dell'attività sportiva, che rappresenta, di fatto, **la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola**.

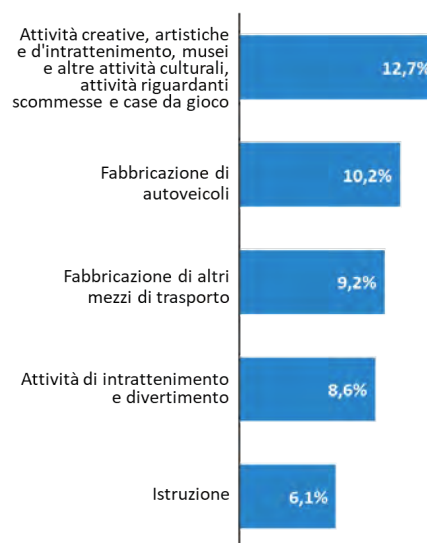
Considerando, invece, **il peso dello Sport per la generazione di valore in altri comparti economici** (fig. 7), si rileva come le attività sportive rappresentino una componente rilevante della ricchezza prodotta nel settore delle **attività creative e culturali** (pari al 12,7% nel 2021).

Il considerevole sviluppo del comparto degli eventi sportivi costituisce, ad esempio, un'occasione da cogliere per valorizzare l'industria nazionale dello Sport, **utilizzando le infrastrutture sportive come attrattore di eventi di carattere sportivo e culturale**, anche di rilevanza internazionale. Queste manifestazioni generano entrate significative attraverso la vendita di biglietti, diritti di trasmissione, *merchandising* e sponsorizzazioni, oltre all'indotto generato in settori ancillari, quali quello turistico.

Fig. 6 | – TOP5 settori economici che contribuiscono al PIL dello Sport, 2021
(€ mln, se non diversamente specificato)



Fig. 7 | – Incidenza dello Sport sul valore aggiunto della branca economica (> 6%), 2021



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Dimensione occupazionale dell'industria sportiva

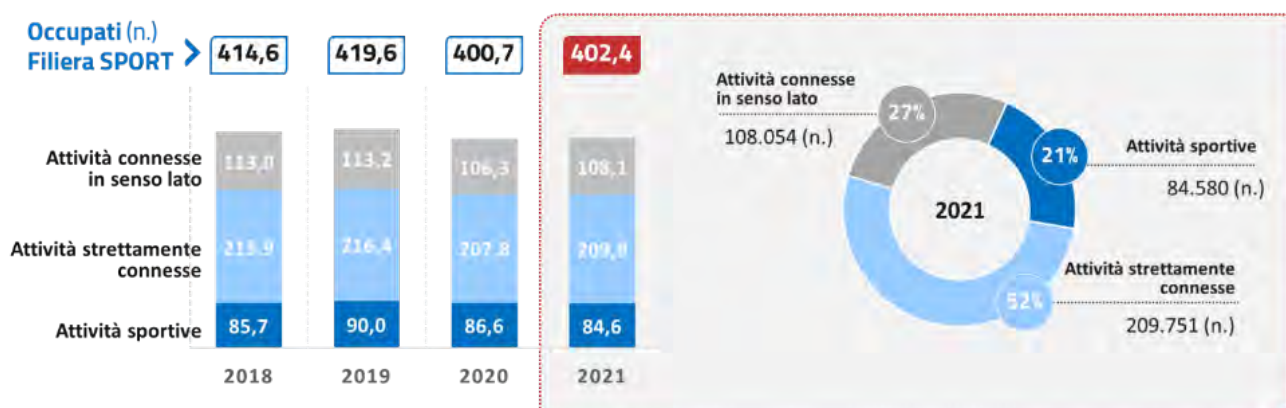
Le attività sportive costituiscono un pilastro del sistema non profit capace di fornire un contributo importante all'occupazione nazionale

Entro i confini dell'economia sportiva si muovono in Italia **oltre 15 mila imprese private, circa 82 mila Enti non profit** e quasi **900 mila volontari**, con un ruolo fondamentale nel garantire salute e benessere delle comunità locali e nel contribuire alla promozione della pratica sportiva. Il rallentamento economico causato dalla pandemia ha inevitabilmente condizionato i livelli occupazionali del settore. Ciononostante, **il sistema Sport mantiene negli anni uno zoccolo duro di addetti**, che si aggira **attorno alle 400 mila unità** (fig. 8), grazie alla presenza stabile di organizzazioni del mondo dell'associazionismo sportivo, punto di riferimento delle comunità locali come presidio educativo e sociale. In base ai dati Istat di maggio 2023, **lo Sport è il settore di attività più rilevante nel mondo del Terzo Settore** (con una quota del 33% in termini di numero di enti), superando il comparto delle attività culturali e ricreative e quello dell'assistenza sociale. Gli Enti non profit attivi nello Sport sono quelli **maggiormente impegnati nel sostegno alle persone con disabilità fisica, psichica, relazionale**, a dimostrazione del ruolo dell'attività sportiva come straordinario strumento di inclusione e di aggregazione per i giovani e per gli individui in condizioni di marginalità.

Riforma dello Sport: il ruolo del Terzo Settore

- Il **D.lgs. 120/2023** è intervenuto con disposizioni integrative e correttive di vari Decreti legislativi del 2021 **di attuazione della Riforma dello Sport**, uno dei quali è diretto a favorire il coordinamento tra il mondo dello Sport e quello del Terzo Settore.
- In base alla riforma **possono iscriversi al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD) anche gli Enti del Terzo Settore (ETS)** regolarmente iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e che esercitano, come attività di interesse generale, l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche.
- L'accesso al RASD per gli Enti del Terzo Settore rappresenta **l'opportunità di cumulare vantaggi legati allo Sport e al Terzo Settore**. È il caso, ad esempio, dei finanziamenti stanziati dal Ministero del lavoro ai soli Enti dotati della qualifica di ETS (circa 33 mln € per il 2023); queste risorse, ove l'Ente abbia anche la qualifica di Enti Sportivi Dilettantistici (ESD), si vanno a sommare agli ulteriori contributi attribuiti dal Dipartimento dello Sport.

Fig. 8 | – Dimensione occupazionale del settore Sport in Italia
(migliaia se non diversamente specificato)

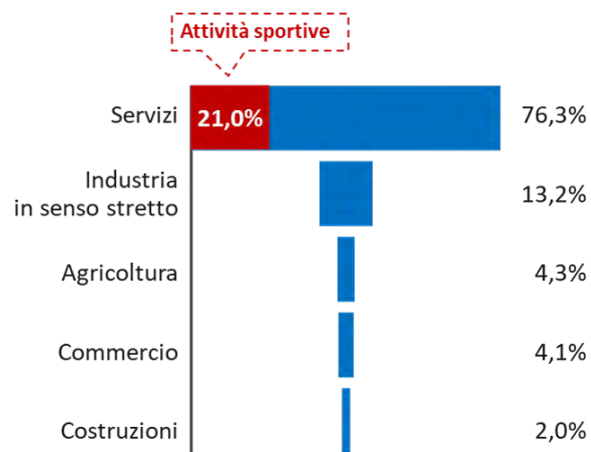


Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Anche con riferimento alla dimensione occupazionale, è stata ricostruita **la matrice di interdipendenze settoriali** per identificare i comparti economici che maggiormente contribuiscono a generare occupazione nell'industria sportiva (fig. 9 e 10).

Il settore terziario genera il 76% degli occupati dello Sport: oltre 300 mila lavoratori, quali ad esempio gli allenatori e istruttori, che svolgono attività in sinergia stabile con le Federazioni e gli Organismi sportivi, creando valore condiviso per la collettività.

Fig. 9 | Settori di attività economica che concorrono all'occupazione dello Sport, 2021 (% in valore)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 10 | Settori di attività economica che contribuiscono all'occupazione dell'industria sportiva 2018-2021 (n. di occupati, se non diversamente specificato)

Settori di attività economica	2018	2019	2020	2021	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021
Agricoltura	18.525	18.290	17.482	17.295	-4,4	-1,1
Industria in senso stretto	57.175	55.855	55.855	53.305	0,0	-4,6
Costruzioni	7.675	7.881	8.098	8.239	2,7	1,7
Commercio	17.347	17.716	17.342	16.549	-2,1	-4,6
Servizi	313.905	319.864	301.943	306.997	-5,6	1,7
<i>* di cui attività sportive</i>	<i>85.723</i>	<i>89.956</i>	<i>86.609</i>	<i>84.580</i>	<i>-3,7</i>	<i>-2,3</i>
Totale	414.627	419.606	400.721	402.385	-4,5	0,4

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Analisi della componente *core* dell'industria: "Attività sportive"

La fase di recupero è in corso grazie al traino delle imprese private che sono tornate a investire

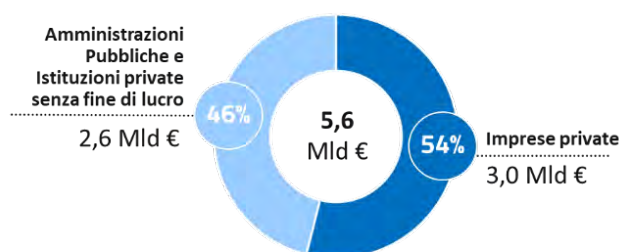
Un'analisi più approfondita della **componente "Attività sportive"**, che rappresenta il **principale contributore diretto alla formazione del PIL dello Sport**, consente di intercettare la fase della ripresa del mercato e di valutare il ruolo delle imprese private nel sostenere il processo di rinnovamento del settore.

Le **imprese private** analizzate sono identificate dal Codice Ateco 93.1 e includono gli operatori che svolgono le seguenti attività:

- **gestione di impianti sportivi** (quali stadi, piscine, strutture polivalenti, ecc.);
- **attività di club sportivi** (a livello professionistico, semi-professionistico o dilettantistico per le diverse discipline sportive);
- **palestre** (club e strutture per fitness e culturismo)
- **altre attività sportive**, che comprendono Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi² e attività sportive n.c.a.³.

Il **54% del fatturato** della branca "Attività sportive" (pari a 3,0 mld € nel 2021) è **generato dalle imprese private**, mentre la quota restante è riconducibile alle Amministrazioni Pubbliche (AP) e alle Istituzioni private senza fine di lucro (ISP)⁴.

Fig. 11 | Composizione del fatturato della branca "Attività sportive", 2021 (% in valore)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat, SBS e conti per settore istituzionale

Fig. 12 | Indicatori economici della branca "Attività sportive", 2021

Branche produttive	Fatturato		Valore della produzione		Valore aggiunto al costo dei fattori		Investimenti lordi in beni materiali	
	('000 €)	(Var. 21-20)	('000 €)	(Var. 21-20)	('000 €)	(Var. 21-20)	('000 €)	(Var. 21-20)
Attività sportive - Imprese private	3.024.823	12%	6.389.330	5%	2.683.013	-3%	815.959	760%
<i>Gestione di impianti sportivi</i>	759.105	19%	907.823	15%	219.547	12%	57.105	214%
<i>Attività di club sportivi</i>	791.243	1%	3.057.642	-8%	1.673.067	-14%	48.338	59%
<i>Palestre</i>	351.539	1%	425.561	4%	93.730	48%	657.577	7275%
<i>Altre attività sportive</i>	1.122.936	22%	1.998.304	28%	696.669	21%	52.939	42%
Attività sportive - Amministrazioni pubbliche e Istituzioni private senza fine di lucro (ISP)	2.585.119	15%	3.757.249	19%	733.260	-9%	51.328	-9%
Totale Attività sportive	5.609.942	13%	10.146.579	10%	3.416.273	-5%	867.287	473%

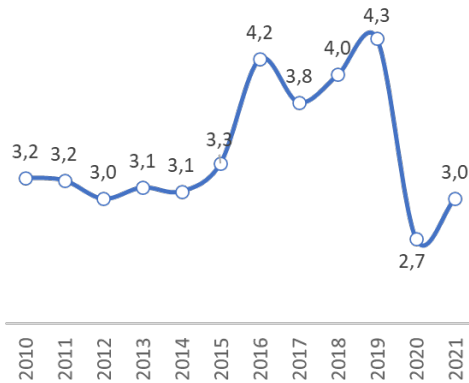
Fonte: elaborazione ICS su dati Istat, SBS e conti per settore istituzionale

² Comprende le attività di produttori o promotori di eventi sportivi; le attività di leghe e federazioni sportive; le attività legate alla promozione di eventi sportivi; attività professionali sportive indipendenti prestate da atleti professionisti.

³ Comprende le attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti: arbitri, giudici, cronometristi ecc.; la gestione di riserve di caccia e pesca sportive; le attività di supporto alla caccia e alla pesca sportive o ricreative; l'allenamento di animali a fini sportivi.

⁴ Le imprese private sono state considerate nella loro classificazione più fine, disponibile dal **Frame-SBS**. Il Frame-SBS è il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese dell'Istat. Poiché il Frame-SBS non comprende le unità economiche facenti parte dell'Amministrazione Pubblica e le istituzioni private senza fini di lucro, la determinazione della dimensione economica di tali unità è stata effettuata a partire dai dati per settore istituzionale prodotti dall'Istat.

Fig. 13 | Dinamica del fatturato della branca "Attività sportive" - imprese private (€ mld)

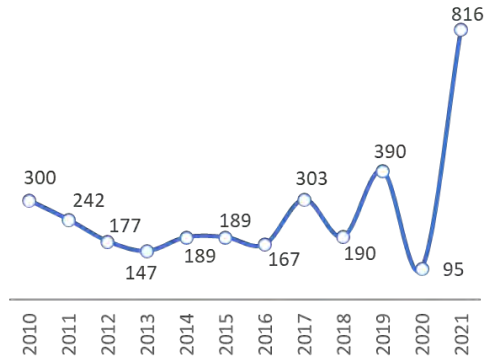


Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Con riferimento alle sole imprese private, l'andamento del fatturato e degli investimenti nel corso del triennio 2019-2021 (figure 13 e 14) permette di evidenziare l'entità dell'impatto della pandemia sulle attività sportive e la fase di rimbalzo registrata nel 2021.

Se a livello di fatturato di settore, il processo di recupero appare ancora debole, **sul fronte degli investimenti la ripresa è significativamente rilevante**, grazie soprattutto al contributo del segmento "palestre". La crisi sanitaria, infatti, sembra essersi rivelata come **un'occasione per la riqualificazione delle palestre** e, in misura minore, per le attività di gestione degli impianti sportivi (fig. 16).

Fig. 14 | Dinamica degli investimenti¹ della branca "Attività sportive" - imprese private (€ mln)

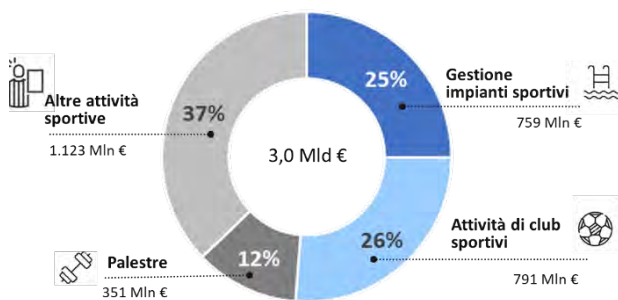


1) Investimenti fissi lordi in beni materiali.

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

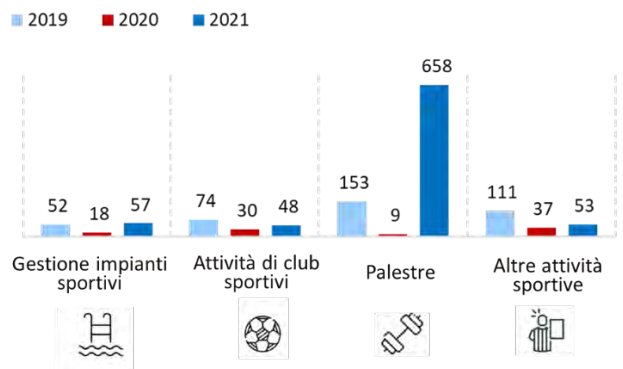
Le prospettive future di competitività e sviluppo dell'industria sportiva dipendono, tuttavia, dalla **capacità di valorizzare gli asset**. Emerge un elevato fabbisogno di interventi per l'efficientamento energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la messa in sicurezza e, in generale, per il **potenziamento e ammodernamento degli impianti**, in linea con gli standard internazionali di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

Fig. 15 | Fatturato delle "Attività sportive" - imprese private: composizione per segmento 2021 (% in valore)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 16 | Dinamica degli investimenti dei vari segmenti delle "Attività sportive" - imprese private, 2019-2021 (€ mln)



1) Investimenti fissi lordi in beni materiali.

Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Dimensione delle imprese e criticità finanziarie

Alta granularità del mercato costituito in gran parte da microimprese.

Il 97% degli operatori del settore sportivo è sotto i 9 addetti

Il settore sportivo in Italia presenta alcune **criticità strutturali** che determinano un livello non ottimale di investimenti. Con riferimento agli operatori privati, i **fattori principali che limitano la capacità di provvista finanziaria e di programmazione degli investimenti** sono l'eccessiva parcellizzazione del mercato, la bassa patrimonializzazione delle imprese e le ridotte competenze finanziarie e gestionali.

Parcellizzazione del mercato

Il **97% del mercato è costituito da imprese sotto i 9 addetti**. Si tratta di un universo di oltre 15 mila microimprese, caratterizzate da una **elevata vulnerabilità finanziaria**, emersa in modo manifesto con la **crisi energetica**. Il forte impatto sui costi dell'incremento del prezzo dell'energia ha posto gli operatori di minore dimensione di fronte a *shortfall* di cassa, che hanno condizionato la sostenibilità finanziaria delle strutture e la propensione a investire.

Bassa patrimonializzazione

Le società sportive evidenziano una **limitata capacità di indebitamento** principalmente a causa della scarsa capitalizzazione, che pesa sulla valutazione del merito di credito. Questo aspetto risulta particolarmente critico nella fase attuale, caratterizzata dal rialzo dei tassi di interesse e da più stringenti condizioni di offerta del credito.

Ridotte competenze finanziarie e gestionali

Le limitate competenze imprenditoriali condizionano la piena valorizzazione delle strutture. **La capacità di generare ricavi e il conseguente equilibrio economico-finanziario** degli impianti dipende da un'efficace strategia gestionale. Per sfruttare pienamente le potenzialità delle infrastrutture sportive occorre **trasformare l'impianto da "centro di costo" a "centro di profitto economico e sociale"**, attraverso lo svolgimento di attività sportive, e culturali, in grado di generare ricavi molteplici e variegati, indispensabili ai fini della sostenibilità finanziaria e di un impatto sociale misurabile.

Fig. 17 | Criticità finanziarie e strutturali del sistema Sport

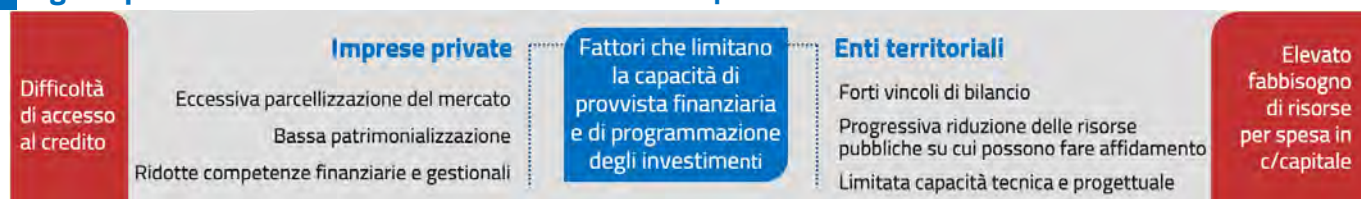
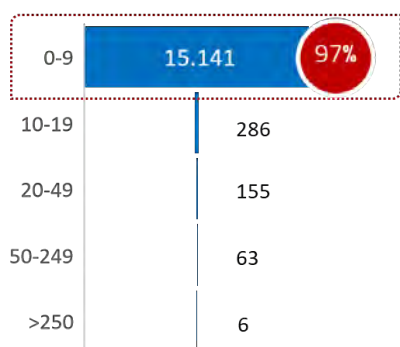
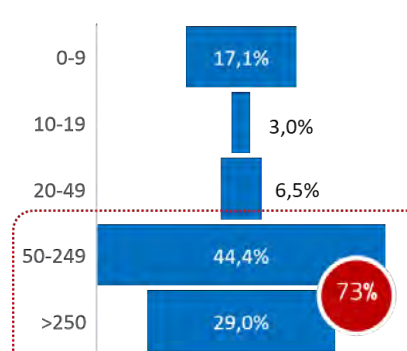


Fig. 18 | Attività sportive (ATECO 93.1): imprese private per classe di addetti, 2021 (n. imprese)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 19 | Attività sportive (ATECO 93.1): Valore Aggiunto delle imprese private per classe di addetti, 2021 (% in valore)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat



Sezione 2

La domanda e l'offerta di Sport in Italia

Contenuti

Esiste una stretta correlazione tra livelli di pratica sportiva e grado di sviluppo infrastrutturale. Nelle aree in cui è più alta la sedentarietà, gli spazi sportivi per 1.000 abitanti sono sotto la media nazionale.

Scopo del presente capitolo è quello di **fornire un quadro del grado di pervasività dello Sport in Italia** attraverso un'analisi della domanda e offerta sportiva capace di evidenziare i principali fattori critici da rimuovere per la diffusione di una concreta Cultura dello Sport, sia a livello di base sia professionistico.

La fotografia del patrimonio infrastrutturale realizzata con i dati del Censimento Nazionale degli impianti sportivi rappresenta un fondamentale strumento di pianificazione territoriale a supporto delle politiche pubbliche volte alla promozione della pratica sportiva a tutti i livelli e al superamento dei divari impiantistici tra aree geografiche.

INDICE

- **La domanda di pratica sportiva**
(a cura di ICS)
 - Diffusione della pratica sportiva in Italia
 - Il ritardo rispetto all'Europa nella pratica sportiva
- **Le infrastrutture per la pratica sportiva**
(a cura di SeS)
 - Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi
 - Sport e Periferie
 - Sport nei Parchi
 - Sport di Tutti



**La domanda di
pratica sportiva**

Diffusione della pratica sportiva in Italia

*Alle prese con un popolo di sedentari: 1 italiano su 3 non pratica attività fisica. Permangono **divari territoriali** ma **migliorano i dati sulla parità di genere***

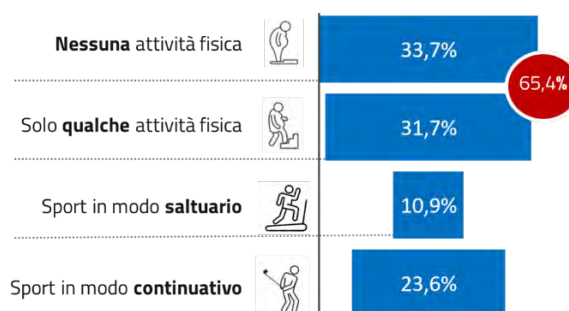
L'analisi delle tendenze nella partecipazione all'attività fisica e sportiva⁵ in Italia consente di **individuare i fattori che facilitano oppure ostacolano lo sviluppo dello Sport**, contribuendo a identificare le priorità di intervento dei decisori politici per favorire l'adozione di uno stile di vita sano e attivo da parte della popolazione di tutte le età.

Lo Sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età. Durante l'intero ciclo di vita tende a praticare Sport soprattutto la popolazione della **fascia 6-24 anni**. Secondo le ultime statistiche dell'Istat, il 50% dei giovani **tra i 3 e i 17 anni** svolge con continuità almeno un'attività sportiva. Se si considera, invece, l'intera popolazione di età superiore ai 3 anni, la percentuale si dimezza. Tutto ciò rende lo Sport una sorta di "malattia giovanile" dalla quale si guarisce presto.

Solo il 23,6% degli italiani di età superiore ai 3 anni pratica attività sportiva regolarmente (fig. 20), percentuale che raggiunge il 34,5% considerando anche coloro che praticano Sport in modo saltuario.

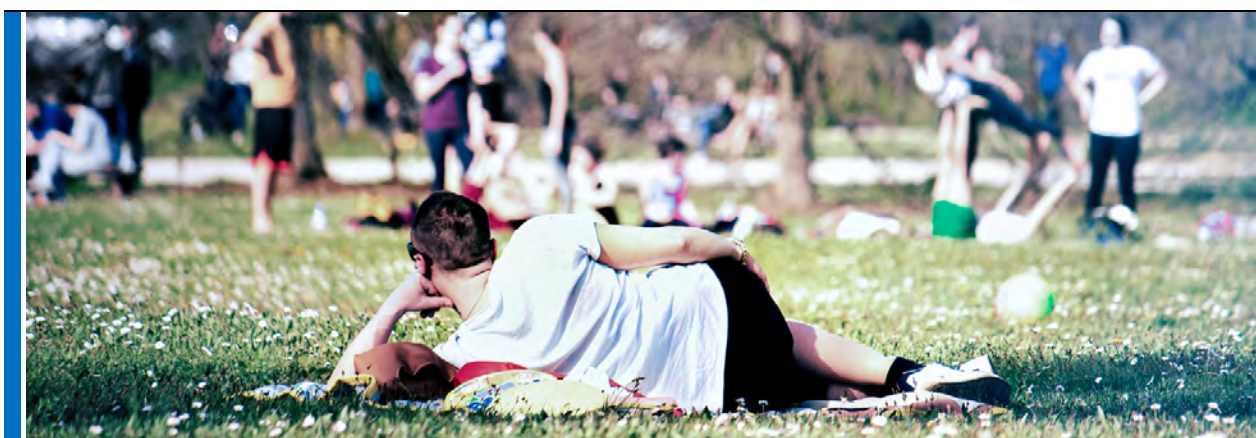
Tuttavia, il dato più preoccupante è relativo al tasso di inattività: **oltre un terzo della popolazione italiana non svolge alcun tipo di attività fisica o sportiva**. In valore assoluto, **più di 38 milioni di italiani non praticano sport**, pari a oltre il 65% del totale.

Fig. 20 | Quota di popolazione italiana secondo la pratica sportiva, 2021 (persone di 3 anni e più)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Gli **elevati livelli di inattività fisica** non solo pongono l'Italia distante da una realtà nella quale la pratica sportiva dovrebbe accompagnare costantemente le persone nel corso della vita, ma hanno **ripercussioni negative su sistemi sanitari, ambiente, benessere della comunità e qualità della vita**.



⁵ Le analisi presentate si basano su elaborazioni condotte sui microdati provenienti dall'Indagine annuale «Aspetti della vita quotidiana» dell'Istat. Nel 2021 l'indagine è stata eseguita su un campione di circa 20.000 famiglie distribuite in circa 800 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica (hanno risposto oltre 45.000 individui). I confronti internazionali si basano sull'«Indagine Europea sulla Salute (EHIS)», Eurostat, in particolare con riferimento alle ultime due rilevazioni del 2014 e 2019.

Nel 2021 il 39,8% degli uomini pratica Sport in modo continuativo o saltuario contro il 29,6% delle donne.

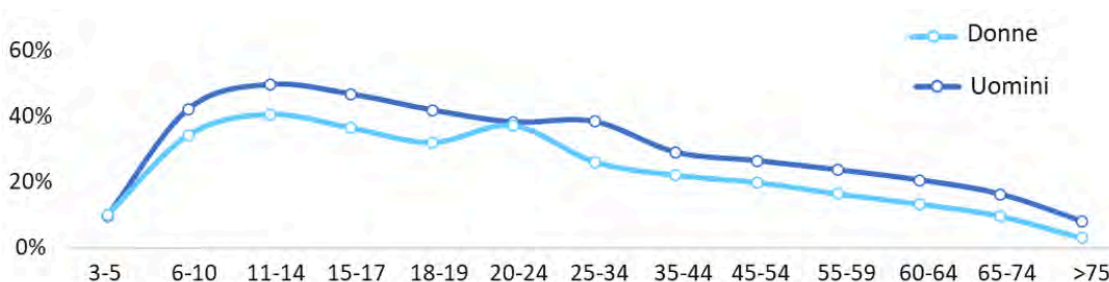
Il gender gap è in diminuzione: tra il 2000 e il 2021 la differenza uomo/donna si è ridotta di quasi il 30%. Se il percorso di uguaglianza di genere in ambito sportivo evidenzia importanti passi in avanti, a livello territoriale permangono notevoli disparità con il **divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno che continua ad ampliarsi:** tra il 2000 e il 2021, infatti, il livello di attività sportiva è aumentato di circa il 25% nelle aree settentrionali a fronte di circa il 15% nel Meridione.

Il Nord detiene la quota più elevata di praticanti sportivi (41,5% nel 2021), segue il Centro (36,7%) e per ultimo il Mezzogiorno (24%).

Il panorama dei dati sulle diseguaglianze tra le aree geografiche del Paese induce a ritenere che l'eterogeneità territoriale della pratica sportiva sia il risultato congiunto di **differenze sul piano delle infrastrutture sportive, delle risorse economiche delle famiglie e della consapevolezza dei benefici** che derivano dal movimento e da uno stile di vita sano.

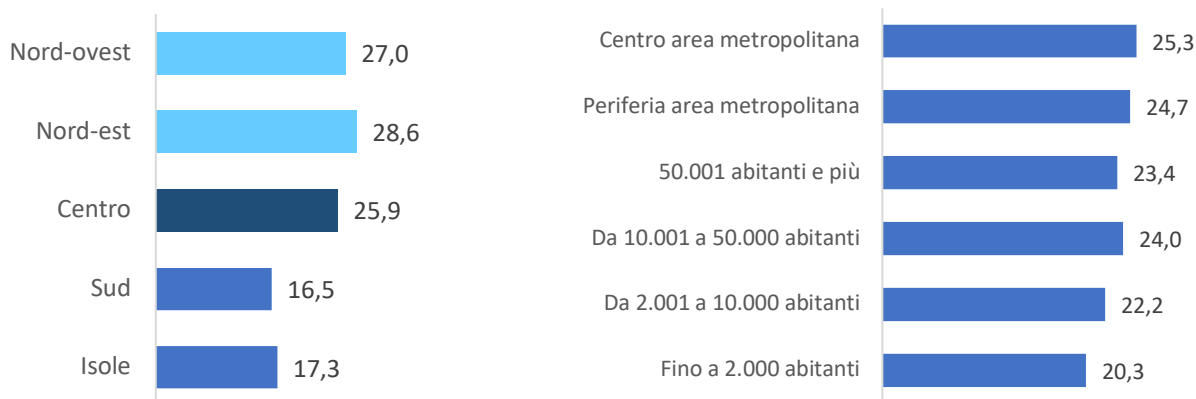
Fig. 21 | Pratica sportiva in modo continuativo secondo l'età e il genere, 2021

(% in termini di numero di persone)



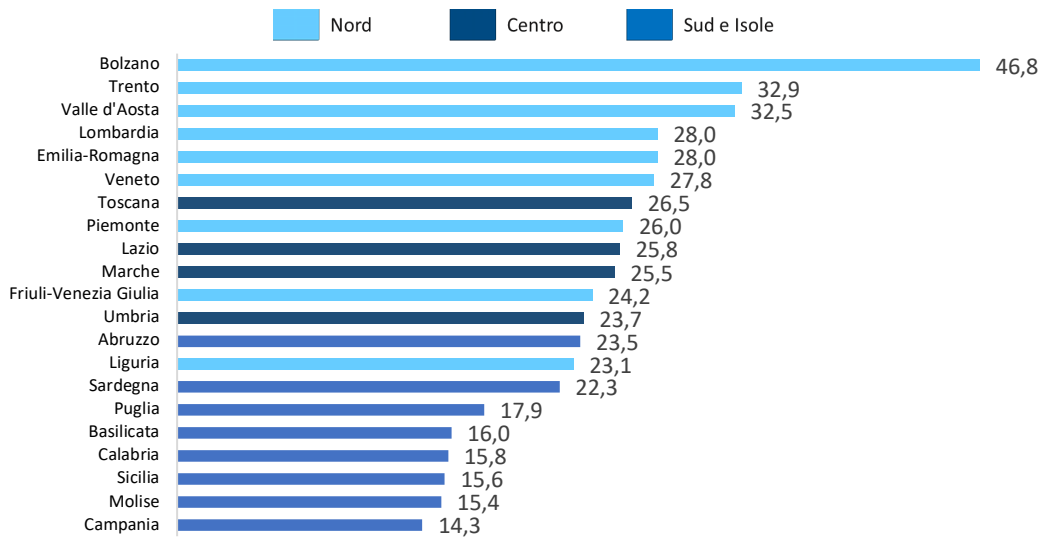
Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 22 | Pratica sportiva in modo continuativo per area geografica e dimensione dell'area urbana, 2021 (% sul numero di persone)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Fig. 23 | Pratica sportiva in modo continuativo per Regione e Province autonome, 2021
(%; persone di 3 anni e più)



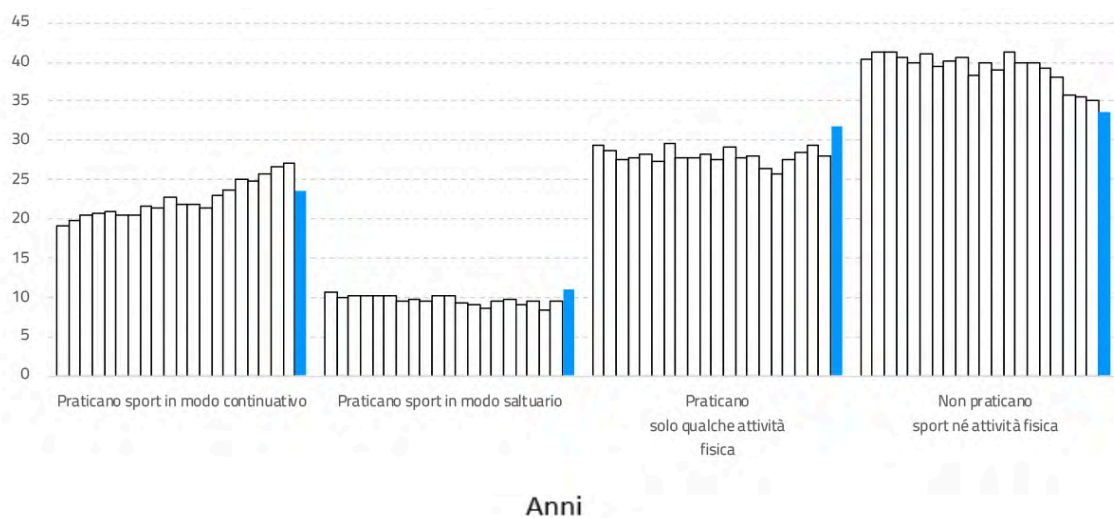
Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Dal 2001 sempre più persone praticano una qualche attività fisico-sportiva nel **tempo libero**: dai circa 34 milioni nel 2001 (il 59,1%) ai 38,7 milioni nel 2021 (66,2%). Come si può osservare dalla figura 24, fino al 2020 l'incremento della partecipazione sportiva è stato trainato principalmente dalla crescita del numero di persone che praticano Sport regolarmente (dal 19,1% del 2001 al 27,1% del 2020), mentre è rimasta pressoché stabile l'attività sportiva saltuaria (intorno al 9,5%).

Dal 2001 risulta in fase di contrazione soprattutto la quota di inattivi (dal 40,3% del 2001 al 33,7% del 2021).

Occorre, tuttavia, sottolineare che queste dinamiche di aumento dell'esercizio sportivo regolare e di riduzione del numero di sedentari è risultata assai lenta, ampliando i divari rispetto agli altri Paesi europei, caratterizzati da tendenze evolutive maggiormente positive.

Fig. 24 | Dinamica temporale della pratica sportiva e dell'attività fisica, 2001-2021^(*)
(%, se non diversamente specificato)



(*) I dati del 2004 sono stimati come media tra il 2003 e il 2005. L'anno 2021 è evidenziato in azzurro.

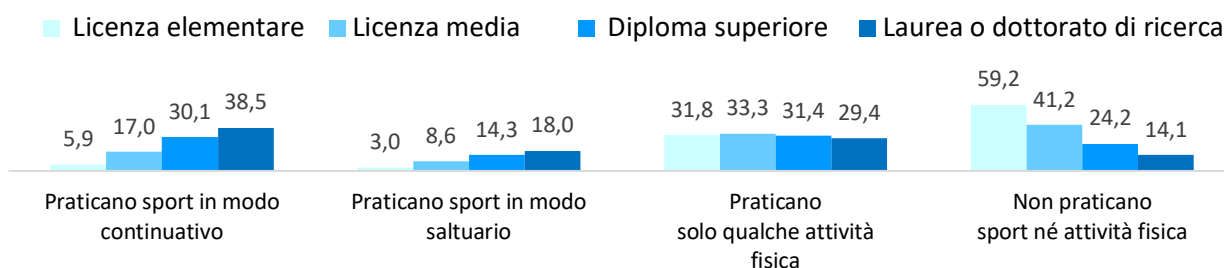
Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Emerge una stretta **correlazione tra partecipazione sportiva e grado di istruzione** (fig. 25): all'aumentare del titolo di studio cresce significativamente la pratica di almeno uno sport, sia in modo continuativo che saltuario.

Le differenze sono maggiori tra coloro che fanno Sport regolarmente: il 38,5% dei laureati pratica attività sportiva in modo continuativo, contro il 30,1% dei diplomati e il 22,9% di coloro che sono in possesso solo della licenza media ed elementare.

Fig. 25 | Correlazione tra pratica sportiva e grado di istruzione, 2021

(% sul numero di persone)

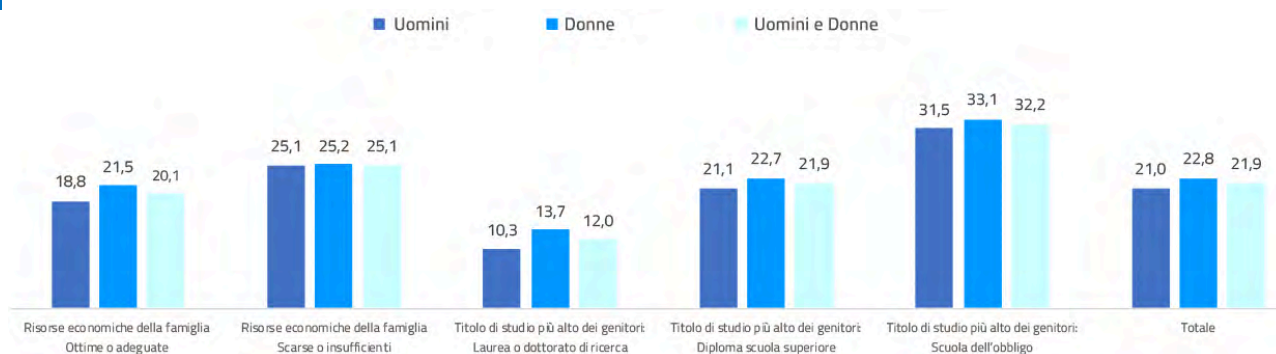


Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Una relazione così evidente tra livello di istruzione e pratica sportiva può essere spiegata con il fatto che un livello di istruzione superiore induce una **maggiore consapevolezza dell'importanza di comportamenti e stili di vita salutari** e, dunque, dei benefici individuali collegati alla pratica sportiva. Da considerare, inoltre, che livelli superiori di istruzione comportano generalmente redditi più alti e, quindi, maggiori possibilità di accesso alle strutture sportive.

Una conferma circa la rilevanza delle condizioni economiche sull'attitudine allo Sport riguarda la percentuale di **giovani inattivi** con età inferiore ai 24 anni **in famiglie con diversa situazione economica**. Come si può osservare nella parte sinistra della figura 26, la probabilità di sedentarietà aumenta dal 20,1% al 25,1% passando da famiglie con risorse ottime o adeguate a nuclei con disponibilità scarse o insufficienti.

Fig. 26 | Quota di persone di 6-24 anni che non praticano né Sport né attività fisica secondo le risorse economiche della famiglia e il titolo di studio dei genitori, 2021 (% sul numero)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Istat

Il titolo di studio dei genitori rappresenta un fattore in grado di **condizionare fortemente l'attitudine al movimento dei figli**: il grado di sedentarietà varia dal 12% al 32% nel caso, rispettivamente, che il titolo di studio più alto dei genitori sia la laurea e quello della scuola dell'obbligo.

Pertanto, **l'istruzione**, con i suoi duplici effetti sulla consapevolezza dell'importanza dello Sport per il benessere e sulle condizioni materiali per poterlo praticare, rappresenta una **leva importante su cui agire** per favorire la diffusione della pratica sportiva.

Il ritardo rispetto all'Europa nella pratica sportiva

Cultura della prevenzione e sviluppo urbano adeguato possono favorire l'adozione di cambiamenti concreti nelle abitudini rispetto alla pratica sportiva.

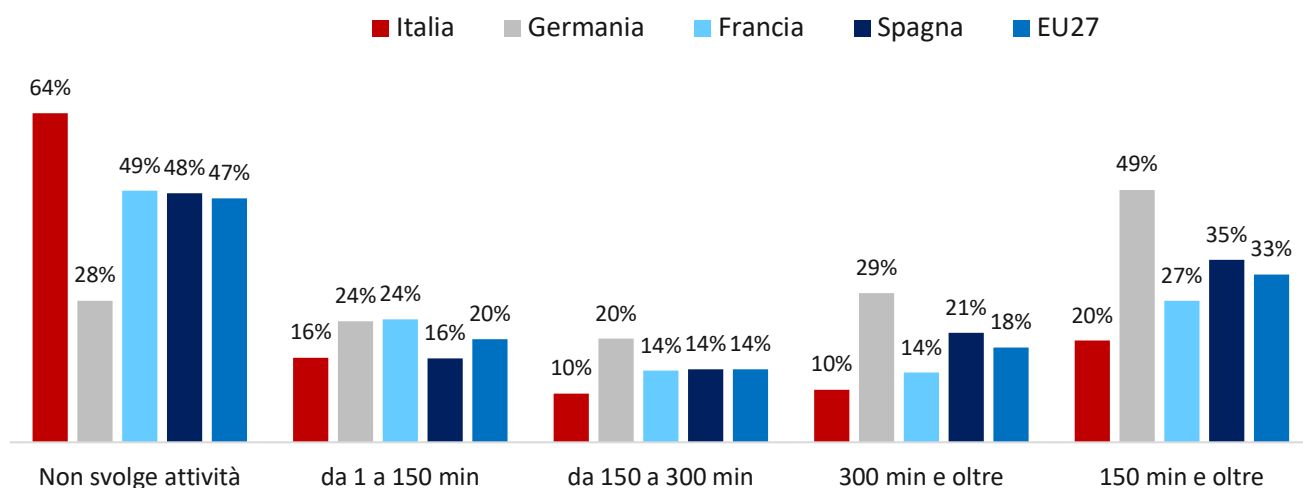
Dall'Indagine europea sulla salute (EHIS) coordinata da Eurostat emerge che **in Italia solo una persona su cinque pratica attività fisica aerobica per almeno 150 minuti a settimana** (il 19,7%), a fronte di una su tre nella media europea (il 32,6%).

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) una persona adulta, per ottenere vantaggi in salute dovrebbe svolgere su base settimanale almeno 150 minuti di attività fisica aerobica di intensità moderata o almeno 75 minuti di attività fisica di intensità vigorosa. Le differenze con i principali Paesi europei (fig. 27) sono marcate: **il 63% degli italiani non dedica tempo durante la settimana all'attività fisica aerobica salutare**, mentre in Francia e Spagna tale percentuale è al di sotto del 50% e, addirittura, inferiore al 30% in Germania.

Sebbene cresca la consapevolezza dell'importanza di uno stile di vita attivo per la salute, **gli italiani fanno fatica a modificare concretamente le proprie abitudini rispetto alla pratica sportiva**, ampliando il ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

Secondo le ultime statistiche Eurostat disponibili, in Italia, nel 2019 la popolazione adulta che praticava attività fisica di tipo aerobico è aumentata rispetto al 2014 di solo 1,1 punto percentuale (da 35,1% a 36,2%), a fronte di un incremento di 2,4 punti percentuali (da 50,2% a 52,6%) registrato dalla media dei Paesi EU27. Altrettanto elevato è il *gap* di crescita con riferimento al dato relativo a coloro che svolgono Sport per almeno 150 minuti settimanali (+1,4 p.p. per l'Italia contro +2,6 p.p. della media europea).

Fig. 27 | Percentuale di persone secondo il tempo dedicato all'attività fisica aerobica salutare (non lavorativa). Minuti a settimana. Anno 2019

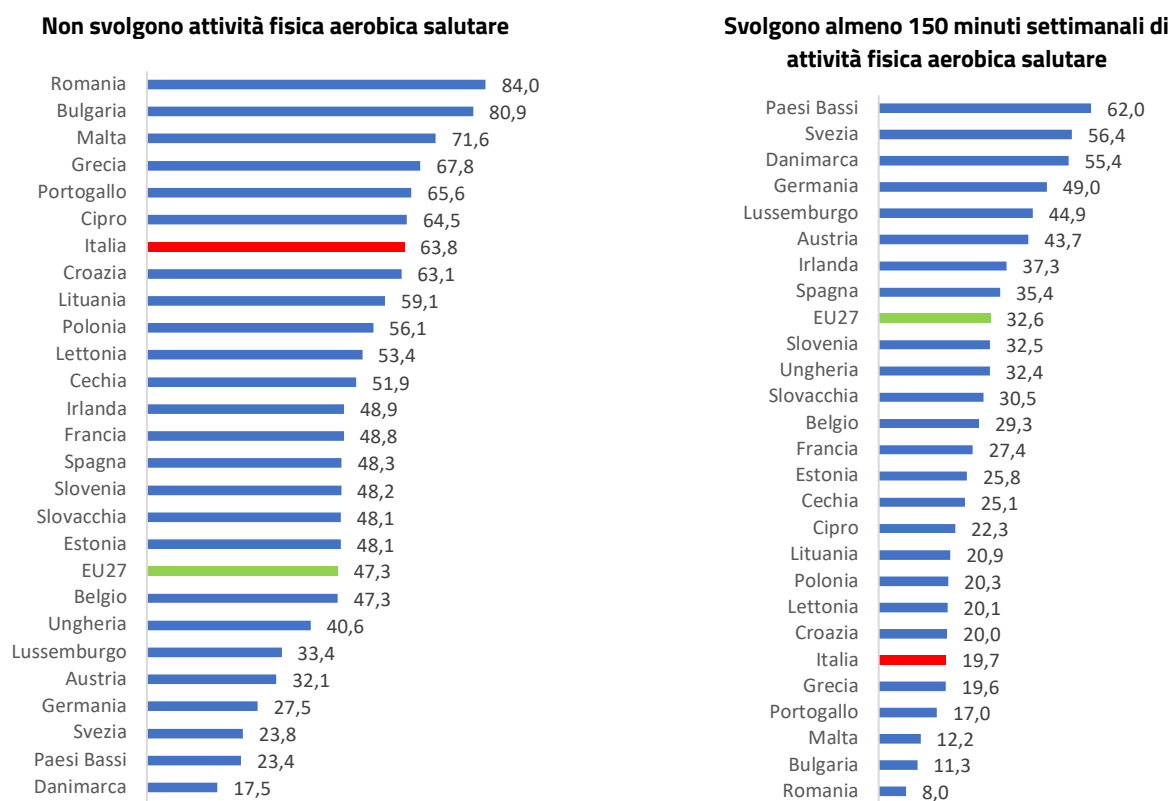


Fonte: elaborazioni ICS su dati Eurostat

L'Italia figura **al 21° posto in Europa** nella graduatoria della percentuale di adulti che praticano **attività fisica nel tempo libero**: solo il 27% della popolazione svolge attività fisica di tipo aerobico almeno una volta a settimana, rispetto a una media europea del 44%.

Decisamente più attive sono le persone che vivono nel Nord Europa (Paesi Bassi, Svezia, Danimarca) dove ben oltre il 50% della popolazione dedica almeno 2 ore e 30 minuti a settimana all'attività fisica.

Figure 28 e 29 | Quota di persone secondo il tempo dedicato all'attività fisica aerobica salutare (non lavorativa), 2019 (% sul numero)



Fonte: elaborazioni ICS su dati Eurostat

I dati dell'indagine europea sulla salute evidenziano come **in Italia** e nella maggior parte dei Paesi UE, **l'attitudine all'attività fisica sia più bassa per le donne**: solo una donna italiana su sette rispetta le raccomandazioni dell'OMS e la quota scende tra le persone con basso titolo di studio (una su nove nell'arco della settimana dedica almeno 150 minuti del suo tempo libero all'attività fisica aerobica).

Gli **italiani** sono meno attivi degli altri europei anche **negli spostamenti urbani: solo il 16% usa la bicicletta a fronte di una media europea del 24%**, per non parlare della Danimarca, dove si arriva quasi al 50% e dei Paesi Bassi in cui la quota supera il 60%.

Uno sviluppo urbano che amplia le aree pedonabili, le piste ciclabili, le zone verdi e gli spazi pubblici attrezzati, si dimostra un driver strategico per incoraggiare l'adozione di stili di vita più salutari e attivi.

Anche micro-interventi che restituiscono spazio agli sportivi sono in grado di produrre effetti molto rilevanti, con impatto sull'intera comunità. Dare nuova vita a spazi pubblici urbani attraverso lo Sport significa rendere un'area o anche un intero quartiere più vivibile, creando **isole di socialità** con elevato potenziale di integrazione interculturale e intergenerazionale.

Con riferimento alla pratica settimanale dell'attività fisica aerobica per classi di età, **sono soprattutto gli anziani di 75 anni e oltre che si discostano maggiormente dai coetanei europei.**

Sebbene la letteratura scientifica abbia dimostrato i molteplici benefici garantiti da una pratica regolare di attività fisica durante la terza età (quali allungamento

dell'aspettativa di vita e più alta tollerabilità ai sintomi di molte malattie croniche) in Italia **rispetta le raccomandazioni dell'OMS** (almeno 150 minuti settimanali di attività fisica aerobica) **solo un over 75 su dieci**, rispetto a tre in Europa e addirittura a sei in Danimarca, Paesi Bassi e Svezia.



Le infrastrutture per la pratica sportiva



Introduzione

C'è un senso storico del rapporto tra gli italiani e lo Sport che ha reso la nostra nazione unica nel mondo: la forte passione nel vivere le competizioni da spettatori e tifosi, alimentata nel tempo da vittorie e successi dei nostri atleti e delle nostre atlete. L'altro senso, quello più attivo, legato alla pratica di attività sportive, ha invece sempre visto l'Italia in una posizione di retroguardia.

Da qualche anno è, però, in corso **una vera e propria trasformazione della cultura sportiva italiana** in questa seconda direzione, fatta di sempre maggiore **promozione dell'attività fisica**, un cambiamento illuminato dal **nuovo articolo 33 della Costituzione**. Essere una nazione di spettatori assidui ma pigri e sedentari nel XXI secolo non basta più, non è più sufficiente di fronte alle sfide collettive, soprattutto quelle della demografia: significa rinunciare a un aumento del benessere individuale e collettivo.

Non esiste però possibilità di radicamento di una cultura sportiva intesa anche come cultura del movimento senza i luoghi in cui questa trasformazione quotidianamente prende forma, **le infrastrutture per la pratica sportiva**, tema a cui è dedicata questa sezione, che si concentra su tre aree di analisi.

La prima presenta i dati principali del **Censimento Nazionale degli impianti sportivi**, realizzato tra il 2015 e il 2020, che ha dato vita a una Banca Dati gestita da Sport e Salute, il cui aggiornamento va garantito nel tempo attraverso il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* di settore.

Si tratta di dati molto importanti che restituiscono la radiografia del patrimonio impiantistico italiano sotto diversi profili, ne tracciano le origini storiche, la natura e lo stato di conservazione, e ci consentono di studiare e analizzare problematiche e mancanze.

La seconda area d'analisi riguarda invece la mappatura progettuale e finanziaria della strategia governativa per **la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica**, promossa negli ultimi anni attraverso il bando *Sport e Periferie*. Sono dati che vanno letti all'interno del quadro generale rappresentato dal Censimento, in una logica architettonica del rammendo tanto più importante poiché localizzata nelle aree del Paese più disagiate e con conseguenti minori possibilità di accesso alla pratica sportiva per i propri abitanti.

La terza area d'analisi riguarda una nuova area d'infrastrutturazione sportiva, quella promossa dal progetto *Sport nei Parchi* curato da Sport e Salute che prevede la creazione di innovativi **spazi di attività all'aperto**, di cui in questo capitolo sono presentati i dati progettuali e finanziari principali.

Conclude la sezione un focus dedicato ai vari progetti di promozione sportiva attivati da Sport e Salute in tutta la penisola, in particolare attraverso il progetto *Sport di Tutti*, un modello d'intervento sportivo e sociale che mira ad **abbattere tutte le barriere di accesso all'attività sportiva e declina concretamente il principio del diritto allo Sport per le persone e nelle comunità**. L'obiettivo è promuovere, attraverso l'attività fisica, la pratica sportiva e stili di vita sani, un miglioramento delle condizioni di salute e benessere psico-fisico degli individui e favorire la coesione sociale delle comunità.



Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi

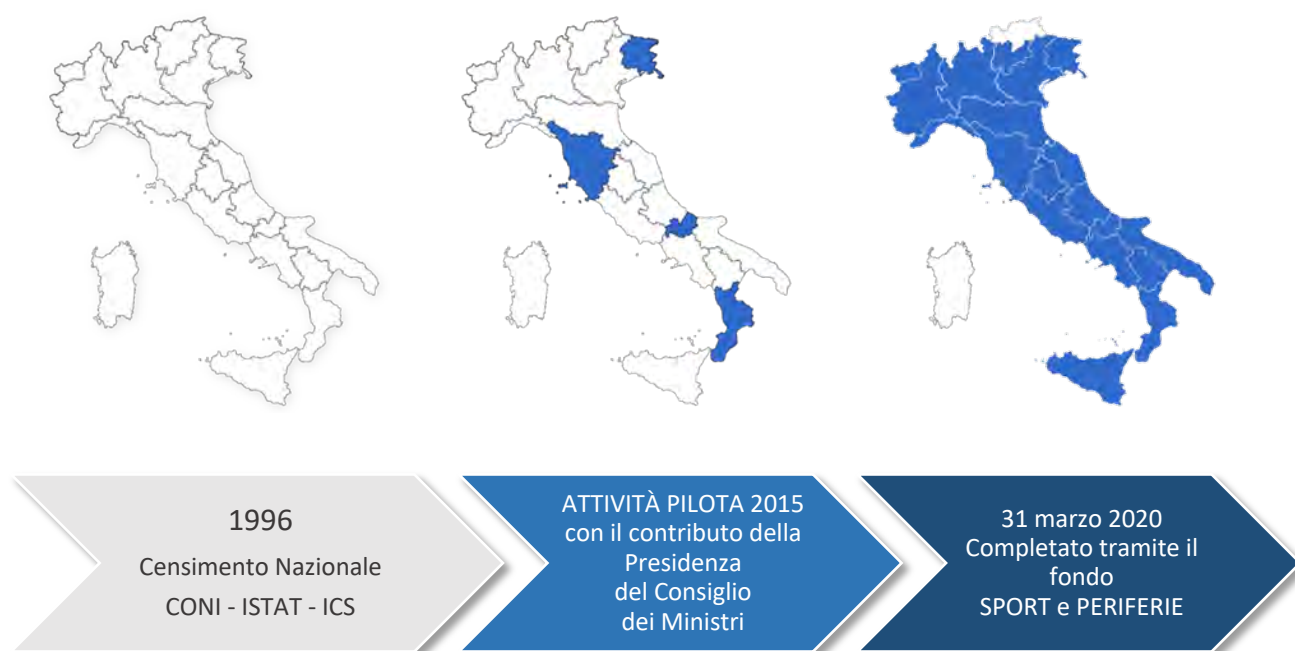
*Sintesi dei principali risultati della **mappatura del patrimonio impiantistico italiano***

Il progetto del **Censimento Nazionale degli impianti sportivi** nasce dall'esigenza di colmare un vuoto conoscitivo attraverso una nuova mappatura aggiornata e omogenea del patrimonio esistente, rappresentando uno strumento di pianificazione territoriale a supporto delle politiche di promozione e diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli.

La realizzazione del Censimento rappresenta il coronamento di un lungo processo di analisi e confronto fondato sulle esperienze pregresse, arricchito dal proficuo e costante dialogo con le istituzioni di settore e reso possibile grazie alle risorse messe a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un primo contributo è stato stanziato per lo svolgimento **nel 2015 di una sperimentazione pilota in 4 Regioni** (Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Toscana), seguito da un secondo finanziamento nell'ambito del **Fondo Sport e Periferie** per il suo completamento a livello nazionale (non sono state oggetto di rilevazione la Provincia Autonoma di Bolzano e la Sardegna) dove la raccolta di informazioni è stata avviata e completata in maniera progressiva nell'arco temporale compreso tra novembre 2017 e marzo 2020. Fondamentale a questo proposito è stato l'intenso lavoro preventivo effettuato per uniformare le diverse terminologie che nel frattempo si erano diffuse sul territorio dopo il **1996**, anno dell'**ultimo Censimento nazionale**, rendendo non comparabili le indagini condotte successivamente in maniera autonoma da singole Regioni o Province.

Figura 30 | Evoluzione del Censimento Nazionale degli impianti sportivi



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio – Sport e Salute

Le informazioni raccolte, rilevate tramite sopralluoghi ed in sinergia con i diversi *stakeholder* a livello centrale e locale (Regioni, Comuni, Province/Città metropolitane, Istituzioni Scolastiche e Religiose, Organismi Sportivi e privati), sono confluite all'interno di un'unica **Banca Dati Nazionale web based**, per la prima volta centralizzata e messa a disposizione delle Regioni che hanno aderito al progetto.

La Banca Dati è integrata da una **piattaforma di geomarketing** per l'analisi in tempo reale dei bacini di utenza e del rapporto domanda/offerta, ed è inoltre collegata ad un **sito web di pubblica informazione** per la ricerca delle strutture dove poter praticare la disciplina sportiva preferita, comprensivo di georeferenziazione, contatti e schede di dettaglio.

Di primaria importanza a questo proposito sarà il tema dell'**aggiornamento** da garantire nel tempo attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli operatori istituzionali competenti attraverso un approccio **bottom-up e multicanale**.

L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi consentono già da ora di potenziarne la partecipazione e lo scambio omogeneo di dati e di *best practice*.

Da un punto di vista statistico, per effetto del perfezionamento della metodologia e dell'ampliamento delle tipologie oggetto di studio, non è possibile però effettuare una comparazione diretta con i dati quantitativi raccolti in occasione delle precedenti rilevazioni nazionali (anch'esse tra di loro non perfettamente omogenee), seppur sia stata mantenuta la nozione base di "**spazio di attività**".

L'implantistica sportiva in Italia: i numeri principali

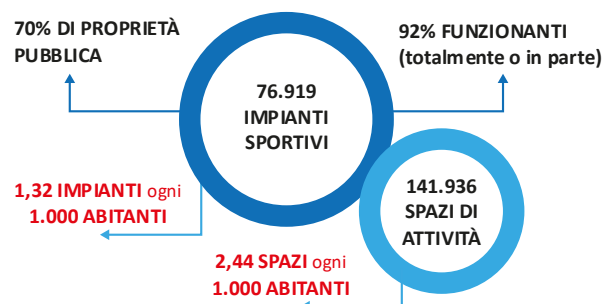
La ricognizione effettuata attraverso il censimento restituisce una fotografia sullo stato di fatto dell'implantistica in Italia, un multiverso rappresentato da circa **77.000 impianti sportivi**, per una media nazionale di **1,32 impianti** ogni 1.000 abitanti e di **1,21** ogni 1.000 abitanti considerando solo quelli funzionanti al momento della rilevazione, a cui afferiscono **142.000 spazi di attività**.

Si tratta di impianti sportivi **pubblici e privati** con utilizzo di interesse pubblico comprese scuole, parrocchie, strutture militari, alberghiere e playground (*spazi elementari all'aperto di libero accesso e senza servizi di supporto*), conformati per lo svolgimento della

pratica sportiva in forma continuativa e a qualsiasi livello.

Rispetto alla dotazione, in considerazione delle diverse dimensioni e configurazioni che caratterizzano gli impianti, una più significativa interpretazione dei dati può essere fornita dal rapporto spazi di attività/popolazione che risulta essere pari a **2,44 spazi** ogni 1.000 abitanti e a **2,29** considerando gli spazi afferenti ai soli impianti attivi.

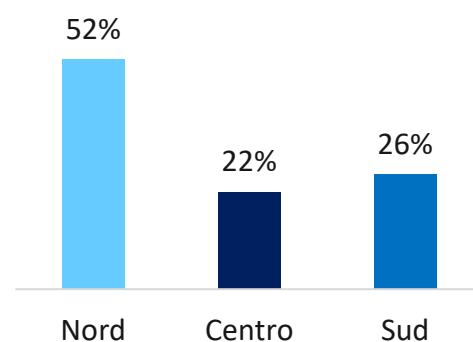
Fig. 31 | Impianti sportivi e spazi di attività in Italia



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio – Sport e Salute

I dati sulla dotazione evidenziano alcune difformità tra il Nord e il Sud del Paese in merito alla distribuzione territoriale con un **52% delle strutture al Nord, il 22% al Centro e il 26% al Sud**.

Fig. 32 | Distribuzione territoriale degli impianti sportivi

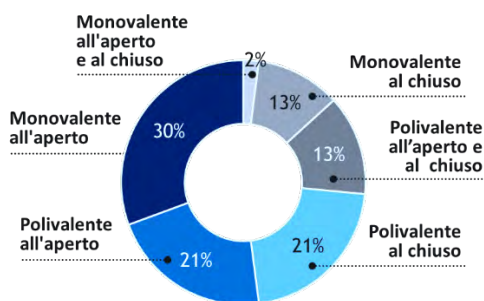


Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio – Sport e Salute

Tipologia e caratteristiche degli impianti sportivi italiani (impianti attivi)

Rispetto all’offerta sportiva e alle caratteristiche tecniche, **un terzo degli impianti attivi risulta essere “monovalente all’aperto”** ovvero con spazi di attività tutti privi di copertura e conformati per un’unica tipologia sportiva, seguito con percentuali omogenee dai “*polivalenti al chiuso*” e dai “*polivalenti all’aperto*” (21% entrambi). **Oltre la metà degli impianti, inoltre, è composta da un unico spazio di attività (59%).**

Fig. 33 | Tipologia degli impianti sportivi (impianti attivi)



Impianto Monovalente: impianto composto da uno o più spazi di attività conformati per la pratica di un’unica disciplina.

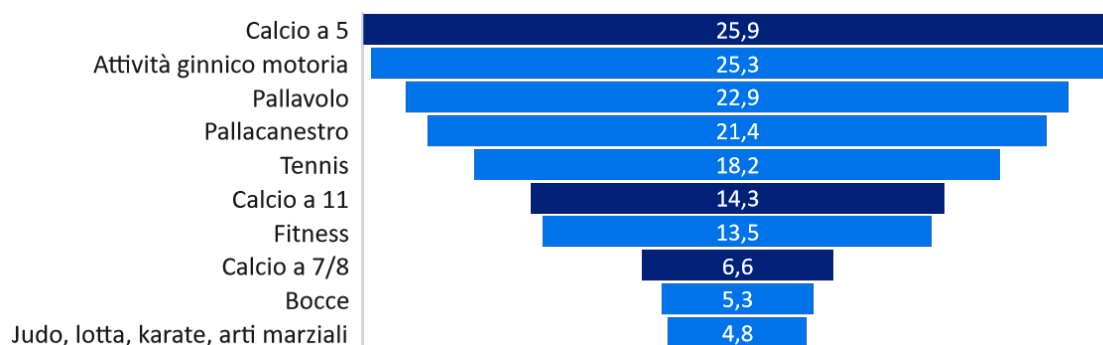
Impianto Polivalente: impianto composto da uno o più spazi di attività conformati per la pratica di più discipline.

Impianto all’aperto/al chiuso/all’aperto e al chiuso: in funzione della copertura dei singoli spazi di attività che compongono l’impianto

Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi – Sport e Salute

Esaminando gli **spazi di attività** afferenti agli impianti attivi (+ 133.000), prevalgono quelli all’aperto (62%) ed esclusivi o monovalenti (70%). Il 17% è dotato di tribune per gli spettatori di cui il 55% con capienza compresa tra i 100 e i 500 posti.

Figura 34 | Spazi di attività per discipline sportive (impianti attivi): la Top10 in Italia ('000)



«**Attività ginnico-motoria**»: spazi utilizzati per l’attività ginnico-motoria delle scuole all’interno di impianti sportivi scolastici e non.
Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi – Sport e Salute

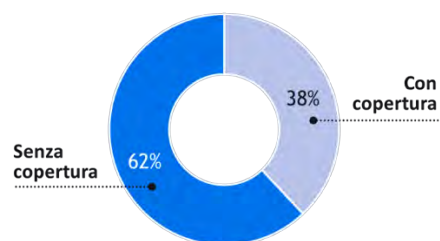
Fig. 35 | Caratteristiche principali degli spazi di attività (impianti attivi)



Spazio esclusivo (o monovalente): conformato per la pratica di una sola attività sportiva.

Spazio condiviso (o polivalente): conformato per la pratica di più attività sportive.

TIPOLOGIA DI SPAZI PER PRESENZA COPERTURA



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti – Sport e Salute

Risultano, inoltre, tra i più diffusi **gli spazi conformati per il gioco del calcio nelle diverse tipologie** (a 5, a 11, a 7/8) seguiti da quelli per pallavolo, pallacanestro e tennis e da una rilevante presenza del fitness nelle sue molteplici sfaccettature.

Analizzando i soli **impianti attivi** (+ 70.000), **prevale in generale la proprietà pubblica** (69% a livello nazionale) ma con percentuali disomogenee di privato che a livello territoriale risulta affermarsi in maniera significativa arrivando in alcune zone a bilanciare l'offerta pubblica. Tra i soggetti proprietari pubblici predominano i Comuni (91%), mentre tra i privati il 32% è rappresentato dalle Istituzioni Religiose.

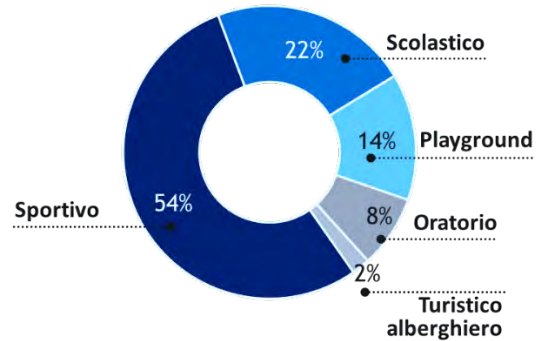
Fig. 36 | Tipologia di proprietà degli impianti sportivi in Italia (impianti attivi)



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi – Sport e Salute

Rispetto alle tipologie di "contesto", il 54% degli attivi è costituito da strutture prettamente "sportive", il 22% da scuole, il 14% da playground, l'8% da parrocchie, il 2% da strutture turistico-alberghiere e da una percentuale minore di strutture militari.

Fig. 37 | Tipologia di contesto (impianti attivi)



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi – Sport e Salute

A livello di gestione, prevale il privato per il 62% degli spazi di attività (impianti attivi) a fronte di un 37% di tipo pubblico.

Tra i soggetti gestori pubblici predominano i Comuni (80%), mentre tra i privati il 59% è rappresentato dalle Società sportive.

Dal punto di vista anagrafico, rispetto al campione per il quale è stato possibile reperire l'anno di costruzione (61% del totale), il 44% degli impianti risulta essere stato realizzato negli anni '70 e '80 **con un maggior incremento tra il 1979 ed il 1989** in quasi tutte le Regioni.

Tale incremento è attribuibile agli interventi finanziati dal governo con apposita legge straordinaria per i Mondiali di calcio del '90, che hanno riguardato sia le grandi strutture sportive che quelle di base.

L'8% degli impianti sportivi non è funzionante, un dato che in alcune aree del Sud sale fino al **20% del patrimonio complessivo regionale**. La principale causa di non funzionamento o di funzionamento parziale è dovuta per il 44% allo stato di conservazione insufficiente delle strutture.

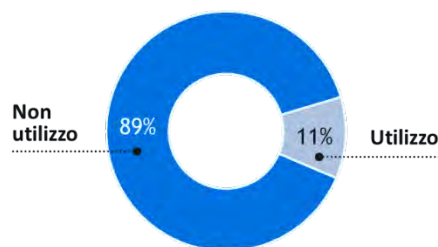
Fig. 38 | Cause di non funzionamento o funzionamento parziale degli impianti sportivi



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi– Sport e Salute

Ancora poco diffuso il ricorso alle fonti rinnovabili (11%) così come la consapevolezza relativamente ai diversi costi di gestione. In futuro si auspica di poter sensibilizzare maggiormente proprietari e gestori verso queste tematiche al fine di poter arrivare a costruire modelli di gestione ottimali per tipologia di impianti.

Fig. 39 | Impianti sportivi attivi che utilizzano fonti rinnovabili



Fonte: Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi - Sport e Salute



Sport e Periferie

Risorse per la *rigenerazione urbana* attraverso il recupero degli impianti esistenti

"Sport e Periferie" è il Fondo istituito dal Governo per realizzare interventi edilizi per l'impiantistica sportiva, volti, in particolare, **al recupero e alla riqualificazione degli impianti esistenti**, individuando come finalità il potenziamento dell'agonismo, lo sviluppo della relativa cultura, la rimozione degli squilibri economico-sociali e l'incremento della sicurezza urbana.

Il Fondo, istituito con il Decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, ha assunto natura strutturale con una dotazione finanziaria attuale pari a circa **630 Mln euro**, di cui 250 Mln euro di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Delibera CIPE 16/2018), ripartite in cinque Piani Pluriennali.

Le risorse del Fondo sono destinate a finanziare interventi di:

- ricognizione di impianti** sportivi esistenti su tutto il territorio nazionale;
- realizzazione e rigenerazione di impianti** sportivi finalizzati all'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
- diffusione di attrezzature sportive** nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti;

- completamento e adeguamento di impianti** sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale e internazionale.

I soggetti ammessi alla selezione – con alcune distinzioni in funzione del bando di riferimento – sono Enti Locali e i soggetti non aventi fini di lucro quali Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, Enti di Promozione Sportiva, Enti religiosi civilmente riconosciuti, Province/Città Metropolitane e Comuni.

Gli interventi del Primo e del Secondo Piano Pluriennale sono stati definiti a seguito di analisi, condotte dal CONI sull'intero territorio nazionale, che hanno valutato le proposte di intervento presentate da proponenti pubblici e privati.

Nell'ambito del Bando 2018, del Bando 2020 e del Bando 2022 gli interventi sono stati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica posta in essere dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

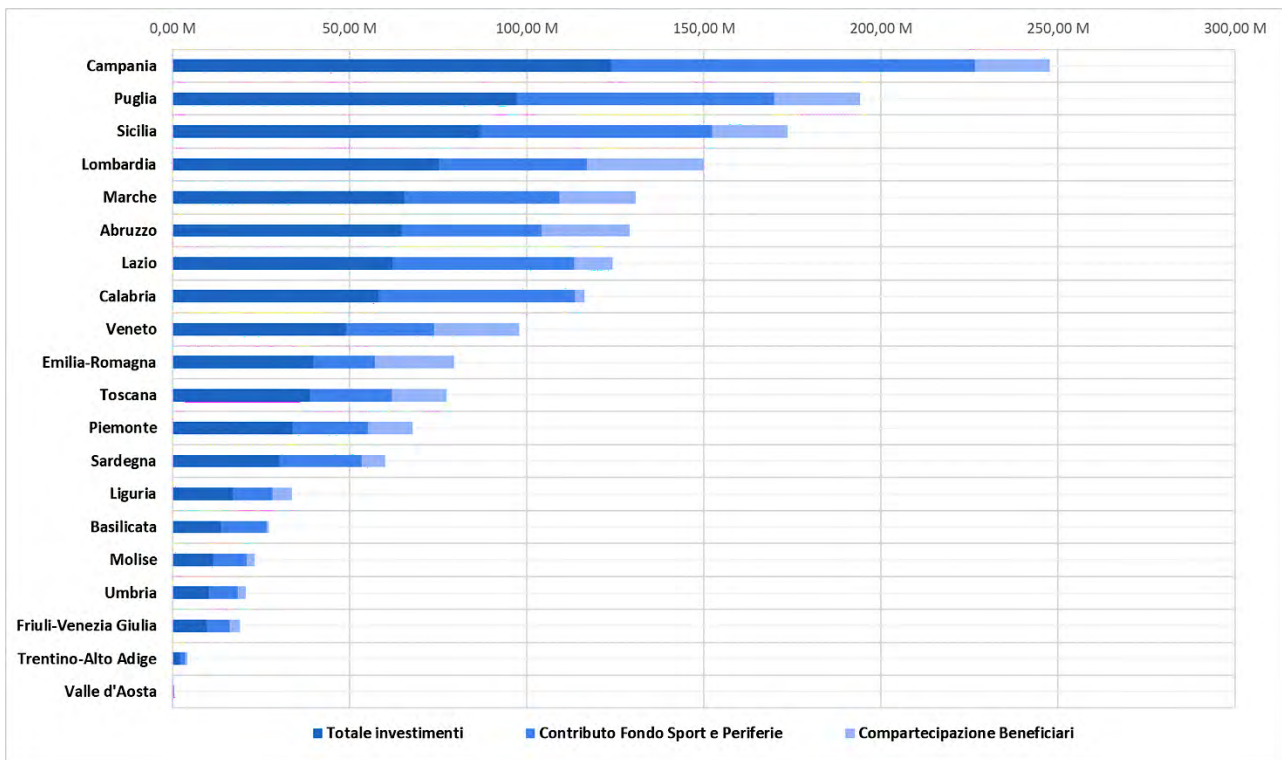
Su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per lo Sport, **Sport e Salute** è deputata al completamento delle procedure in corso e alla prosecuzione delle attività ad esse attinenti.

Figura 40 | Sport e Periferie: numeri in breve

PIANI PLURIENNALI	PRIMO PIANO PLURIENNALE (DPCM 01/02/2016)	SECONDO PIANO PLURIENNALE (DPCM 22/10/2018)	BANDO 2018 (DM 19/12/19)	BANDO 2020 (DM 12/04/2022)	BANDO 2022 (DM 15/06/2023)	TOTALE
N. INTERVENTI FINANZIATI	210	236	247	514	111	1318
N. INTERVENTI COMPLETATI	145	146	103	22	0	416
N. INTERVENTI IN ESECUZIONE	26	66	103	390	110	695
N. INTERVENTI DEFINANZIATI	39	24	41	100	1	205
Totale Investimenti	103,70 M	143,32 M	156,12 M	398,73 M	86,37 M	888,24 M
CONTRIBUTO FONDO SPORT E PERIFERIE	90,25 M	102,50 M	72,67 M	315,43 M	51,99 M	632,83 M
COMPARTERCIPIAZIONE BENEFICIARI	13,46 M	40,82 M	83,45 M	83,31 M	34,38 M	255,41 M
% RISORSE ECONOMICHE IMPEGNATE	93,35%	93,30%	100,00%	97,20%	23,10%	81,39%
VALORE € RISORSE ECONOMICHE IMPEGNATE	96,81 M	133,72 M	156,12 M	387,57 M	19,95 M	722,94 M
% SAL GENERALE DELLE ATTIVITÀ	81,00%	87,00%	84,00%	69,00%	36,00%	71,40%

Fonte: Sport e Salute

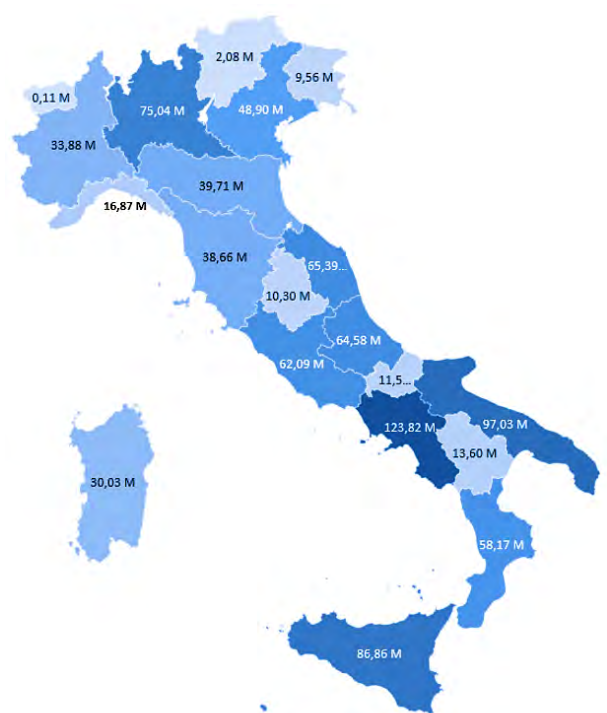
Figura 41 | Distribuzione complessiva degli investimenti per Regioni



Ripartizione geografica: interventi/Regione



Ripartizione geografica: investimenti/Regione



Fonte: Sport e Salute

Negli anni i Bandi hanno assunto diversa conformazione al fine di raggiungere un risultato atteso del tutto coerente con quanto indicato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica dell'Unione Europea, ovvero **la pratica sportiva come veicolo di inclusione sociale** e di abbattimento delle barriere che si frappongono tra le aree sviluppate e quelle svantaggiate, tra i centri e le periferie.

L'obiettivo iniziale del Bando 2018 è stato quello di realizzare interventi che mirassero **all'incremento della polifunzionalità degli impianti** al fine di assicurare una pluralità di offerta sportiva (n. discipline sportive); superato dal secondo Bando del 2020 il quale ha puntato sull'incremento dell'indice sostenibilità ambientale degli impianti (impiego di fonti rinnovabili, materie ecocompatibili) oltre che al maggior grado di fruibilità ed inclusione sociale dell'impianto stesso.

Il Bando 2022 ha fatto proprio quanto positivamente riscontrato dai territori, mirando alla commistione dei precedenti Bandi; l'attuale Bando 2023 "Fondo Sport e Periferie 2023", con una dotazione finanziaria pari a 75 mln euro, in piena continuità con il precedente, valuta le proposte progettuali considerando i seguenti fattori:

- **multidisciplinarietà sportiva** dell'impianto
- **indice sostenibilità ambientale**, prestazione energetica e soluzioni tecnologicamente avanzate
- **incidenza della quota di compartecipazione** sull'importo complessivo
- **grado di fruibilità ed inclusione sociale** dell'impianto sportivo.

Figura 42 | Stato di avanzamento degli interventi – annualità 2023

PIANI PLURIENNALI	PRIMO PIANO PLURIENNALE (DPCM 01/02/2016)	SECONDO PIANO PLURIENNALE (DPCM 22/10/2018)	BANDO 2018 (DM 19/12/19)	BANDO 2020 (DM 12/04/2022)	BANDO 2022 (DM 15/06/2023)	TOTALE
N. CONVENZIONI SOTTOSCRITTE	-	2	-	113	32	147
VALORE COMPLESSIVO € RISORSE ECONOMICHE IMPEGNATE	-	2,54 M	-	105,05 M	21,60 M	129,19 M
VALORE € CONTRIBUTO FONDO SPORT E PERIFERIE	-	1,95 M	-	68,28 M	14,44 M	84,67 M
N. CANTIERI AVVIATI	0/171	3/212	21/206	178/414	1/111	203/1113
N. CANTIERI CONCLUSI	17	34	27	3	0	81
VALORE COMPLESSIVO € RISORSE ECONOMICHE IMPEGNATE	7,10 M	11,70 M	24,40 M	126,00 M	0,69 M	169,89 M
VALORE € CONTRIBUTO FONDO SPORT E PERIFERIE	6,50 M	10,10 M	12,50 M	108,50 M	0,47 M	138,07 M

Fonte: Sport e Salute

Sport nei Parchi

*Una nuova modalità di fruizione di **spazi sportivi all'aria aperta** all'interno di parchi pubblici urbani o spiagge*

Il progetto di Sport nei Parchi è stato sviluppato in attuazione di un Protocollo d'intesa sottoscritto il 10 novembre 2020 tra Sport e Salute e ANCI, al fine di dare una risposta alla **domanda di nuovi spazi sportivi all'aperto**, con la realizzazione di aree sportive attrezzate all'interno di parchi comunali pubblici o spiagge, attraverso la dotazione di strutture fisse per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto a corpo libero. Dopo una prima fase sperimentale del progetto, che ha portato alla realizzazione dei primi n. 25 interventi, finanziati con risorse messe a disposizione dalla Società, l'iniziativa è stata economicamente sostenuta dei fondi stanziati dal Decreto-legge n.73 del 2021, c. d. "Sostegni-bis", convertito dalla legge n. 106 del 2021.

Grazie ai fondi resi disponibili dall'autorità di Governo, in esito alle procedure avviate lo scorso anno, nel 2023 è stato possibile dare seguito alla definizione di n. 227 convenzioni di finanziamento con altrettante amministrazioni beneficiarie, per un valore di intervento complessivamente pari ad 4.444.271,67 €, mentre altre n. 28 convenzioni di finanziamento sono ad oggi in fase di stipula in conseguenza dello scorrimento dell'originale graduatoria. Dei n. 227 interventi avviati nell'annualità corrente ben n. 115 risultano già completati, così che, in ognuna delle amministrazioni interessate è stato realizzato uno **spazio sportivo libero e fruibile da tutta la cittadinanza**.

Il progetto **Sport nei Parchi** è stato infine ricompreso nel più ampio progetto **Sport di Tutti**, nato grazie alla convenzione sottoscritta tra Sport e Salute e il Dipartimento per lo sport, in data 6 luglio 2022.

Grazie alle risorse rese disponibili nell'ambito della convenzione sopra richiamata, nel corso dell'anno è stato possibile pubblicare un secondo avviso pubblico, in relazione al quale nel mese di luglio 2023 è stata pubblicata una seconda graduatoria di progetti ammessi a finanziamenti, n. 62 interventi per un valore complessivo di 1.895.000 €.

Sempre nell'ambito del Progetto Sport di Tutti, nei primi mesi del nuovo anno saranno pubblicati altri due avvisi pubblici, uno sempre dedicato alle strutture fitness classiche già sperimentate nel corso delle prime edizioni del progetto, un altro avviso, invece, sarà rivolto esclusivamente alla realizzazione di strutture sportive o di avvicinamento allo Sport rivolte ai più giovani.

Gli obiettivi

- Offrire alle comunità locali opportunità di attività sportiva che possa essere svolta all'aria aperta
- Incentivare corretti e sani stili di vita;
- Promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto
- Promuovere l'utilizzo di aree nei parchi pubblici e sulle spiagge per l'attività delle ASD/SSD
- Promuovere sinergie di scopo tra Comuni e ASD/SSD
- Promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto sia in autonomia che attraverso le ASD/SSD del territorio che siano facilmente replicabili con costi ridotti

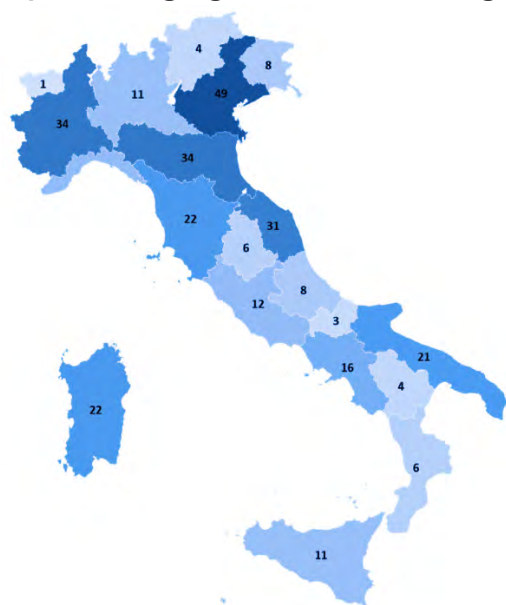
Figura 43 | Quadro dei progetti e degli investimenti

PROGETTI	SPORT NEI PARCHI	SPORT DI TUTTI	TOTALE
	LINEA DI INTERVENTO 1	PARCHI	
N. INTERVENTI FINANZIATI	255	62	317
VALORE € CONTRIBUTO FONDO	2,47 M	0,95 M	3,42 M
VALORE COMPLESSIVO € RISORSE ECONOMICHE IMPEGNATE	4,94 M	1,90 M	6,83 M
N. CONVENZIONI SOTTOSCRITTE	227	-	227
VALORE € CONTRIBUTO FONDO	2,22 M	-	2,22 M
DI CUI N. INTERVENTI CONCLUSI	115	-	115
VALORE € CONTRIBUTO FONDO	0,11 M	-	0,11 M
N. CONVENZIONI IN STIPULA	28	62	90
VALORE € CONTRIBUTO FONDO	0,25 M	0,95 M	1,19 M

Fonte: Sport e Salute

Figura 44 | Ripartizione territoriale degli interventi e degli investimenti

Ripartizione geografica: interventi/Regione



Ripartizione geografica: investimenti/Regione



Fonte: Sport e Salute

Sport di Tutti

*Progetti per creare una cultura del **benessere** e della **buona socialità** attraverso lo Sport*

Promozione della pratica sportiva e dei corretti stili di vita: i progetti di Sport e Salute.

Più praticanti, più Sport di base, più benessere, più Sport a scuola, più Sport sociale. È questa, in sintesi, la missione di Sport e Salute, la società dello Stato e la struttura operativa del Governo per la promozione dello Sport e dei corretti stili di vita. In questa sezione sono presentati i numerosi progetti attivati in tutto il Paese a sostegno della promozione della pratica sportiva, e i dati relativi alla loro dotazione finanziaria e alla loro distribuzione territoriale.

PIANO SOCIALE SPORT DI TUTTI

- DECLINAZIONE AVVISI PUBBLICI

Destinatari: Comuni

PARCHI LINEA 1 E LINEA 2

Destinatari: ASD/SSD/Enti del Terzo Settore

INCLUSIONE	SPAZI CIVICI
QUARTIERI	LOVER (over 65)
CARCERI	INTEGRAZIONE
SPORT & GIOVANI (Regione Lombardia) ⁶	

- PRINCIPALI TARGET DI AZIONE

FOCUS GIOVANI

Spazi Civici di Comunità (c.d. *Play District*) è un'iniziativa finalizzata a sostenere e finanziare progetti di innovazione sociale centrati sulla pratica sportiva, promuovendo il protagonismo giovanile grazie a processi di empowerment individuale e collettivo all'interno di una più ampia prospettiva di inclusione sociale. Grazie a questo progetto è nato **Sport & Giovani**, progetto/bando per la promozione dello Sport e della cultura per i giovani in collaborazione con la **Regione Lombardia**.

FOCUS ANZIANI

Sport Lover è un progetto finalizzato a proporre attività mirate agli adulti over 65 anni al fine di diffondere la Cultura del movimento nella terza età e promuovere lo Sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psico-fisico.

FOCUS CATEGORIE VULNERABILI

Inclusione è un progetto che promuove, attraverso la pratica sportiva gratuita, un percorso di sostegno e un'opportunità di recupero per soggetti fragili, a rischio di devianza e di emarginazione, inseriti anche in contesti difficili e ad incoraggiare lo svolgimento dell'attività sportiva favorendo la partecipazione delle categorie vulnerabili.

FOCUS PARCHI

Parchi ha l'obiettivo di realizzare nuove aree sportive attrezzate all'interno di parchi comunali pubblici o spiagge, attraverso la dotazione di strutture fisse per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto a corpo libero.

FOCUS STRANIERI

Sport e integrazione è un progetto che favorisce l'accesso alla pratica sportiva per i/le bambini/e e i/le ragazzi/e provenienti da contesti economicamente svantaggiati, anche con background migratorio, al fine di garantire il diritto allo Sport, con particolare attenzione alla partecipazione della componente femminile.

FOCUS PERIFERIE DISAGIATE

Quartieri è un progetto che ha lo scopo di supportare l'associazionismo di base che opera in contesti territoriali difficili, utilizzando lo Sport e i suoi valori educativi come strumento di sviluppo ed inclusione sociale. L'iniziativa si inserisce in uno scenario sociale complesso in termini di mancato accesso all'istruzione, agli spazi ricreativi, culturali e sportivi, soprattutto da parte dei minori.

FOCUS CARCERI (rieducazione)

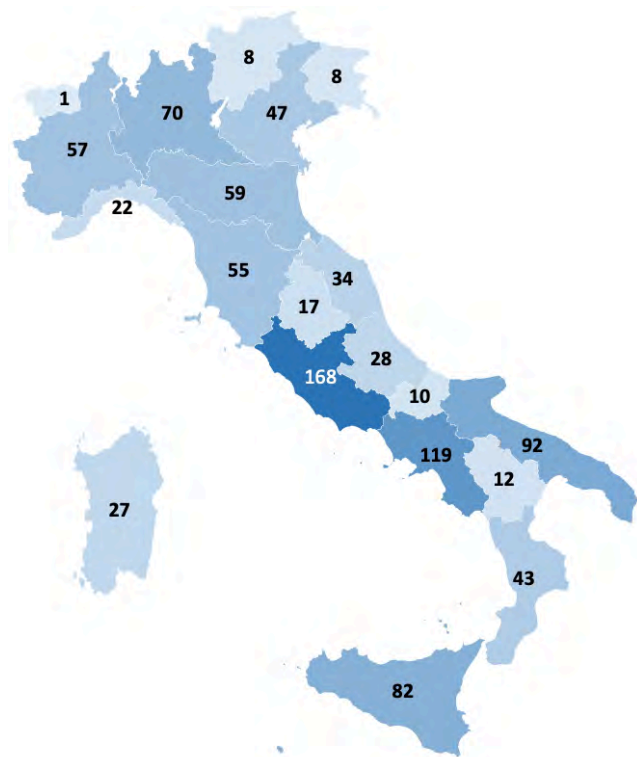
Carceri ha lo scopo di promuovere, attraverso la pratica dell'attività sportiva, un percorso di sostegno nonché un'opportunità di recupero dei soggetti fragili inseriti in contesti difficili, maggiormente esposti a rischio di devianza ed emarginazione e di favorire la pratica dell'attività sportiva come strumento per migliorare la salute psico-fisica attraverso un sano e corretto stile di vita.

⁶ L'avviso con Regione Lombardia è in fase di analisi delle domande da parte della Commissione di Valutazione.

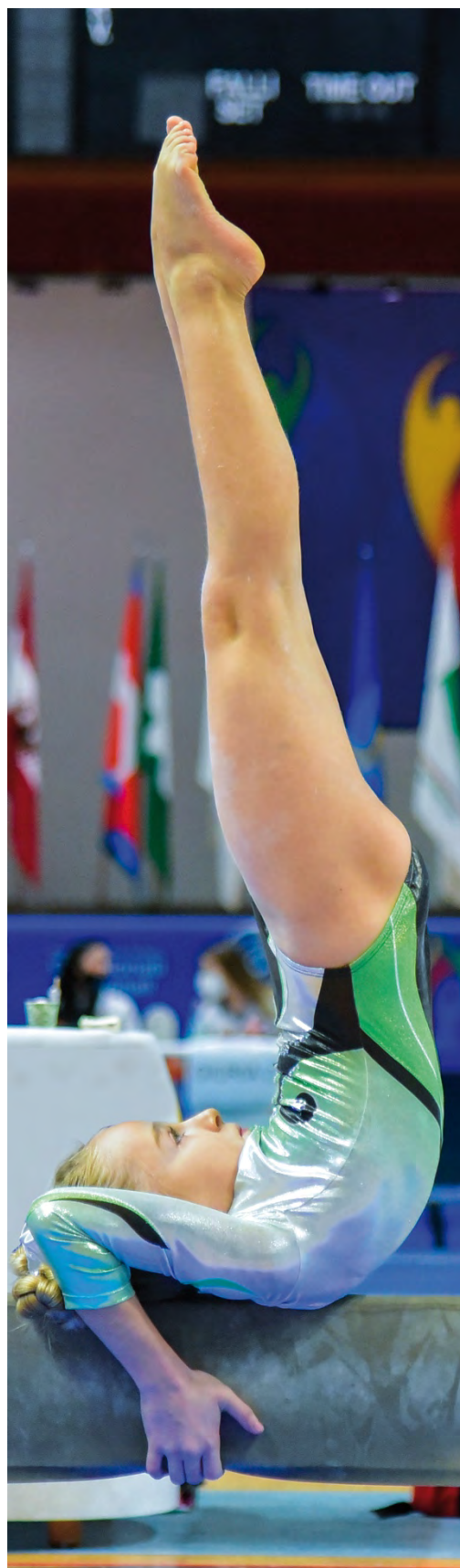
959
PROGETTI GESTITI **33,6 MLN**
Risorse investite

640
PROGETTI ATTIVI **30,3 MLN**
da Sport e Salute

319
PROGETTI CONCLUSI **3,3 MLN**
da Enti cofinanziatori



Fonte: Sport e Salute



Spazi Civici

Spazi Civici di Comunità (c.d. *Play District*) è un'iniziativa finalizzata a sostenere e finanziare progetti di innovazione sociale centrati sulla pratica sportiva, che prevedano la creazione e il rafforzamento di spazi civici, promuovendo il protagonismo giovanile grazie a processi di empowerment individuale e collettivo all'interno di una più ampia prospettiva di inclusione sociale. Il **Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e Sport e Salute** promuovono, attraverso gli SPAZI CIVICI, la realizzazione di attività di aggregazione rivolte ai giovani dai 14 ai 34 anni, effettuate dalle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, in partnership con altri soggetti e organizzazioni pubbliche e private.

Tre sono gli ambiti in cui si articola il progetto: sportivo, formativo e quello dedicato ad ascolto e monitoraggio, con attività di comunicazione trasversali e a supporto di tutte le azioni.

Obiettivi

- Creare *hub* di aggregazione per i giovani del territorio con un programma di attività sportive, educative e sociali gratuite, che sia capace di attivare e valorizzare i talenti giovanili.
- Costruire nuove opportunità ed esperienze di cittadinanza attiva attraverso lo sport, dando vita ad iniziative di espressione creativa e artistica che siano rappresentative delle culture giovanili dei territori.
- Sensibilizzare l'associazionismo sportivo a creare o rafforzare *network* e presidi educativi per i giovani del territorio, in una prospettiva inclusiva e sostenibile.
- Promuovere uno stile di vita attivo e rafforzare nei giovani i valori educativi dello sport, al fine di contrastare fenomeni di disagio socioeconomico.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **finanziati: 113**

Totale Progetti **attivi: 113**

DATI PROGETTI ATTIVI

Campania	23
Lazio	14
Sicilia	13
Lombardia	10
Emilia-Romagna	7
Marche	6
Toscana	6
Calabria	6
Puglia	5
Umbria	5
Liguria	5
Abruzzo	4
Piemonte	3
Veneto	2
Basilicata	2
Friuli-Venezia Giulia	2



Fonte: Sport e Salute

Sport di Tutti – Quartieri

È un progetto finalizzato a promuovere e sostenere la creazione di presidi in quartieri e periferie disagiate, realizzati e gestiti da associazioni enti di terzo settore e società sportive di base che fungano da centri aggregativi, destinati alla comunità e a tutte le fasce d'età.

Il Progetto, ideato e promosso da **Sport e Salute**, con un impegno economico di 1.947.358,00 € ha consentito la pubblicazione nel 2021 di un Avviso Pubblico destinato ad associazioni sportive di base, per la presentazione di progetti di un valore massimo di 100.000,00 € cadauno.

Il Progetto ha ricevuto ulteriori contributi a seguito di una convenzione sottoscritta il 6 luglio 2022 tra **Dipartimento per lo Sport e Sport e Salute**. Nell'ambito del Progetto è stato possibile effettuare uno scorrimento di graduatoria dell'Avviso Pubblico Sport di Tutti - Quartieri pubblicato in data 10.02.2021 per circa 2.400.000 € e la pubblicazione, in data 24.01.2023, di un nuovo Avviso Pubblico per circa 3.600.000 €.

Obiettivi

- Supportare ASD/SSD e ETS di ambito sportivo che operano in contesti territoriali disagiati.
- Intervenire in aree di disagio sociale e nelle periferie urbane a rischio emarginazione, povertà educativa e criminalità.
- Offrire un presidio alla comunità di riferimento, che diventi un centro di riferimento e aggregazione sul territorio, al fine di garantire lo svolgimento di attività sportive e educative.
- Incentivare uno stile di vita attivo e sano, migliorare il benessere psico-fisico e ridurre la sedentarietà e l'inattività tra i bambini e ragazzi in contesti territoriali e familiari disagiati.
- Garantire il diritto allo Sport e abbattere le barriere economiche di accesso allo Sport per soggetti di tutte le fasce d'età e in condizioni di svantaggio economico.
- Favorire sinergie di scopo attraverso collaborazioni tra sistema sportivo e Istituzioni, Enti locali e del Terzo Settore.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **finanziati: 81**

Totale Progetti **attivi: 60** (22 scorrimento 2021 e 38 nuovo Avviso 2023)

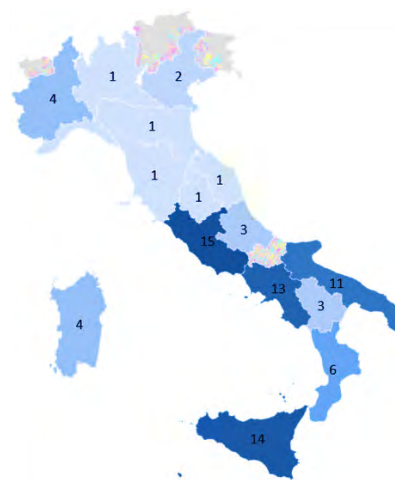
Totale Progetti **conclusi: 21** (Avviso Pubblico 2021)

DATI PROGETTI FINANZIATI (% sul n.)

Lazio	18,52%
Sicilia	17,28%
Campania	16,05%
Puglia	13,58%
Calabria	7,41%
Piemonte	4,94%
Sardegna	4,94%
Abruzzo	3,70%
Basilicata	3,70%
Veneto	2,47%
Emilia-Romagna	1,23%
Liguria	1,23%
Lombardia	1,23%
Marche	1,23%
Toscana	1,23%
Umbria	1,23%

Distribuzione percentuale per macroaree

Nord	11,11%
Centro	22,22%
Sud e Isole	66,67%



Fonte: Sport e Salute

Sport di Tutti – Inclusione

L'intervento mira a finanziare progetti di eccellenza proposti dalle ASD/SSD e dagli Enti del Terzo Settore di ambito sportivo che svolgono attività di carattere sociale sul territorio e che utilizzano lo Sport come strumento di prevenzione, recupero e inclusione sociale.

Il Progetto, ideato e promosso da **Sport e Salute**, con un impegno economico di 2.000.000,00 € ha consentito la pubblicazione nel 2021 di un Avviso Pubblico destinato ad associazioni sportive di base, per la presentazione di progetti di un valore massimo di 15.000,00 € cadauno.

Il Progetto ha ricevuto ulteriori contributi a seguito di una convenzione sottoscritta il 6 luglio 2022 tra **Dipartimento per lo Sport e Sport e Salute**. Nell'ambito del Progetto è stato possibile effettuare uno scorrimento di graduatoria dell'Avviso Pubblico Sport di Tutti - Inclusione pubblicato in data 10.02.2021 per circa 1.600.000 € e la pubblicazione, in data 24.01.2023, di un nuovo Avviso Pubblico per circa 2.400.000 €.

Obiettivi

- Promuovere, attraverso la pratica sportiva gratuita, un percorso di sostegno e un'opportunità di recupero per soggetti fragili, a rischio di devianza e di emarginazione, inseriti anche in contesti difficili.
- Favorire l'attività sportiva come strumento di promozione del benessere e dei corretti stili di vita, sviluppo e inclusione sociale.
- Incoraggiare lo svolgimento dell'attività sportiva favorendo la partecipazione delle categorie vulnerabili.
- Supportare le ASD/SSD e gli ETS di ambito sportivo che svolgono attività di carattere sociale sul territorio rivolte a categorie vulnerabili, presso impianti sportivi o in strutture alternative di recupero.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **finanziati: 309**

Totale Progetti **attivi: 126** (1 Avviso Pubblico 2021, **46** scorrimento 2021 e **79** nuovo Avviso 2023)

Totale Progetti **conclusi: 182** (**134** Avviso Pubblico 2021 e **48** scorrimento 2021)

DATI PROGETTI FINANZIATI (% sul n.)

Campania	17,80%
Puglia	14,24%
Lazio	11,00%
Lombardia	9,39%
Sicilia	9,06%
Piemonte	7,12%
Emilia-Romagna	6,47%
Calabria	6,15%
Toscana	5,18%
Marche	3,24%
Liguria	1,94%
Abruzzo	1,62%
Sardegna	1,62%
Veneto	1,62%
Basilicata	1,29%
Molise	1,29%
Umbria	0,65%
Friuli-Venezia Giulia	0,32%



Fonte: Sport e Salute

Sport di Tutti – Carceri

Il Progetto promuove lo Sport come strumento ed opportunità di rieducazione per i detenuti, attraverso il potenziamento dell'attività sportiva negli Istituti Penitenziari per adulti e minori, in collaborazione con il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.**

Il Progetto, ideato e promosso da **Sport e Salute**, con un impegno economico di € 3.000.000,00 ha consentito la pubblicazione nel 2023 di un Avviso Pubblico destinato ad ASD/SSD/ETS, per la presentazione di progetti pari a € 20.000,00 per la Linea Adulti e di € 15.000,00 per la Linea Minori.

Il Progetto ha ricevuto 116 candidature di cui 83 finanziabili. Dell'ammontare complessivo sono stati utilizzati € 1.319.208,66.

Questo ha reso possibile la pubblicazione di un nuovo Avviso Pubblico Sport di Tutti - Carceri con un ammontare complessivo pari a € 1.400.000,00

Obiettivi

- Promuovere attraverso la pratica dell'attività sportiva un percorso di sostegno nonché un'opportunità di recupero dei soggetti fragili inseriti in contesti difficili, maggiormente esposti a rischio di devianza ed emarginazione;
- Favorire la pratica dell'attività sportiva come strumento per migliorare la salute psico-fisica attraverso un sano e corretto stile di vita e sviluppare l'inclusione sociale.
- Fornire competenze di ambito sportivo, educativo e sociopsicopedagogico al personale dell'Amministrazione Penitenziaria, ai detenuti e agli operatori sportivi di ASD/SSD/ETS di ambito sportivo che operano in carcere.
- Supportare le ASD/SSD e gli Enti del Terzo Settore di ambito sportivo proponenti, per sviluppare programmi di attività sportiva destinati alla popolazione detenuta adulta presso gli Istituti Penitenziari e ai minorenni che si trovano in custodia cautelare e pena detentiva presso gli Istituti Penali per i Minorenni (IPM), gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, Centri diurni polifunzionali e la rete delle Comunità ministeriali e del privato sociale che collaborano con i Servizi minorili della Giustizia.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **attivi: 81**

DATI PROGETTI FINANZIATI (% sul n.)

Lazio	14,80%
Sicilia	11,10%
Calabria	8,60%
Campania	8,60%
Emilia-Romagna	8,60%
Abruzzo	7,50%
Puglia	7,50%
Toscana	7,50%
Umbria	5%
Molise	3,70%
Sardegna	3,70%
Veneto	3,70%
Piemonte	2,50%
Basilicata	1,20%
Friuli-Venezia Giulia	1,20%
Liguria	1,20%
Lombardia	1,20%
Marche	1,20%
Trentino-Alto Adige	1,20%

Distribuzione percentuale per macroaree

Nord	19,6%
Centro	39,7%
Sud e Isole	40,7%



Fonte: Sport e Salute

Sport e Integrazione

Il progetto "Sport e Integrazione" è realizzato da **Sport e Salute** e finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** a valere sul **Fondo Nazionale Politiche Migratorie**.

Tre sono gli ambiti in cui si articola il progetto: sportivo, formativo e quello dedicato ad ascolto e monitoraggio, con attività di comunicazione trasversali e a supporto di tutte le azioni.

Obiettivi

- Favorire l'accesso alla pratica sportiva per i/le bambini/e e i/le ragazzi/e provenienti da contesti economicamente svantaggiati, anche con *background* migratorio, al fine di garantire il diritto allo sport, con particolare attenzione alla partecipazione della componente femminile.
- Promuovere l'inclusione attraverso lo Sport grazie alla diffusione dei principi del *fair play* e al superamento degli stereotipi di genere.
- Sensibilizzare il mondo sportivo, quello accademico, il Terzo Settore sul ruolo che lo Sport può rivestire come strumento di aggregazione e di valorizzazione delle diversità.
- Collaborare con il mondo universitario per la realizzazione di percorsi formativi rivolti ai futuri tecnici e insegnanti di scienze motorie e dedicati alla condivisione di strumenti per lavorare in ambienti sempre più multiculturali.
- Valorizzare le esperienze di tecnici, operatori dello Sport e associazioni e società sportive dilettantistiche impegnati nel sociale.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **finanziati: 21**

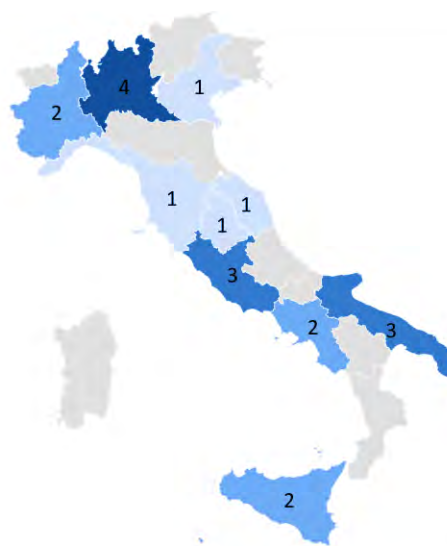
Totale Progetti **attivi: 21**

DATI PROGETTI FINANZIATI (% sul n.)

Lombardia	19,05%
Lazio	14,29%
Puglia	14,29%
Campania	9,52%
Piemonte	9,52%
Sicilia	9,52%
Liguria	4,76%
Marche	4,76%
Toscana	4,76%
Umbria	4,76%
Veneto	4,76%

Distribuzione percentuale per macroaree

Nord	38,10%
Centro	28,57%
Sud e Isole	33,33%



Fonte: Sport e Salute

Sport Lover

Il progetto "Sport Lover" è un'iniziativa promossa e cofinanziata da **Regione Lazio e Sport e Salute**.

Il progetto è finalizzato a proporre attività mirate agli adulti over 65 al fine di diffondere la cultura del movimento nella terza età e promuovere lo Sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psico-fisico.

Il Progetto ha anche lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo Sport per tutti, supportando sia gli adulti che, a causa delle difficili condizioni economiche, non possono sostenere i costi dell'attività sportiva, sia le associazioni e società sportive che già svolgono attività di carattere sociale sul territorio.

Obiettivi

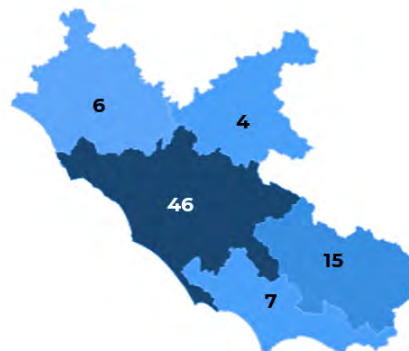
- Favorire la cultura del movimento, incentivando uno stile di vita attivo e sano nella fascia d'età di riferimento, al fine di migliorare il benessere psico-fisico degli over 65 e ridurre la sedentarietà.
- Garantire il diritto allo Sport per tutte le fasce d'età.
- Incentivare l'inserimento di corsi di pratica motoria e sportiva nel programma di attività dei centri anziani.

NUMERI DI PROGETTO

Totale Progetti **finanziati: 78**

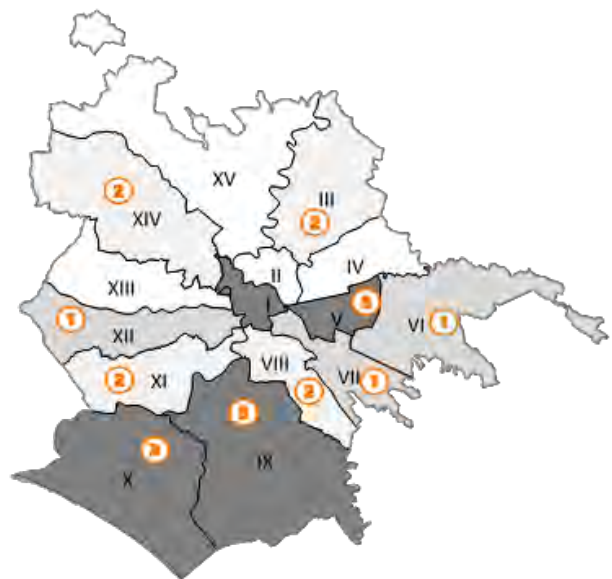
Totale Progetti **attivi: 78** (settembre 2023)

Roma	46
Frosinone	15
Latina	7
Rieti	4
Viterbo	6



Totale ASD/SSD Roma e provincia: **46**

Comune di Roma	23
Provincia di Roma	23



Fonte: Sport e Salute



Sezione 3

La dimensione sociale dello Sport

Contenuti

In questo capitolo del Rapporto, l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e Sport e Salute (SeS) si prefiggono l'obiettivo di **fornire una quantificazione economica dei benefici sociali delle politiche di investimento nello Sport**, attraverso un metodo di misurazione basato sull'indice SROI (*Social Return on Investment*) applicato ai progetti infrastrutturali finanziati da ICS e ai programmi promossi da SeS.

La condivisione dei risultati emersi dalla valutazione di impatto delle iniziative finanziate da due attori chiave del Sistema sportivo contribuisce ad **arricchire la conoscenza sul grande potenziale dello Sport di generare importanti esternalità, positive e misurabili**, a beneficio della collettività e in un orizzonte di lungo periodo.

INDICE

- **L'impatto sociale dei finanziamenti allo Sport e il suo contributo allo Sviluppo Sostenibile**
(a cura di ICS)
- **Gli impatti sociali ed economici dei contributi allo Sport**
 - Fondo per la **promozione dell'attività sportiva di base** sui territori
 - **Progetti di promozione dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria e secondaria di I grado**
(a cura di SeS)

A photograph of a man in a wheelchair on a basketball court. He is wearing a grey tank top and black shorts, and is holding a black and white striped basketball with both hands. In the background, another man is visible, reaching up towards a basketball hoop. The scene is outdoors on a sunny day with a clear blue sky and green trees in the distance.

**L'impatto sociale dei finanziamenti
allo Sport e il suo contributo
allo Sviluppo Sostenibile**

Introduzione e sintesi

Il **concetto di impatto sociale** ha ricevuto una crescente attenzione negli ultimi anni, in particolare **per le politiche di investimento pubbliche**, in quanto misura la capacità di un'Amministrazione di trasformare le risorse investite in progetti generatori di benefici per la comunità. Altrettanto rilevante è divenuta **la determinazione del moltiplicatore sociale di un settore economico**, variabile sempre più considerata nell'*asset allocation* di investitori alla ricerca di un impatto sociale abbinato a un ritorno finanziario.

Questa sezione del Rapporto si propone di dimostrare **il contributo dello Sport alla produzione di valore aggiunto sociale e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile** al fine di rendere le infrastrutture sportive:

- un *target* di investimento per la finanza pubblica e locale;
- un *asset* attrattivo per gli investitori privati.

Attraverso **la metodologia del *Social Return on Investment*⁷ (SROI) applicata ai progetti finanziati da ICS tra il 1993 ed il 2022**, è stato possibile misurare la dimensione di impatto sociale per tipologia di impianto sportivo, taglia di investimento e area geografica di realizzazione.

In considerazione del **posizionamento di ICS, quale leader nazionale nel finanziamento di infrastrutture sportive**, l'analisi effettuata sul portafoglio impieghi fornisce una fotografia rappresentativa della reale capacità delle infrastrutture sportive di generare esternalità positive per la collettività, quali risparmi di spesa sanitaria, riduzione del tasso di criminalità, aumento dell'inclusione dei NEET⁸.

Il campione oggetto di indagine è composto da **oltre 6.300 progetti di riqualificazione e costruzione** di strutture sportive, in prevalenza di proprietà pubblica, per un **valore complessivo degli investimenti** pari a circa **3,4 miliardi di euro**.

La valutazione di impatto condotta sul campione di finanziamenti concessi al settore Sport ha restituito un **indice medio dello SROI di 3,0**: per ogni euro investito nello Sport sono stati generati⁹ 3 euro di ritorni sociali. L'investimento in infrastrutture sportive si caratterizza per **la capacità di moltiplicare i benefici sociali**, divenendo attivatore di virtuosi processi di rivitalizzazione urbana.

In particolare, l'analisi degli impianti finanziati ha permesso di evidenziare alcuni elementi significativi connessi all'investimento sportivo:

- 1) **il potenziale rigenerativo dello Sport** risulta svincolato dalla dimensione del progetto, mentre emerge una **correlazione con il livello di infrastrutturazione e di sviluppo socioeconomico** dell'area di attuazione dell'intervento. Le iniziative realizzate nel Mezzogiorno presentano, infatti, un valore medio dello SROI di 3,2, superiore alla media Italia;
- 2) gli impianti sportivi possono essere considerati **infrastrutture sociali strategiche per il conseguimento dei Sustainable Development Goals (SDGs)**. In base alla valutazione del portafoglio ICS, ogni euro investito in Sport determina una riduzione di 2,6 euro di spese sanitarie: un beneficio sociale che può essere letto anche come contributo al terzo Obiettivo dell'Agenda 2030 (SDG 3 – "Salute e benessere").

In conclusione, l'analisi SROI dei progetti finanziati dall'Istituto permette di costruire un racconto molto positivo del cambiamento sociale prodotto dagli investimenti in impiantistica sportiva. **I risultati testimoniano una storia di finanza di impatto** che contribuisce ad arricchire il quadro informativo sulle potenzialità dello Sport per la promozione di una crescita sostenibile e inclusiva.

⁷ Il metodo SROI è un approccio largamente utilizzato a livello internazionale per la valutazione di impatto. La scelta di utilizzare l'analisi SROI è stata motivata dalla necessità di misurare l'impatto sociale attraverso la monetizzazione dei risultati "sociali" e, allo stesso tempo, di standardizzare il processo di misurazione su larga scala, trattandosi di un'analisi di portafoglio e non di una valutazione su singole iniziative. La valutazione massiva sul portafoglio ICS di cui si riportano i risultati in questa sezione è la base sulla quale è stata costruita la piattaforma Delta che, a partire dal 2 marzo 2023, valuta *ex ante* tutte le richieste di finanziamento ricevute dall'Istituto, restituendo una stima dello SROI e un *rating* ESG.

⁸ NEET (*Not in Education, Employment or Training*): popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

⁹ I finanziamenti oggetto della valutazione massiva, essendo nella maggior parte relativi a progetti ancora in essere, al 31/12/2022 hanno restituito solo il 55% dei benefici sociali.

Il campione analizzato

Ai fini della valutazione dell'impatto sociale generato dagli impianti sportivi finanziati da ICS, il **campione finale** su cui sono state effettuate le valutazioni SROI è rappresentato da **6.355 progetti realizzati tra il 1993 e il 31 dicembre 2022**.

Dal portafoglio complessivo di ICS, composto da circa 14.000 operazioni di finanziamento, sono state escluse le iniziative non attinenti al settore Sport, le operazioni di liquidità e quelle di factoring. Poiché l'analisi riguarda progetti finanziati in passato e, quindi, in assenza di procedure di valutazione non finanziaria, il database di partenza non consentiva un'applicazione immediata e sistematica della procedura di stima completa. Pertanto, sono state escluse dal campione anche le operazioni dove il *gap* informativo era impossibile da compensare con l'utilizzo di *proxy*.

È stato, inoltre, necessario procedere ad alcune semplificazioni, utilizzando indicatori standard relativi alle tipologie di intervento, nonché stime sull'utenza degli impianti sportivi finanziati costruite sulla base di statistiche nazionali.

Tenuto conto che lo SROI viene misurato in termini di benefici generati dalla realizzazione del progetto e non dal finanziamento bancario, è stato necessario stimare il valore complessivo degli investimenti sottostanti le operazioni del campione. Grazie alle informazioni relative ai *business plan* dei progetti finanziati, è stato possibile stimare un **valore complessivo degli investimenti di circa 3,4 miliardi di euro**.



**Analisi di oltre 6.000
progetti finanziati
dal 1993 al 2022**

**Un totale di investimenti
di circa 3,4 miliardi €**

Principali risultati

*Le infrastrutture sportive sono in grado di esercitare un **significativo effetto leva in termini di impatto sociale** stimato in media superiore a 3*

L'analisi massiva dei finanziamenti erogati da ICS per la realizzazione di impianti sportivi fornisce una prova della capacità dello Sport di innescare **dinamiche virtuose in termini di valore sociale prodotto**. L'indagine condotta sul portafoglio impieghi in essere a dicembre 2022 ha restituito **un indice medio dello SROI di 3,0**: le infrastrutture sportive si caratterizzano per un moltiplicatore triplo in termini di ritorno sociale. Poiché lo SROI restituisce il valore monetario dell'impatto sociale generato dall'iniziativa, **ogni euro investito in impianti sportivi ha generato almeno 3 euro di benefici sociali**.

Attraverso il metodo SROI è possibile scomporre le diverse componenti che concorrono alla determinazione del valore sociale prodotto dall'insieme dei progetti impiantistici.

In particolare, 6.355 iniziative realizzate tra il 1993 e il 2022 hanno generato **benefici sociali per un valore complessivo attuale di 14,8 miliardi di euro**, a fronte di **4,9 miliardi di euro di spesa totale (CAPEX+OPEX)**, per un Valore Attuale Economico Netto (**VANE** – dato dalla differenza tra benefici totali e costi totali) di **9,9 miliardi di euro** (Figura 45).

In sintesi, **2,6 miliardi di euro di finanziamenti ICS** hanno sostenuto l'attuazione di **investimenti** del valore complessivo di circa **3,4 miliardi di euro**, capaci di generare benefici sociali netti per **quasi 10 miliardi di euro**.

L'analisi SROI del portafoglio progetti per dimensione dell'impianto e tipologia di soggetto proponente (CONI, Comuni, imprese, Enti non profit e religiosi, Federazioni) ha permesso di individuare alcuni elementi caratteristici dell'investimento in infrastrutture sportive.

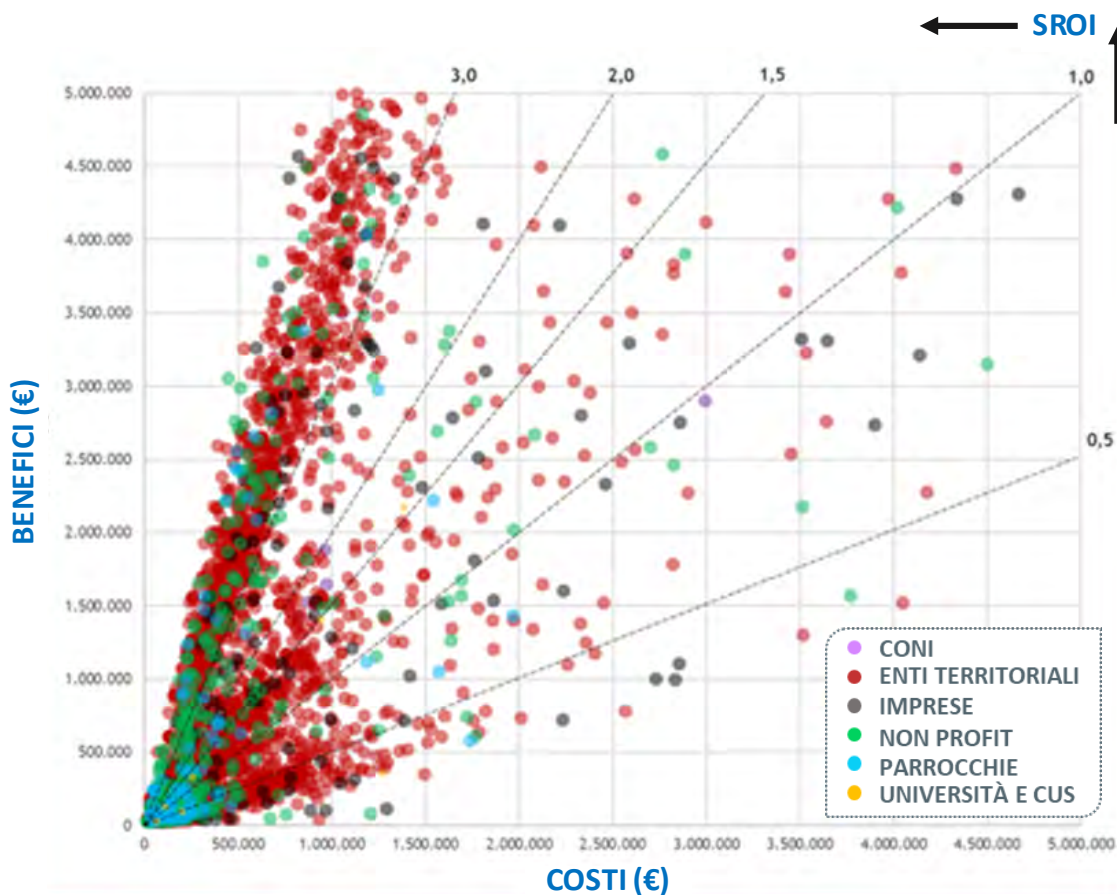
In primo luogo, **i benefici sociali non risultano direttamente proporzionali alla taglia dell'investimento**. Anche iniziative di piccole dimensioni possono coinvolgere un numero significativo di beneficiari generando SROI elevati. La Figura 46 mostra, infatti, un'alta concentrazione di progetti con indice **SROI particolarmente alto (>3)** per investimenti inferiori al milione di euro, in gran parte promossi da Enti Locali, parrocchie e attori del mondo Non Profit, capaci di dare una risposta veloce a istanze sociali del territorio.

Fig. 45 | Risultati della stima SROI del portafoglio di progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022



Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS 2022

Fig. 46 | Analisi dei benefici per dimensione del progetto e tipologia di soggetto proponente
(portafoglio progetti sportivi finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022)



Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS, 1993-2022

Si registrano, tuttavia, anche **progetti che “distruggono” valore sociale** ($SROI < 1$), pur in presenza di investimenti molto rilevanti e positivo ritorno finanziario. Diverse possono essere le ragioni in grado di spiegare la creazione di ridotto valore sociale per iniziative in ambito sportivo.

Dall’analisi delle caratteristiche dei singoli progetti del campione selezionato emerge che gli investimenti con **SROI negativo (< 1)** presentano, in linea di massima, almeno una delle seguenti caratteristiche:

- interventi di semplice manutenzione ordinaria di impianti esistenti, non finalizzati all’attrazione di nuovi utenti;

- investimenti di grande portata in aree geografiche scarsamente popolate, che non sono in grado di raggiungere un bacino di utenza significativo;
- impianti specializzati in discipline sportive con un basso numero di utenti (ad esempio, il golf), soprattutto se rapportate ad altri Sport – come il calcio a 11 – dove l’alto numero di utenti è dato anche dall’elevato numero di spettatori;
- bassa vita utile del progetto (i benefici sociali stimati sono direttamente proporzionali alla vita utile dell’impianto oggetto di intervento; se di breve durata, l’investimento sulla struttura esistente restituisce un basso ritorno sociale nel tempo).

Analisi SROI per tipologia di impianto sportivo

I progetti sportivi che coinvolgono il maggior numero di utenti sono quelli con la più alta capacità di impatto sul territorio

L'analisi effettuata sui progetti finanziati da ICS consente di svelare il potenziale di impatto delle diverse tipologie di Sport. Secondo il modello di misurazione utilizzato, il rapporto costi/benefici è largamente a favore di attività sportive che attraggono un bacino di utenza elevato.

Le ricadute sociali sono tanto più importanti quanto maggiore è il potenziale di attrazione della domanda e la capacità di ingaggio delle persone, variabile strategica anche per garantire la sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni.

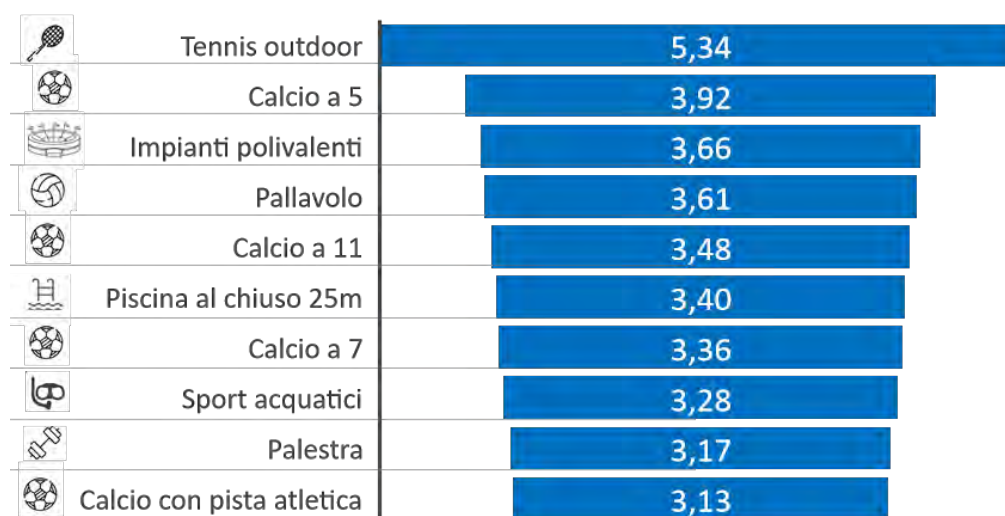
Ne consegue che i **progetti con SROI superiore alla media (>3)** sono quelli associati ad **attività sportive molto popolari** (quali calcio e tennis) o a progetti caratterizzati da bassi costi di investimento a fronte di un bacino di utenza medio-alto (Figura 47). Questo dato mette in evidenza **la necessità di intraprendere politiche** volte, da un lato, ad **aumentare la domanda sportiva** soprattutto per gli Sport ancora poco praticati e, dall'altro, a promuovere **gestioni maggiormente professionali** degli impianti sportivi.

Sebbene in Italia il tasso di pratica sportiva sia sotto la media europea, si rileva un cambiamento degli stili di vita, con un progressivo incremento del numero di persone che svolgono una qualche attività fisica.

A fronte dell'aumento di fruitori di centri sportivi, soprattutto nelle grandi aree urbane si registra un **inasprimento della concorrenza fra strutture**, diretta all'acquisizione di nuovi clienti attraverso **investimenti** di miglioramento (nuove attrezzature, rinnovamento e ampliamento degli spazi, adozione di strumenti di comunicazione digitale) e di contenimento dei costi (quali l'implementazione di soluzioni per l'efficientamento energetico).

Pertanto, la capacità di attrarre il maggior numero di utenti **è strettamente collegata all'efficienza ed economicità della gestione**. Attraverso l'acquisizione di più elevate competenze finanziarie e amministrative da parte dei gestori, funzionali alla massima valorizzazione e utilizzo delle strutture, è possibile migliorare anche la **dimensione di impatto sociale** di un progetto sportivo.

Fig. 47 | Tipologie di impianto sportivo¹ con il maggiore impatto sociale (SROI > 3)
(analisi sul portafoglio progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022)



Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS, 1993-2022

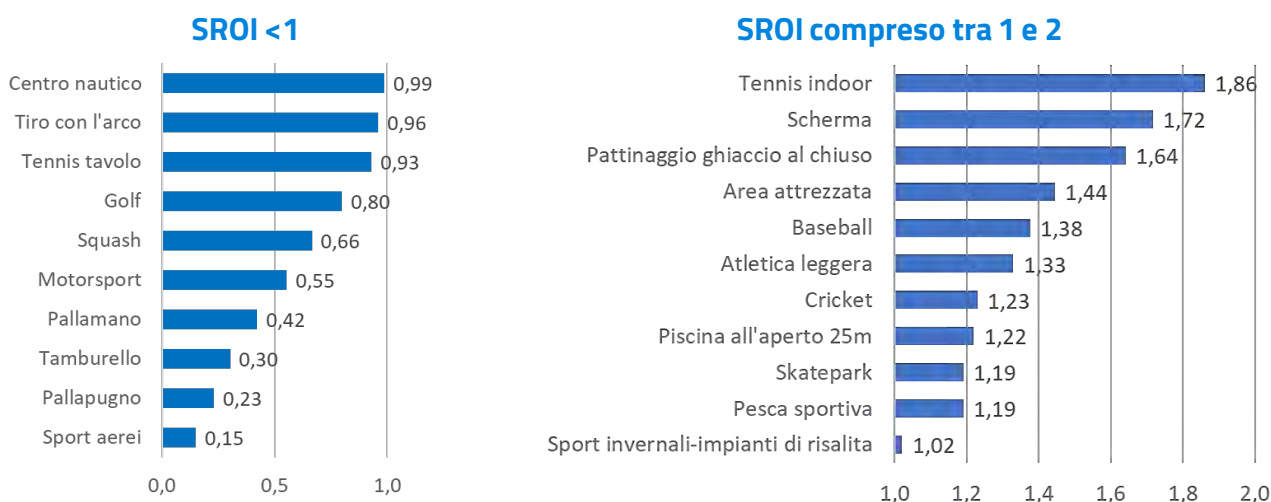
1) Dall'analisi sono stati esclusi i settori sportivi che presentano un numero di progetti non sufficientemente significativo per poter confermare uno SROI medio >3.

Un'efficiente capacità gestionale è una condizione necessaria, ma non sufficiente, per aumentare la domanda per quelle attività sportive che faticano ad attrarre praticanti, soprattutto tra i giovani. Si rende opportuno **investire in iniziative di promozione e sensibilizzazione presso le scuole**, anche attraverso l'utilizzo dei canali più frequentati dalle giovani generazioni, quali i *social network*, per valorizzare e sviluppare anche le discipline sportive "meno popolari". Con riferimento alle diverse tipologie di impianti, i **poli natatori**, seppur caratterizzati da investimenti *capital intensive*, continuano a rappresentare un punto di riferimento importante per le comunità locali, evidenziando un indice **SROI di 3,4**, specifico per le strutture *indoor* da 25 metri. **Il valore sociale generato dalle piscine è elevato, nonostante l'obsolescenza del parco impianti**, in gran parte risalente agli anni '80. I centri natatori si caratterizzano per alto consumo di risorse, dovendo bilanciare esigenze di efficienza energetica, di conservazione dell'acqua e di esperienza dell'utente.

La pandemia e la crisi energetica hanno messo a dura prova la "tenuta" di molti impianti, fortemente penalizzati dall'aumento delle bollette di elettricità e gas che, nei picchi massimi delle quotazioni energetiche, sono arrivate a incidere fino al 45% dei costi fissi totali. In presenza di un'inflazione crescente e di prezzi volatili dell'energia, **poche piscine possono permettersi di agire sul prezzo degli ingressi/abbonamenti** senza creare forti disagi per i clienti. A ciò si aggiunge la pressione concorrenziale che determina, da un lato, la contrazione dei margini sui prezzi praticati e, dall'altro, la necessità di offrire servizi di livello sempre più elevato.

Per questo motivo, **il contenimento dei costi energetici** rappresenta una delle priorità di investimento, **per consentire agli impianti natatori di continuare a svolgere la loro rilevante mission sociale.**

Figura 48 | Tipologie di impianto sportivo con impatto sociale negativo (SROI < 1) e positivo medio (SROI < 2) (analisi sul portafoglio progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022)



Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS, 1993-2022

Anche gli **stadi** rappresentano **infrastrutture ad alta valenza sociale**, confermata dai valori **elevati dell'indice SROI**. Sempre più spesso gli stadi e le arene polifunzionali evolvono in *Sports and Cultural district*, divenendo motore di importanti progetti di riqualificazione urbana e territoriale, capaci di generare non solo nuove opportunità di ricavo per i club sportivi, ma anche significative ricadute sociali con rilevanti ritorni economici sull'area dove sono stati realizzati. Non mancano esempi di comparti sportivi con **indice SROI inferiore a uno**. È il caso del **golf**, il cui contributo sociale è condizionato dalla limitata capacità di raggiungere un'utenza più ampia, seppur a fronte di investimenti infrastrutturali significativi. Per migliorare la dimensione di impatto è necessario **intervenire, in primis, sull'impronta ecologica delle strutture golfistiche**.

Secondo stime della Federgolf¹⁰, un campo da golf con una superficie di circa 60-75 ettari consuma in media all'anno circa 100.000 metri cubi di acqua. Oltre ai rilevanti consumi idrici, un impianto golfistico può condizionare la qualità delle acque sotterranee in funzione della quantità di fertilizzanti e fitofarmaci necessari al mantenimento del *green*. Il movimento golfistico italiano e internazionale sta promuovendo sempre di più **lo sviluppo ecosostenibile del golf**, mediante certificazioni (GEO - *Golf Environment Organization*) e riconoscimenti di natura ambientale. Investimenti volti a **introdurre soluzioni più sostenibili nella costruzione e gestione delle strutture golfistiche**, unitamente alla promozione di iniziative per l'aumento dell'accessibilità allo Sport (sul modello di alcuni progetti avviati nelle scuole in Italia – vedi box sottostante) possono **favorire una maggiore convergenza del golf su obiettivi di interesse collettivo**.

Progetto Golf a Scuola

Integrare la dimensione sportiva nel contesto didattico

Il Progetto "Golf a Scuola" è organizzato dalla Federazione Italiana Golf (FIG) con il supporto del Ministero dell'Istruzione e del Merito e in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo, sotto il patrocinio del CONI, del Comitato Italiano Paralimpico e del R&A (principale organo di governo del golf mondiale).

Il progetto, **rivolto alle classi del terzo, quarto e quinto anno della scuola primaria**, ha come obiettivo principale rendere il golf più popolare e accessibile, favorendo il coinvolgimento dei più giovani.

L'iniziativa è stata sviluppata in cinque anni (dal 2018 al 2023), prevedendo **3 ore di lezione a settimana, svolte all'interno delle palestre e/o spazi esterni degli Istituti Scolastici** aderenti al progetto. La lezione di golf integra e/o sostituisce l'ora di educazione motoria (con l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola), **con i Maestri federali che guidano gli studenti** nel percorso di avviamento allo sport. Per tutti gli Istituti Scolastici aderenti è stato messo a disposizione gratuitamente un kit di attrezzature specifiche per la pratica, utilizzato durante le lezioni.

Nel 2019 il progetto ha coinvolto 32 Istituti Scolastici su tutto il territorio nazionale per un totale di 102 classi. Nel 2020, con un'adesione di oltre 40 scuole, l'iniziativa è stata sospesa nel mese di marzo, a causa del Covid-19. Con riferimento all'anno scolastico **2022-2023**, il progetto ha registrato l'**adesione di circa 40 Istituti Scolastici**.



¹⁰ ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali 2019, sezione "Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf", (https://indicatoriambientali.isprambiente.it/sys_ind/report/html/394)

Piattaforma DELTA

Lo strumento di valutazione di ICS

per catturare la dimensione di impatto dei progetti finanziati

La Piattaforma DELTA è uno **strumento innovativo** sviluppato da ICS insieme ad OpenEconomics, operativo da marzo 2023, **finalizzato ad indirizzare le risorse finanziarie su progetti sportivi sostenibili e ad alto impatto sociale.**

Nell'ambito dei processi di valutazione e concessione dei finanziamenti diretti alla realizzazione di infrastrutture sportive, la piattaforma DELTA **consente di misurare il livello di rischio ESG e l'impatto sociale dell'iniziativa raccogliendo *ex ante* informazioni di carattere non finanziario** dalle controparti che intendono richiedere il prestito.

La valutazione dei progetti con la metodologia DELTA permette di **stimare il Rating ESG, lo Score ESG e lo SROI a livello di singolo progetto e di singolo cliente**, utilizzando informazioni puntuali fornite direttamente dalla controparte attraverso la compilazione di un questionario online, somministrato al momento dell'apertura della domanda di finanziamento e personalizzato in funzione dell'importo richiesto e della tipologia di cliente.

L'attivazione della piattaforma DELTA ha riflessi diretti anche sulle condizioni offerte sui finanziamenti, attraverso un **modello di *pricing ESG risk adjusted***, che risulta premiante per i progetti presentati dai privati maggiormente virtuosi dal punto di vista sostenibile.

La piattaforma DELTA consente, inoltre, di svolgere **analisi più approfondite sulle caratteristiche dei progetti sportivi**, identificando i punti di forza delle iniziative che presentano un alto impatto sociale e intervenendo sui fattori critici che, se non intercettati, condurrebbero i finanziamenti a un ritorno sociale inferiore al potenziale del progetto.

La Piattaforma DELTA



La Piattaforma DELTA consente all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) di **raccogliere informazioni di carattere non finanziario** sui progetti sportivi per i quali il cliente chiede un finanziamento.



All'interno della Piattaforma è presente un **questionario online diviso nelle sezioni ESG e SROI (Social Return on Investment)** che viene applicato a tutte le domande di finanziamento, indipendentemente dalla dimensione e dalla tipologia di proponente.



Compilando il questionario ESG-SROI, il cliente fornirà ad ICS **informazioni che integrano i dati economico-finanziari**, consentendo all'Istituto di valutare la rilevanza dei fattori ESG rispetto al progetto da finanziare e di misurarne i ritorni sociali per il territorio.



Attraverso la piattaforma DELTA, ICS è passata ad un processo di finanziamento tridimensionale, incentrato sull'**ottimizzazione del profilo "rischio-rendimento-impatto" dei progetti finanziati.**



Distribuzione geografica degli impatti sociali generati dallo Sport

Gli investimenti realizzati nel Mezzogiorno presentano un moltiplicatore sociale più elevato rispetto alla media delle altre aree del Paese

L'analisi dei progetti finanziati da ICS ha messo in evidenza la presenza di **uno stretto collegamento tra la dimensione dell'impatto generato dalle infrastrutture sportive e il contesto socioeconomico del territorio in cui vengono realizzate.**

La maggior parte dei benefici sociali rilasciati dagli impianti finanziati da ICS si colloca nelle aree caratterizzate dal più alto **Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM).**

In particolare, si rileva un'elevata concentrazione di **indicatori SROI sopra la media** del campione nelle **Regioni del Centro-Sud** (Figura 5) con un picco massimo in Campania (3,71), seguita da Sicilia e Lazio (3,45). In queste Regioni, i progetti finanziati da ICS presentano un valore medio dell'indice **SROI di 3,28**, corrispondente a circa **8,4 miliardi di euro di benefici sociali** (pari al 57% del totale benefici sociali generati dal portafoglio ICS nel settore Sport).

Il **Mezzogiorno** rappresenta l'area in cui i progetti sportivi, anche di piccola dimensione, manifestano il **maggior potenziale rigenerativo**, in particolare con riferimento all'impatto sulla salute, alla riduzione del tasso di criminalità e all'inclusione lavorativa.

Nelle Regioni meridionali la realizzazione di infrastrutture sportive ha saputo dare una risposta concreta a istanze sociali del territorio, agendo come collante sociale e palestra per lo sviluppo di un senso comunitario di appartenenza.

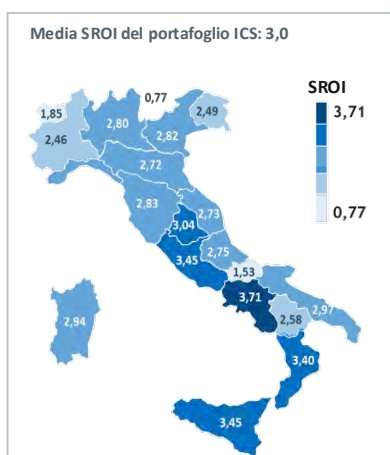
Proprio nei territori caratterizzati dal maggior deficit impiantistico e più alto indice di svantaggio socioeconomico, lo Sport rappresenta l'ambito d'intervento privilegiato per costruire un'alleanza tra cittadini e Pubblica Amministrazione volta allo sviluppo di progetti di inclusione sociale e di costruzione di una cultura della legalità.

Figura 49 | Valore dell'Indice SROI per area geografica in rapporto all'indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (analisi sul portafoglio progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022)

Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) per Regione



Valore dell'indice SROI per Regione¹



Regioni e Province con il più alto valore dell'indice SROI



1) Il dato relativo al Trentino-Alto Adige non è rappresentativo ai fini della valutazione di impatto, in ragione del ridotto numero di progetti analizzati e della tipologia di interventi, relativi esclusivamente a opere di manutenzione e ristrutturazione.

Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS, 1993-2022

L'analisi a livello provinciale consente, inoltre, di intercettare la capacità di generare importanti benefici sociali attraverso investimenti in infrastrutture sportive **anche da parte delle Province del Centro-Nord.**

Si registrano, infatti, valori dello SROI particolarmente elevati per le Province di **Terni** (SROI 3,79), **Roma** (SROI 3,63), **Milano** (SROI 3,50), **Lecco** (SROI 3,50), **Prato** (SROI 3,49), **Vicenza** (SROI 3,35), **Modena** (SROI 3,31), **Lucca** (SROI 3,18), **Padova** (SROI 3,18), **Pisa** (SROI 3,07).

Questi risultati mettono in evidenza l'importanza degli impianti sportivi **per migliorare la qualità urbana e riqualificare il tessuto sociale**, in particolare nelle zone periferiche delle grandi città. **La realizzazione o rigenerazione delle strutture sportive** e la diffusione delle attrezzature necessarie per l'allestimento di impianti e parchi si dimostra **un potente strumento per ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale**, per aumentare la sicurezza urbana e diffondere la cultura del rispetto e della giustizia sociale.



1 euro investito
in progetti sportivi genera
3 euro di benefici sociali

Contributo dello Sport agli obiettivi dell'Agenda 2030

Gli impianti sportivi ricoprono un ruolo chiave nella promozione della buona salute con un apporto crescente all'aumento dell'occupazione giovanile

Secondo l'UNESCO, la pratica sportiva, l'educazione allo Sport e gli eventi sportivi contribuiscono in maniera rilevante alla promozione di modelli comportamentali etici e sostenibili, rappresentando un veicolo fondamentale per innescare trasformazioni sociali positive.

Attraverso l'analisi del portafoglio di progetti finanziati da ICS è stato possibile **fornire una misura del contributo degli investimenti in Sport al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**. A tale scopo le dimensioni di impatto che compongono il calcolo dello SROI sono state collegate a cinque specifici *Sustainable Development Goals* (SDG)¹¹ dell'Agenda 2030, seguendo le logiche espresse nel **Kazan Action Plan**¹² e nel *Fit for life Alliance*¹³. Nella Figura 50 si riporta uno schema generale del Kazan Action Plan che evidenzia la corrispondenza tra lo Sport e gli SDG.

Dal collegamento tra i cinque SDG e le aree d'impatto di cui si compone lo SROI, emerge che in valore assoluto **gli impianti sportivi finanziati da ICS hanno prodotto benefici soprattutto in termini di "risparmio netto delle spese sanitarie" (81%) e di "inclusione dei giovani NEET" (11%)**.

La presenza di infrastrutture sportive funzionanti ed efficienti offre l'opportunità alla popolazione di praticare attività fisica in maniera costante e strutturata, consentendo un miglioramento della salute dei praticanti con conseguente riduzione della spesa sanitaria.

Dal punto di vista degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, **l'87%** dell'impatto generato dagli impianti sportivi analizzati è destinato all' **SDG 3 "Salute e benessere"**, pari a quasi **13 miliardi di euro di benefici sociali**.

Figura 50 | Il contributo dello Sport all'Agenda 2030 secondo il Kazan Action Plan



Fonte: UNESCO, 2017

¹¹ L'analisi ICS ha preso in esame gli SDG 3, 4, 8, 10 e 11 mentre con riferimento agli SDG 5 e 16, non è stato possibile effettuare stime per insufficienza di informazioni.

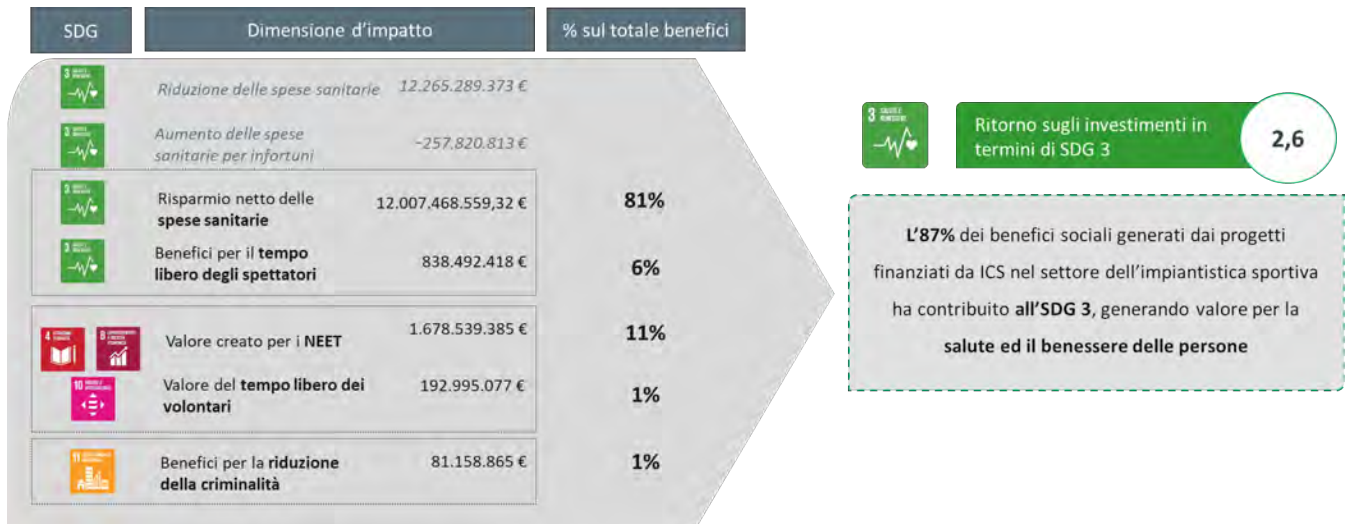
¹² Il **Kazan Action Plan** è un impegno globale preso dal MINEPS (*International Conference of Ministers and Senior Officials Responsible for Physical Education and Sport*) nel corso della VI Conferenza tenutasi a Kazan nel 2017, finalizzato a collegare lo sviluppo della politica sportiva all'Agenda 2030 e a sostenere un quadro generale di follow-up della politica sportiva lungo cinque aree prioritarie per la cooperazione multilaterale, internazionale e nazionale.

¹³ **Fit for life Alliance** è un documento, frutto dell'ultima conferenza mondiale dei Ministri dello Sport (MINEPS) di giugno 2023, volto alla promozione dello Sport come motore per il cambiamento sociale. Il documento invita i Paesi ad attivare politiche che facilitino gli investimenti ad impatto nel settore sportivo, favorendo lo sviluppo di strumenti integrati e condivisi per la raccolta dati e la misurazione dell'impatto sociale dello Sport.

Complessivamente, gli investimenti nei progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022 hanno generato un ritorno **pari a 2,6 in termini di contributo all'SDG 3**. In altre parole, **ogni euro investito in impianti sportivi ha**

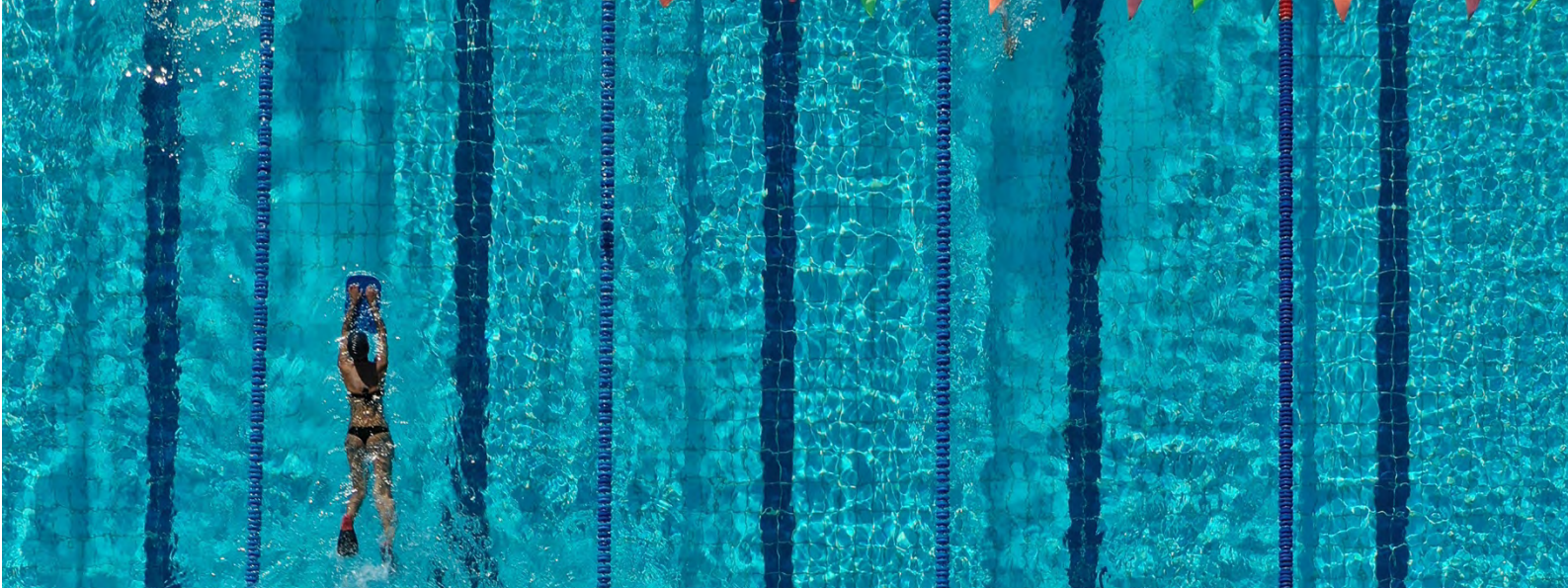
generato 2,6 euro di benefici in termini di contributo all'SDG 3 (riduzione delle spese sanitarie e benessere reso dal tempo libero speso dagli utenti spettatori degli eventi sportivi).

Figura 51 | Contributo degli impianti sportivi alle singole dimensioni d'impatto dell'Agenda 2030
(analisi sul portafoglio progetti finanziati da ICS tra il 1993 e il 2022)

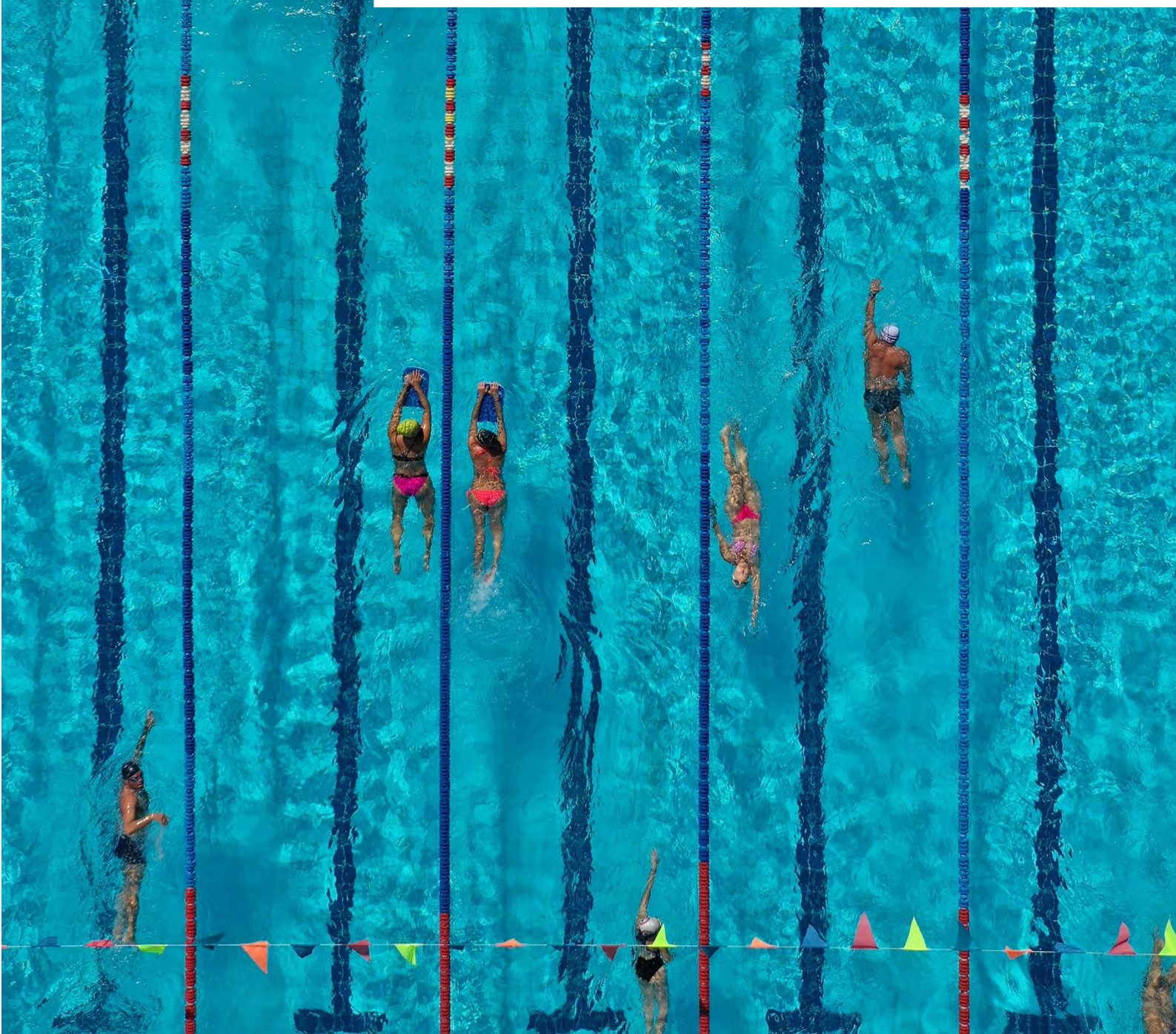


Fonte: Elaborazione OpenEconomics su dati ICS, 1993-2022





Gli impatti sociali ed economici dei contributi allo Sport



Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori

Sintesi degli impatti economici e del ritorno sociale

Premessa

Nell'ambito delle progettualità ammesse al Fondo per il potenziamento dell'attività sportiva di base per tutte le fasce della popolazione (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 7 luglio 2022), in particolare delle iniziative rientranti nell'ambito 1 – c.d. Fondo 80 milioni – Sport e Salute, soggetto attuatore del Fondo, ha commissionato OpenEconomics, partner scientifico specializzato nella valutazione di politiche, programmi e progetti di investimento in termini d'impatto economico, sociale e ambientale, di valutare l'impatto socio-economico di tali progettualità.

Le 131 progettualità che hanno avuto accesso al Fondo sono state ammesse secondo criteri specifici (quote) riguardanti le attività e il target dei destinatari da raggiungere, come sinteticamente di seguito descritto:

- **quota 35% - valore € 28 mln:** per la realizzazione di progetti diretti al rafforzamento del sistema sportivo e al contrasto degli elevati livelli di sedentarietà, **rivolti a bambini e adolescenti;**
- **quota 28% - valore € 22,4 mln:** indirizzata alla realizzazione di progetti di attività fisica **per over 65 e ceti fragili** che promuovano l'attività sportiva di base, per portare il maggior numero di persone ad adottare uno stile di vita più virtuoso e migliorarne la qualità in età avanzata;
- **quota 30% - valore € 24 mln:** destinata a **progetti scolastici, prescolastici e di prossimità ai genitori**, come leva per avvicinare bambini e adolescenti allo sport, con l'intento di far conoscere ai giovanissimi più discipline possibili e al contempo favorire l'associazionismo sportivo;

- **quota 5% - € 4 mln:** destinata a progetti di diffusione delle **attività motorie di base** per promuovere lo sviluppo sano e armonico delle giovani generazioni, con specifica attenzione rivolta a bambini e adolescenti;
- **quota 2% - € 1,6 mln:** riguardante le **attività di formazione** per i gestori di associazioni e società sportive ed i loro operatori, finalizzate allo sviluppo e alla crescita dell'intero sistema sportivo.

La figura. 51 riporta il numero di progetti divisi per quota e per Organismo Sportivo proponente.

Fig.51 | Numero di progetti divisi per quota e per Organismo Sportivo proponente

INTERVENTO	N. PROGETTI
Quota 28	45
Quota 30	38
Quota 35	27
Quota 2	15
Quota 5	6
TOTALE	131

ORGANISMO SPORTIVO PROMOTORE	N. PROGETTI
Federazioni Sportive Nazionali	99
Enti di Promozione Sportiva	14
Discipline Sportive Associate	12
Raggruppamenti misti	3
Associazioni Benemerite	2
Gruppi Sportivi Militari e Corpi dello Stato	1

Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Risultati emersi dal monitoraggio dei progetti ¹⁴

La Figura 52 riporta i dati aggiornati al 27 luglio 2023¹⁵ relativi al numero di eventi organizzati, alle presenze complessive registrate agli stessi, alla quota di partecipanti e al numero di questionari pervenuti distinti per linea di finanziamento, più i dati totali.

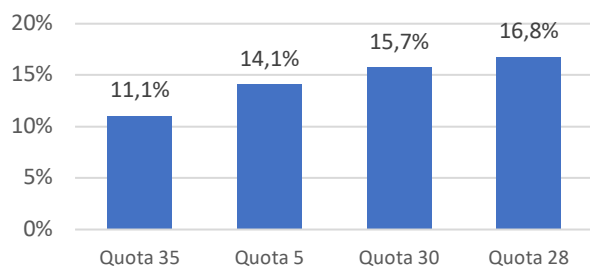
Fig. 52 | Dati puntuali sulla frequenza alle attività e sui sondaggi

	N. EVENTI ORGANIZZATI	N. PRESENZE	N. PARTECIPANTI	N. QUESTIONARI
Quota 35	3.546	1.123.505	74.628	1.264
Quota 28	2.786	598.608	42.138	4.136
Quota 30	4.060	710.880	87.967	2.189
Quota 5	608	149.138	9.207	215
Quota 2	196	8.277	2.597	386
TOTALE	11.196	2.590.408	216.537	8.190

Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Come mostrato successivamente in Figura 53, in media più del 14% dei partecipanti ai progetti delle prime 4 Quote è passato da non praticante a praticante di attività sportiva. **La Quota che ha riscontrato un numero maggiore di nuovi praticanti (16,8%) è quella dedicata agli over 65 e ceti fragili (Quota 28).** Il dato più basso (11,1%), registrato da Quota 35, può essere interpretato alla luce del fatto che verosimilmente un maggior numero di destinatari di quelle specifiche iniziative (bambini e adolescenti) già praticava attività sportiva.

Fig. 53 | Cambiamento rilevato nella pratica sportiva



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

È stato inoltre possibile notare **un miglioramento nella frequenza della pratica sportiva degli aderenti alle iniziative**, intesa come numero di volte in cui essi hanno praticato attività fisica di vario tipo per almeno dieci minuti consecutivi nell’arco di un mese. Il fatto che sia relativamente **elevata la frequenza con cui le persone si allenano**, non solo nell’ambito delle attività previste dal Fondo ma anche al di fuori delle stesse, denota **la capacità dei progetti di incentivare la pratica fisico-sportiva.**

Strettamente collegato all’incremento dell’attività fisica e all’adozione di stili di vita più sani è il **miglioramento dello stato di salute psicologica individuale.** A riprova di ciò, i questionari somministrati hanno restituito un quadro di cambiamento positivo in relazione al benessere psicofisico percepito dagli utenti, misurato in termini di aumento della felicità, migliorata qualità del sonno e dell’umore e perdita di peso. **Ne beneficiano anche i rapporti interpersonali**, poiché ne esce rafforzata la capacità di socializzare e relazionarsi con gli altri.

Un aspetto rilevato tramite i sondaggi e che interessa tutte e 5 le Quote è rappresentato dalla percentuale di **NEET (Not engaged in Education, Employment or Training)**, ossia coloro che non lavorano, non studiano e non stanno cercando un’occupazione: **grazie ai progetti del Fondo hanno avuto modo di formarsi per svolgere una professione in ambito sportivo oppure di inserirsi in contesti scolastici o educativi stimolanti, emancipandosi da questa condizione di inattività.** Questo indicatore è comprensibilmente più elevato in Quota 2, relativa alle attività di formazione (8,9%) e, in secondo luogo, in Quota 30, legata invece ad iniziative di promozione in ambito scolastico (5,6%).

¹⁴ I risultati riportati sono aggiornati ad ottobre 2023.

¹⁵ Al 12 novembre 2023 i progetti afferenti al Fondo 80 mln hanno registrato in piattaforma di monitoraggio: n. 16.000 eventi/corsi, n. 279.000 partecipanti e n. 4.214.000 presenze.

Definizione dell'impatto e computo dello SROI

A seguito del lavoro di studio e analisi, è stato possibile determinare quali *outcome* generano benefici anche negli anni successivi all'implementazione delle attività.

Fig. 54 | Dettaglio degli impatti generati dai progetti per attività fisico-sportive

DIMENSIONE	BENEFICIO	Quota 35 (Min €)	Quota 28 (Min €)	Quota 30 (Min €)	Quota 5 (Min €)
Pratica sportiva	Risparmio spese sanitarie	5,6	9,1	12,9	0,9
	Incremento spesa per infortuni	-1,4	-0,8	-1,4	-0,2
	Riduzione criminalità	0,4	0,3	0,4	0,06
	Valore del tempo libero	6,5	8,2	13,4	1,2
	TOTALE	33,5	45,5	75,3	6,5
Sfera psico-fisica	Miglioramento salute psico-fisica	12,0	12,9	24,8	2,2
Condizione professionale	Riduzione fenomeno NEET	10,4	15,8	25,2	2,3

Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Nello specifico dei **progetti di promozione dell'attività fisico-sportiva** (Figura 55) si genera un **rendimento positivo in termini di valore sociale per tutti gli outcome considerati**, eccetto che per l'*outcome* legato all'incremento degli infortuni dovuti alla pratica sportiva (in questo caso si parla di esternalità negativa). L'impatto sociale, delle quote della promozione dell'attività fisico-sportiva si distribuisce in percentuale pressoché equamente fra le tre dimensioni di *outcome* individuate:

Fig. 55 | Ripartizione degli impatti generati dai progetti per attività fisico-sportive



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

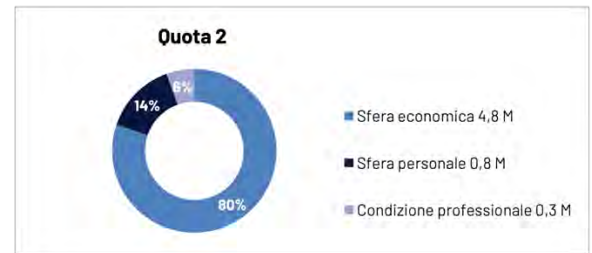
Fig. 56 | Dettaglio degli impatti generati dai progetti di formazione

DIMENSIONE	BENEFICIO	Quota 2 (Min €)
Pratica Sportiva	Incremento reddito futuro	4,6
	Valore del tempo libero	0,2
Sfera personale	Migliorate capacità di comunicazione	0,2
	Aumentata autostima	0,6
Condizione professionale	Riduzione del fenomeno NEET	0,3
TOTALE		6,0

Fonte: elaborazioni OpenEconomics

L'impatto sociale non risulta equamente distribuito tra le 3 dimensioni di outcome: il maggior effetto pari all'80% è prodotto sulla sfera economica, poiché aumentano notevolmente le prospettive di maggior reddito futuro grazie alla formazione ricevuta.

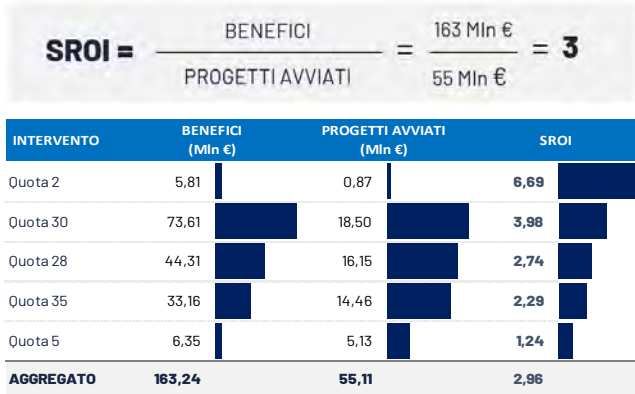
Fig. 57 | Ripartizione degli impatti generati dai progetti per attività fisico-sportive



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Si può, infine, passare ad effettuare il computo dello SROI, equivalente al rapporto tra i benefici totali attualizzati e il totale degli investimenti. Il **Ritorno Sociale sull'Investimento per ogni Quota indica di quanto la collettività beneficia per ogni euro investito nei progetti corrispondenti. Le 5 Quote generano nel complesso uno SROI positivo aggregato pari a 3,0** che sottolinea la creazione di valore sociale da parte dei progetti attuati. Ciò significa che, per ogni euro investito dallo Stato e dagli Organismi Sportivi nella realizzazione dei progetti, i destinatari delle attività svolte ricevono in media un beneficio pari a 3 euro.

Fig. 58 | SROI aggregato del Fondo e per quota

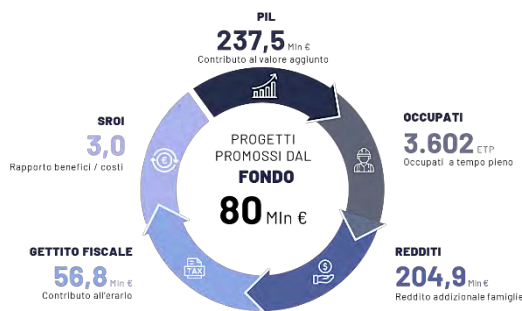


Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Analisi di impatto sui principali indicatori economici

Complessivamente i progetti finanziati con le risorse del Fondo 80 milioni generano i seguenti impatti socioeconomici:

Fig. 59 | Sintesi impatti socioeconomici dei progetti finanziati dal Fondo



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Gli investimenti sostenuti nella realizzazione dei progetti produrranno un impatto diretto, indiretto e indotto sul **PIL** quantificabile nel 2023 in **oltre 237 milioni di euro**. Anche l'occupazione nazionale sarà influenzata dall'attuazione delle iniziative progettuali. Infatti, si stima un impatto totale in termini di **nuovi posti di lavoro a tempo pieno creati nel 2023 pari a 3.602**. Per quanto riguarda invece l'aumento totale di **reddito delle famiglie** generato a seguito dell'implementazione dei progetti, esso ammonta nel complesso a **quasi 205 milioni di euro**. Infine, le casse pubbliche beneficeranno dei progetti finanziati mediante **entrate fiscali** per un ammontare di **quasi 57 milioni di euro**, che si tradurranno in spese e servizi a favore della collettività.

Scendendo nel dettaglio delle quote, troviamo:

- Risultati Quota 35**

Come risultato dei progetti realizzati nell'ambito di Quota 35, in favore di bambini e adolescenti, il sistema economico riceve uno stimolo pari a circa 35,4 milioni di euro, generando i seguenti impatti:

Fig. 60 | Sintesi degli impatti delle iniziative sportive di Quota 35



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

In termini di Prodotto Interno Lordo (PIL), le iniziative inerenti a Quota 35 generano 83,8 milioni di euro e il fattore della produzione che maggiormente contribuisce alla creazione di valore aggiunto è il lavoro, a cui è destinata la metà del PIL generato dall'investimento. L'impatto occupazionale in termini di lavoratori Equivalenti a Tempo Pieno (ETP) derivante dall'attuazione dei progetti è pari a 1.728 nuovi posti di lavoro soprattutto nel settore dei servizi (circa 819 posti di lavoro a tempo pieno). L'aumento totale del reddito generato ammonta a 72,3 milioni di euro e viene interamente attribuito alle famiglie. Infine, la stima dell'effetto complessivo sull'introito fiscale è di 20,1 milioni di euro: l'89% delle entrate fiscali è alimentato dalle imposte dirette.

- Risultati Quota 28**

Come risultato dei progetti attuati nell'ambito di Quota 28 e rivolti a over 65 e ceti fragili, il sistema economico riceve uno stimolo pari a 27,4 milioni di euro, generando i seguenti impatti:

Fig. 61 | Sintesi degli impatti delle iniziative sportive di Quota 28



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

In termini di Prodotto Interno Lordo (PIL), le iniziative progettuali afferenti Quota 28 generano 65,7 milioni di euro; anche in questo caso, il fattore della produzione che maggiormente contribuisce alla creazione di valore aggiunto è il lavoro. L'impatto occupazionale in termini di lavoratori Equivalenti a Tempo Pieno (ETP) derivante dall'attuazione dei progetti è pari a circa 987 e la maggior parte dei posti di lavoro sarà creata nel settore dei servizi, circa 658 ETP.

L'aumento totale dei redditi generati dai progetti, pari a 56,6 milioni di euro, viene attribuito alle famiglie; mentre, la stima dell'effetto complessivo sull'introito fiscale è di 15,7 milioni di euro, di cui l'89% per imposte dirette.

- **Risultati Quota 30**

Come risultato dei progetti scolastici, prescolastici e di avvicinamento ai genitori realizzati nell'ambito di Quota 30, il sistema economico riceve uno stimolo inferiore rispetto alle precedenti quote, pari a circa 26,1 milioni di euro, generando gli impatti seguenti:

Fig. 62 | Dettaglio degli impatti generati dai progetti per attività fisico-sportive



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

In termini di Prodotto Interno Lordo, le iniziative afferenti Quota 30 generano 65,1 milioni di euro e il fattore che maggiormente contribuisce alla creazione di valore aggiunto è nuovamente il lavoro, a cui è destinato il 50% del PIL generato dall'investimento.

L'impatto occupazionale derivante dall'attuazione dei progetti è pari a circa 991 lavoratori Equivalenti a Tempo Pieno (ETP); in linea con i risultati precedenti e data la particolare natura delle iniziative, la maggior parte dei posti di lavoro sarà creata nei settori dei servizi, con 664 posti di lavoro a tempo pieno.

Per quanto riguarda l'aumento totale dei redditi generati dai progetti, quest'ultimo ammonta a 56,3 milioni di euro e viene attribuito alle famiglie e, infine, la stima delle entrate fiscali è pari a 15,5 milioni di euro di cui l'89% generate da imposte dirette.

Come risultato dei progetti realizzati nell'ambito del criterio 4, relativi a Quota 5 e destinati alla diffusione dell'attività motoria di base, il sistema economico riceve uno stimolo pari a 7,5 milioni di euro, generando i seguenti impatti:

Fig. 63 | Sintesi degli impatti delle iniziative sportive di Quota 5



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Il primo importante risultato ottenuto in termini di Prodotto Interno Lordo ci dice che le iniziative relative a Quota 5 generano 18,8 milioni di euro, e il fattore della produzione che in misura maggiore contribuisce alla creazione di valore aggiunto è il lavoro, a cui è destinato il 51% del PIL generato dall'investimento.

L'impatto occupazionale in termini di lavoratori Equivalenti a Tempo Pieno (ETP) derivante dall'attuazione dei progetti è pari a 293 nel periodo di valutazione (2023). Di nuovo, la maggior parte dei posti di lavoro sarà creata nei settori dei servizi, con 191 posti di lavoro a tempo pieno.

L'aumento totale del reddito originato dalle iniziative, in linea con le analisi precedenti, viene attribuito alle famiglie per un totale di 16,3 milioni di euro, mentre, la stima dell'effetto complessivo sulle entrate fiscali è pari a 4,5 milioni di euro (90% imposte dirette).

- **Risultati Quota 2**

Come risultato dei progetti realizzati nell'ambito di Quota 2 e volti ad attività di formazione per i gestori e gli operatori di associazioni e società sportive, il sistema economico riceve uno stimolo pari a circa 1,6 milioni di euro, generando gli impatti seguenti:

Fig. 64 | Sintesi degli impatti delle iniziative sportive di Quota 2



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

- **Risultati Quota 5**

In termini di Prodotto Interno Lordo, le iniziative inerenti Quota 2 generano 4 milioni di euro; in questo caso, il fattore della produzione che in misura maggiore contribuisce alla creazione di valore aggiunto è il capitale, a cui è destinato quasi il 52% del PIL. L'impatto occupazionale in termini di nuovi posti di lavoro creati dai progetti è pari a circa 53 lavoratori Equivalenti a Tempo Pieno (ETP), nel 2023. Vista la struttura dell'economia italiana ed i settori maggiormente attivati dalle attività sportive in esame, la maggior parte dei posti di lavoro sarà creata nel settore terziario con poco più di 40 posti di lavoro a tempo pieno.

Di nuovo, l'aumento in aggregato del reddito pari a 3,4 milioni di euro che si origina dai progetti viene interamente assegnato alle famiglie. In ultimo, la stima dell'effetto complessivo sull'introito fiscale risulta pari a circa 0,9 milioni di euro. L'88% delle entrate fiscali generate dalle iniziative di formazione attuate è alimentato dalle imposte dirette.



Progetti di promozione dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria e secondaria di I grado

Sintesi degli impatti economici e del ritorno sociale

Il progetto «Scuola Attiva: più sport, più scuola» per l'a.s. 2022/2023, con i due stream Scuola Attiva Kids (S.A. Kids) e Scuola Attiva Junior (S.A. Junior), è stato promosso da Sport e Salute insieme con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha visto la partecipazione di più di **10mila Istituti e quasi 2 milioni di alunni su tutto il territorio nazionale**, oltre ad un consistente numero di insegnanti di Educazione fisica, tutor sportivi e tecnici federali, con l'obiettivo di promuovere l'attività motoria e l'orientamento sportivo tra i giovani e giovanissimi (tra i 6 e i 13 anni).

L'investimento complessivo realizzato per Scuola Attiva per l'a.s. 2022/2023 ammonta a **12,4 milioni di euro** così suddiviso: 9,7 milioni di euro per S.A. Kids e 2,7 milioni di euro per S.A. Junior. Di seguito gli impatti socioeconomici generati calcolati mediante lo strumento della Social Accounting Matrix (SAM):

di 174 ETP. A seguito dell'implementazione di Scuola Attiva Kids e Junior, si registra l'incremento totale di **reddito delle famiglie di 33,6 milioni di euro complessivi**. Infine, le casse pubbliche ricevono dai progetti un importo di **9 milioni di euro** sotto forma di **entrate fiscali**, che si tradurranno in spese e servizi a favore della collettività.

A questa valutazione è stata poi abbinata un'analisi volta a stimare il **valore sociale** dei progetti di attività sportiva mediante la misura standard del **Social Return on Investment (SROI)**, indicatore che sintetizza le grandezze economico-finanziarie di un investimento pubblico in un rapporto tra benefici prodotti e costi sostenuti. Anche il calcolo dello SROI, svolto sia a livello di singolo stream progettuale che in aggregato, restituisce un rapporto positivo sottolineando la creazione di valore sociale.

In particolare, Scuola Attiva genera benefici (Risparmio spese sanitarie, Incremento spesa per infortuni e Incremento di reddito futuro da migliore formazione), per **31,9 milioni di euro**, di cui 25,7 per S.A. Kids e 6,2 per S.A. Junior e il **rapporto** è equivalente a **3,2:1**. Lo SROI generato è dunque positivo, il quale indica che, per ogni euro investito, la società nel suo complesso riceve in media un beneficio di **oltre 3 euro**.

Fig. 65 | Sintesi impatti socioeconomici dei progetti



Fonte: elaborazioni OpenEconomics

Gli investimenti attuati producono un impatto diretto, indiretto e indotto sul Prodotto Interno Lordo (PIL) complessivamente pari a **37 milioni di euro**: 29,1 milioni di euro per lo stream progettuale S.A. Kids e 7,9 milioni di euro per S.A. Junior.

Anche l'occupazione nazionale è influenzata dall'attuazione dei progetti. Infatti, si stima un aumento di **137 nuovi posti di lavoro a tempo pieno (ETP)** per S.A. Kids e di 37 per S.A. Junior, per un totale



The background of the page is a deep blue, textured surface, possibly representing a carpet or a similar material. A vertical white stripe runs down the left side of the page, starting from the top and extending towards the bottom. The stripe is slightly irregular and has a soft, feathered edge. In the upper right quadrant, there is a white rectangular box with rounded corners. Inside this box, the text "Appendice metodologica" is written in a bold, dark blue font.

Appendice metodologica

Sezioni 1 e 2

La Sezione 1 del Rapporto Sport 2023 e la Sezione 2 relativa alla “domanda” di Sport (a cura di ICS) riportano un estratto dei principali risultati e analisi effettuate nel Rapporto “Il PIL dello Sport” curato dall’Istituto e aggiornato con i dati ISTAT più recenti (2021). Il Rapporto integrale sarà consultabile sul sito dell’Istituto.

Sezione 3

La Sezione 3 approfondisce la sua analisi attraverso la misurabilità dell’impatto macroeconomico e sociale dei **finanziamenti ICS allo Sport** e di quelli generati dai **progetti promossi da Sport e Salute**, attraverso il metodo SROI.

Il ritorno sociale dei finanziamenti ICS allo Sport

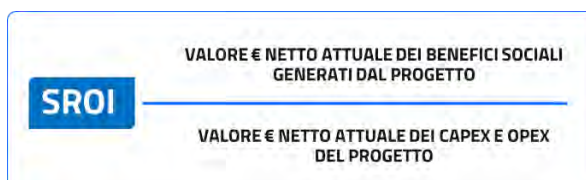
Il metodo SROI (*Social Return On Investment*) è uno degli approcci maggiormente utilizzati a livello internazionale per la misurazione dell’impatto sociale di interventi in ambito infrastrutturale.

Basato sull’Analisi Economica Costi-Benefici (ECBA), il processo di valutazione restituisce una misura sintetica dei benefici sociali netti, calcolati come rapporto tra i flussi di benefici sociali attualizzati (c.d. **VAN – Valore Attuale Netto**) del progetto o dell’intero portafoglio di attività e i relativi costi (Figura 1). In sostanza, lo SROI è un indicatore derivante da un **rapporto input/output** dove gli *input* sono rappresentati dall’investimento (CAPEX) e dai costi del progetto (OPEX) mentre gli *output* sono costituiti dai benefici sociali netti monetizzati. Grazie allo SROI è possibile stabilire **quanti “Euro” di valore sociale sono stati creati per ogni “Euro” investito**.

L’approccio SROI è stato utilizzato per la valutazione massiva del portafoglio impieghi dell’Istituto per il Credito Sportivo dal 1993 al 2022, attraverso una **metodologia costruita ad hoc per il settore sportivo**, nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con OpenEconomics¹⁶. A tal fine è stato utilizzato il database interno dell’Istituto, contenente tutte le informazioni su attività e infrastrutture sportive finanziate, tipologie di proprietari e/o gestori degli impianti, aree geografiche di realizzazione degli investimenti. A questi benefici è stato sottratto il costo economico rappresentato dall’aumento della spesa sanitaria per infortuni indotta dall’incremento della pratica sportiva. Per tutte le categorie progettuali, i benefici sono stati parametrati alla dimensione del progetto e del Comune di realizzazione (popolazione residente). È stato possibile stimare il beneficio sociale degli investimenti in impianti sportivi relativamente a 5 dimensioni di impatto:

- 1) il **risparmio in spese sanitarie**, generato da una maggiore e corretta attività fisica. Lo Sport si dimostra un valido fattore di prevenzione di numerose malattie non trasmissibili (cardiovascolari, diabete, tumori) e uno strumento per il trattamento di forme di disagio psicosociale;

Figura 1 | La stima dei benefici sociali: il calcolo del Social Return on Investment



¹⁶ OpenEconomics è una società specializzata nelle analisi di impatto socioeconomico con forte esperienza in analisi d’impatto nel mondo dello Sport.

- 2) il valore economico generato dal **coinvolgimento in attività sportive dei NEET** (*Not in Education, Employment or Training*);
- 3) il valore economico creato dalla **riduzione della criminalità**. Le infrastrutture sportive rappresentano spazi di inclusione e aggregazione, capaci di favorire la costruzione di una cultura della legalità in particolare in contesti di disagio socioeconomico;
- 4) il valore economico per il settore *non profit* derivante dall'impiego del **tempo dei volontari** in attività associative;
- 5) il valore del **tempo libero per gli utenti spettatori** degli eventi sportivi.

Tutti i costi di investimento e di esercizio sono, invece, integrati nell'analisi SROI attraverso l'applicazione di specifici fattori di conversione che rendono comparabili i costi finanziari con quelli economici, depurando i primi dalle imperfezioni del mercato.

Infine, si è tenuto conto della tipologia di intervento per specificare la magnitudo dei benefici per ogni progetto. È importante sottolineare che per la mancanza di informazioni di dettaglio su progetti finanziati in passato e in funzione della necessità di standardizzare un modello di calcolo su un campione molto ampio, l'approccio SROI utilizzato per questa analisi non ha potuto tenere conto dei benefici sociali indiretti alla comunità e ai soggetti economici del territorio¹⁷.

Il ritorno sociale dei progetti promossi da Sport e Salute

Sport e Salute ha condotto in collaborazione con OpenEconomics una duplice valutazione degli impatti macroeconomici e sociali generati dai progetti ammessi a contribuzione del «Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori 2022» - c.d. Fondo 80 milioni - istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai progetti «Scuola Attiva Kids e Junior». Entrambe le analisi sono state articolate in due fasi: innanzitutto, si è proceduto a determinare il valore sociale generato direttamente dai progetti usando la tecnica di stima del Social Return on Investment (SROI), ovvero del rapporto tra benefici prodotti e costi sostenuti; successivamente, è stata effettuata una valutazione dell'impatto più ampio, diretto e indiretto, che l'investimento pubblico ha avuto sul tessuto economico nazionale in termini di contributo al Prodotto Interno Lordo (PIL), all'occupazione, ai redditi e al gettito fiscale (modello Social Accounting Matrix - SAM).

Analisi di impatto sociale - SROI

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti sociali (SROI) dei 131 progetti attuati attraverso il Fondo 80 milioni è stata condotta in n 4 fasi, in accordo con le linee guida della metodologia rilasciata da Human Foundation¹⁸.

Fase 1:

Definizione del campo di analisi, raccolta degli input e identificazione dei principali *stakeholder*

Fase 2:

Identificazione degli output e definizione del cambiamento

Fase 3:

Determinazione degli outcome e loro monetizzazione

Fase 4:

Definizione dell'impatto e computo dello SROI

¹⁷ La stima dei benefici sociali indiretti (a vantaggio di soggetti non direttamente coinvolti nell'attività dell'impianto) viene effettuata da ICS ex-ante, ovvero prima della concessione del finanziamento, nell'ambito dell'attività di *advisory* e finanziamento di progetti impiantistici complessi e di grandi dimensioni.

¹⁸ Human Foundation: Guida al Ritorno Sociale sull'Investimento - SROI, 2012

Individuazione e coinvolgimento dei principali stakeholder

OpenEconomics ha individuato i soggetti portatori d'interesse attraverso un'analisi approfondita delle 131 schede progettuali fornite da SeS e suddivise nelle 5 Quote.

Essenziali per il coinvolgimento dei portatori d'interesse e la mappatura del cambiamento percepito attraverso le varie iniziative sono i due strumenti di rilevazione messi a disposizione da Sport e Salute, ovvero:

- il servizio di monitoraggio progetti per tracciamento dei partecipanti e delle relative presenze alle attività progettuali;
- la somministrazione di un questionario destinatari delle attività progettuali.

Analisi di impatto economico – modello SAM

Alla base del modello di analisi macroeconomica impiegato vi è la SAM. All'interno di essa vengono rappresentate sinteticamente tutte le transazioni monetarie avvenute tra i diversi operatori economici di interesse. Gli attori principali sono le famiglie, proprietarie dei fattori di produzione e consumatori dei beni prodotti. Durante il periodo di realizzazione dei progetti, gli investimenti agiscono sul sistema economico come un complesso aumento di spese verso i settori che producono beni strumentali. Al termine del periodo di realizzazione dei progetti uno o più settori produttivi possono diventare proprietari dell'aumento di capitale effettuato dall'investimento. In tal caso, la loro capacità produttiva aumenta come diretta conseguenza dell'investimento.

La SAM registra i flussi che intercorrono tra i diversi operatori nelle varie fasi del processo economico, quali produzione, distribuzione, consumo ed accumulazione, evidenziandone la circolarità.

La matrice SAM comprende il processo distributivo e redistributivo del reddito, includendo i conti intestati ai settori istituzionali (ovvero Imprese, Famiglie e Governo).

Secondo tale approccio, il sistema economico viene rappresentato da sette diversi aggregati produttivi ed istituzionali fondamentali, per i quali vengono definiti i flussi in entrata e in uscita. I conti intestati ai settori istituzionali, oltre all'intero processo di formazione del reddito disponibile, permettono di evidenziare il ruolo delle istituzioni nella formazione dei consumi e degli investimenti, mentre il conto intestato al Resto del mondo consente di cogliere i flussi da e verso il resto del mondo.

Ciascuno dei blocchi che compongono la matrice è descritto di seguito ed è suscettibile di ulteriore disaggregazione secondo dimensioni che dipendono dagli obiettivi dell'analisi:

- attività produttive (agricoltura, industria, servizi);
- fattori primari di produzione (lavoro, capitale);
- famiglie (suddivise in 5 fasce di reddito secondo la classificazione ISTAT);
- imprese;
- governo;
- formazione di capitale (investimenti fissi lordi, pubblici e privati);
- resto del mondo (che contabilizza la bilancia commerciale).

Il modello macroeconomico adottato consente, dunque, di stimare l'impatto dell'investimento e simulare la reazione degli agenti economici sulla base dei rapporti di scambio e di interdipendenza.

In tal modo, è possibile valutare come gli effetti diretti, indiretti e indotti della spesa effettuata possano incidere sulle più importanti variabili economiche.

Il medesimo approccio metodologico è stato adottato anche per le analisi condotte da OpenEconomics per i progetti «Scuola Attiva Kids e Junior».

Bibliografia

- Battistel D. et al.** (2020), *Sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e attività sportive: una review sul tema*, Ingegneria dell'ambiente vol. 7 n. 4/2020
- Bernardini et al.**, (2021), Occasional Paper, *Banche centrali, rischi climatici e finanza sostenibile*, Banca d'Italia
- Bottoni E., Marsella M.** (2023), *"La misurazione degli impatti sociali"*, MK N. 2/2023, Bancaria Editrice
- Celentano F. E. (2020)**, *"Il contributo dello Sport all'attuazione dell'Agenda ONU per uno sviluppo sostenibile"*, Lo Sport tra Diritto e Salute, Cacucci Editore
- Commissione Europea** (2014), *"Guida all'analisi costi-benefici dei progetti d'investimento"*
- CONI** (2022), I numeri dello Sport
- CONI** (2018), Bilancio di Sostenibilità
- CONI**, Attività Sociale, <https://www.coni.it/it/attivita-sociale.html>
- Corvo et al.** (2022), *"The social return on investment model: a systematic literature review"*
- Davies L. et al.** (2016), *"Social Return on Investment in Sport: A participation wide model for England"*, Sheffiled Hallam University,
- Dicastero per i laici, la famiglia e la vita**, (2022) Dichiarazione del Summit Internazionale *"Sport for all – cohesive, accessible and tailored to each person"*
- EBA**, (2021) *"Report on Management and Supervision of ESG Risks for Credit Institutions and Investment Firms"*
- FIG** (2018-2023), Progetto Golf a Scuola, <https://www.federgolf.it/cose-la-ryder-cup/progetto-golf-a-scuola/>
- FIGC** (2022), Carta sulla sostenibilità ambientale del calcio
- Fondazione Laureus Sport for Good** (2015-2016), Progetto Polisportiva Milano <https://laureus.it/sroi-cambia-il-valore-sociale-dello-sport/>
- Frontini E., Olivetto, S.** (2018/2019), *"Measuring the value of Sport clubs through social return on investment: the case of Pallacanestro Varese"*, Tesi di Master, Polimi
- Gosselin V. et al** (2020), *"Social return on investment (SROI) method to evaluate physical activity and Sport interventions: a systematic review"*, International Journal of Behavioral Nutrition and Physical Activity volume 17, Article number: 26
- GOSport** (2020), *"Guida rivolta alle organizzazioni sportive contenente raccomandazioni volte all'individuazione, l'integrazione e la comunicazione della responsabilità sociale delle imprese"*
- Hannah-Russell C. et al.** (2022), *"A Social Return on Investment Case Study of a Sport and Leisure Programme"*, Department of Psychology, University of Bath
- Human Foundation and The SROI Network** (2012), *"Guida al Ritorno Sociale sull'Investimento"*
- IFIS Banca** (2023), Osservatorio sullo Sport System
- Istat** (2023), *"Rapporto BES 2022: Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia"*
- Istat**, (2023), Censimento permanente delle istituzioni non profit: primin risultati anno 2021
- Istat**, (2022), Cultura e tempo libero
- Istat** (2022), Popolazione residente al primo gennaio 2022, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1
- Istat**, (2018) *Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale*, Mappa dei Rischi dei Comuni Italiani
- Istituto per il Credito Sportivo** (2023), Smart Report Rapporto di Sostenibilità 2021-2022
- Istituto per il Credito Sportivo** (2022), Social Bond Framework
- Istituto per il Credito Sportivo**, Piattaforma DELTA, <https://www.creditosportivo.it/sostenibilita/>

Istituto per il Credito Sportivo (2024), 1° e 2° Rapporto "Il PIL dello sport. La dimensione economica del settore Sport in Italia" (a cura di Giorgio Alleva e Riccardo Bucella)

Kennis Centrum Sport en Bewegen, <https://www.kenniscentrumsportenbewegen.nl/en/our-products/sroi-of-sports-and-physical-activity/>

Lab24 (2022), *Indice di Sportività 2022*, Il Sole 24 Ore, <https://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/indexT.php>

Leone L. (2018), "Modelli e strumenti di valutazione dell'Impatto Sociale", Studio Cevas

Life Tackle (2022), "Report on the effectiveness of environmental awareness raising actions in stadiums: a survey of professional football supporters"

MASE (2019), Carta internazionale per gli Eventi Sostenibili (o Carta di Courmayeur), 2019

MASE (2016) Carta di Cortina sulla sostenibilità degli Sport invernali

OpenEconomics (2023), "OpenEconomics alle Nitto Finals ATP di Torino"
<https://www.openeconomics.eu/2023/11/20/openeconomics-alle-nitto-atp-finals/>

OpenEconomics (2023), "Restyling stadi in Campania – L'effetto economico dei cantieri",
<https://www.openeconomics.eu/2023/11/09/restyling-stadi-in-campania-leffetto-economico-dei-cantieri/>

Pezzoli A. (2017), "La consapevolezza del rischio meteorologico ed ambientale nella pratica sportiva", AGEI Geotema N. 54

Porretta P. et al. (2023), "Il pricing del credito: rischio, sostenibilità e Linee Guida dell'Eba. Il modello Ics e le sfide per le banche", *Bancaria* n. 12/2023

Porretta P., Benassi A. (2021) "Sustainable vs. not sustainable cooperative banks business model: the case of GBCI and the authority view", *Risk Governance and Control: Financial Markets & Institutions*, Virtus InterPress

Sport e Salute, ACSI, AICS, CSEN, LIBERTAS, Università Bicocca, (2023), Rapporto RI.UNI.S.C.I. "Ricerca Università Sport e Contributo Inclusione"

Sport e Salute, ACSI, AICS, CNS, CSEN, LIBERTAS, Università Tor Vergata, (2022), Rapporto RI.UNI.S.C.I. "Ricerca Università Sport e Contributo Inclusione"

Sport e Salute (2023), Bilancio di Sostenibilità 2022

Sport West (2022), "Sport in Western Australia: social return on investment"

UEFA (2022), Circular Economy Guidelines

The Climate Coalition (2018), *Gamechanger. How climate change is impacting sports in the UK*

The European House Ambrosetti (2023), Osservatorio Valore Sport

UISP-SVIMEZ (2023), "L'offerta di impianti e servizi sportivi nelle Regioni italiane"

UNFCC (2021), Sports for Climate Action Framework

UNESCO (2017), Kazan Action Plan, MINEPS VI

UNESCO (2023), Sustainability of Major Sport Events Roundtable programme, MINEPS VII

UNESCO (2023), Fit for Life Alliance, MINEPS VII

United Nations General Assembly (2015), Sustainable Development Goals - Agenda 2030

Il presente documento Rapporto Sport 2023 ("**Rapporto**") è stato ideato e realizzato dall'Istituto per il Credito Sportivo e da Sport e Salute S.p.A. ("**Enti**") ed è stato predisposto in un numero limitato di copie esclusivamente a beneficio e ad uso strettamente riservato ai presenti alla presentazione del Rapporto, in data 30 gennaio 2024, ai quali è direttamente indirizzato e consegnato al fine di illustrare in via preliminare i principali dati del Rapporto.

Il Rapporto è redatto a meri fini informativi e non può considerarsi esaustivo rispetto ai temi trattati e ai dati contenuti e deve considerarsi incompleto se non letto insieme ai riferimenti e alle informazioni dati a voce da parte degli Enti nel corso del richiamato evento. Le informazioni e i dati contenuti nel Rapporto sono in parte prodotti da fonti esterne agli Enti.

Né il Rapporto né i suoi contenuti possono in alcun modo essere diffusi o utilizzati per finalità diverse da quelle sopra descritte senza, in ogni caso, il preventivo consenso scritto degli Enti. Non è consentito copiare, alterare, distribuire, pubblicare o utilizzare in tutto o in parte per uso commerciale questi contenuti senza autorizzazione specifica degli Enti.

Gli Enti non potranno mai e in nessun caso essere ritenuti responsabili con riferimento ai presenti contenuti. Il Rapporto non intende costituire in alcun modo una offerta al pubblico di un prodotto o di un servizio finanziario, una sollecitazione del pubblico risparmio e/o non intende assolutamente promuovere alcuna forma di investimento o commercio né promuovere o collocare strumenti finanziari o servizi di investimento o prodotti/servizi bancari/finanziari. Il Rapporto non ha finalità di, né costituisce in alcun modo, consulenza in materia di investimenti, appello al pubblico risparmio, offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di prodotti finanziari o prodotti/servizi bancari/finanziari.

Il Rapporto ha valenza esclusivamente informativa e gli Enti non potranno mai e in nessun caso essere ritenuti responsabili delle conseguenze (eventualmente pregiudizievoli) derivanti dall'uso che i destinatari della presente, in totale autonomia e indipendenza, potranno fare dei dati con essa ottenuti. Gli Enti possono decidere in qualsiasi momento di modificare i contenuti del Rapporto. Gli Enti non assumono alcun obbligo di fornire aggiornamenti ovvero di inviare apposite comunicazioni, preventive o successive, nell'ipotesi in cui si verificassero tali aggiornamenti ovvero tali variazioni ed integrazioni dovessero rendersi necessarie o opportune. Nessuna garanzia è prestata sui dati contenuti nel Rapporto. Gli Enti, i rispettivi esponenti aziendali, *manager*, dipendenti, nonché consulenti e i rispettivi esponenti aziendali, *manager*, dipendenti e consulenti, non rilasciano alcuna dichiarazione, non prestano alcuna garanzia, non assumono alcun obbligo, espresso o tacito, né assumono alcuna responsabilità in merito all'accuratezza, sufficienza, completezza e aggiornamento delle informazioni contenute nel Rapporto né in merito ad eventuali errori, omissioni, inesattezze o negligenze nello stesso contenuti. Gli Enti declinano per l'effetto ogni responsabilità riguardo la correttezza delle informazioni e dei dati forniti. L'utilizzo dei dati e delle informazioni come supporto di scelte di operazioni è a completo rischio dell'utente. Gli Enti inoltre sono sollevati da ogni responsabilità per eventuali errori o inesattezze nel contenuto di tali informazioni e pertanto tutte le informazioni del Rapporto sono fornite senza alcuna garanzia, implicita o esplicita, di qualsiasi tipo. Gli Enti non assumono, altresì, alcuna responsabilità per il contenuto dei siti esterni collegati al Rapporto, l'accesso ai quali è fornito come mero servizio agli utenti, senza che ciò implichi approvazione né alcuna forma di controllo dei siti stessi.

I dati forniti ai destinatari di questa presentazione sono da ritenersi ad esclusivo uso personale e non è espressamente consentito qualunque utilizzo di tipo commerciale. Non ne è consentita la riproduzione o la distribuzione in qualsiasi forma, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto degli Enti. In particolare, i loghi, le immagini, la grafica e la disposizione dei contenuti del Rapporto sono soggetti alle leggi sulla proprietà intellettuale e protetti da *copyright* e da diritti d'autore. Tutti i diritti connessi all'uso dei marchi e/o dei loghi contenuti nel Rapporto sono riservati. Salvo diverse indicazioni, i marchi e i loghi usati sono protetti dai diritti commerciali e sono marchi registrati di proprietà dell'Istituto per il Credito Sportivo o di Sport e Salute S.p.A.

Copyright Istituto per il Credito Sportivo e Sport e Salute S.p.A. Tutti i diritti sono riservati a Istituto per il Credito Sportivo e a Sport e Salute S.p.A.

Per informazioni consultare il sito <https://www.creditosportivo.it> e www.sportesalute.eu

sportesalute.eu
creditosportivo.it

